LEGGE 20 giugno 1978, n. 398.


LEGGE 20 giugno 1978, n. 399.

Ratifica ed esecuzione della convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, firmata il 9 settembre 1886, completata a Parigi il 4 maggio 1896, riveduta a Berlino il 13 novembre 1908, completata a Berna il 20 marzo 1914, riveduta a Roma il 2 giugno 1928, a Bruxelles il 26 giugno 1948, a Stoccolma il 14 luglio 1967 e a Parigi il 24 luglio 1971, con allegato.

LEGGE 20 giugno 1978, n. 400.

LEGGE 20 giugno 1978, n. 398.


La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica e autorizzato a ratificare i seguenti atti internazionali, firmati a Bruxelles il 28 marzo 1977:

a) accordi relativi all’accessione di Papua Nuova Guinea, delle Repubbliche di Capo Verde e di Sao Tomé e Principe alla convenzione firmata a Lome il 26 febbraio 1975 in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica tra gli Stati membri della Comunità economica europea ed il consiglio delle Comunità europee, da una parte, e gli Stati ACP (Stati dell’Africa, dei Caraibi e del Pacifico), dall’altra, con relativi protocolli e atti finali;

b) accordo che modifica l’accordo interno firmato a Bruxelles l’11 luglio 1975 relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli accordi di cui all’articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità rispettivamente all’articolo 4 dell’accordo relativo a Papua Nuova Guinea, all’articolo 5 dell’accordo relativo alla Repubblica di Capo Verde, all’articolo 5 dell’accordo relativo alla Repubblica di Sao Tomé e Principe e all’articolo 3 dell’accordo di cui alla lettera b).

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sara inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1978

p. Il Presidente della Repubblica

Il Presidente del Senato

FANFANI

ANDREOTTI — FORLANI — MORLINO —
MALFATTI — PANDOLFI — MARCORA
— DONAT-CATTIN — OSSOLA —
COLOMBO — BISAGLIA

Visto, il Guardasigilli: BONIFACIO
ACCORDO
relativo all’accensione di Papua Nuova Guinea alla Convenzione ACP-CEE di Lussemburgo

Sua Maestà il Re dei Belgi;
Sua Maestà la Regina di Danimarca;
Il Presidente della Repubblica federale di Germania;
Il Presidente della Repubblica francese;
Il Presidente dell’Irlanda;
Il Presidente della Repubblica italiana;
Sua Altezza Reale il Granduca del Lussemburgo;
Sua Maestà la Regina dei Paesi Bassi;
Sua Maestà la Regina del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord;

partì contraenti del Trattato che istituisce la Comunità economica europea, firmato a Roma il 25 marzo 1957, in appresso denominato «Trattato», i cui Stati sono appresso denominati «Stati membri>>, e

Il Consiglio delle Comunità europee,

di una parte, e

Il Capo di Stato di Papua Nuova Guinea,

dall’altra parte,

Visto il Trattato che istituisce la Comunità economica europea,

Vista la Convenzione ACP-CEE di Lussemburgo firmata a Lussemburgo il 23 febbraio 1975, in appresso denominata «Convenzione», in particolare l’articolo 90,

Considerando che Papua Nuova Guinea ha chiesto di accedere alla Convenzione,

Considerando che il Consiglio dei Ministri ACP-CEE ha approvato tale domanda.

HANNO DECISO di concludere il presente Accordo e a questo effetto hanno designato come plenipotenziari:

Sua Maestà il Re dei Belgi:
Joseph Van der Meulen,
Ambasciatore straordinario e plenipotenziario, Rappresentante permanente presso le Comunità europee;

Sua Maestà la Regina di Danimarca:
Ekke A. Løtzen-Petersen,
Ministro Consigliere, Rappresentante permanente presso le Comunità europee;

Il Presidente della Repubblica federale di Germania:
Walter Kieps,
Ministro plenipotenziario, Rappresentante permanente aggiunto presso le Comunità europee;

Il Presidente della Repubblica francese:
Luc de la Barre de Nanteuil,
Ambasciatore della Francia, Rappresentante permanente presso le Comunità europee;

Il Presidente dell’Irlanda:
Brendan Dillon,
Ambasciatore straordinario e plenipotenziario, Rappresentante permanente presso le Comunità europee;

Il Presidente della Repubblica Italiana:
Pietro Massimo Antici,
Ministro plenipotenziario, Rappresentante permanente aggiunto presso le Comunità europee;

Sua Altezza Reale il Granduca del Lussemburgo:
Jean Donnelly,
Ambasciatore straordinario e plenipotenziario, Rappresentante permanente del Lussemburgo;

Sua Maestà la Regina dei Paesi Bassi:
E. J. Korthals Alter,
Ministro plenipotenziario, Rappresentante permanente aggiunto presso le Comunità europee;

Sua Maestà la Regina del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord:
Sir Donald Mattilano, C.M.G., O.B.E.,
Ambasciatore straordinario e plenipotenziario, Rappresentante permanente presso le Comunità europee;

Il Consiglio delle Comunità europee:
Sir Donald Mattilano, C.M.G., O.B.E.,
Ambasciatore, Rappresentante permanente del Regno Unito, Presidente del Consiglio dei rappresentanti permanenti,
Claude Cheysson,
Membro della Commissione delle Comunità europee;

Il Capo di Stato di Papua Nuova Guinea:
Peter Dickson Donigi,
Incappato d’affari;

I quali, dopo aver scambiato i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e degna forma,

HANNO CONVENUTO LE DISPOSIZIONI CHE SEGUEVONO:

ARTICOLO 1.

1. Con il presente accordo Papua Nuova Guinea accede alla Convenzione.

2. Salvo deroga prevista dal presente accordo, la Convenzione nonché le decisioni e altre disposizioni di applicazione adottate dalle istituzioni della Convenzione sono applicabili a Papua Nuova Guinea.

ARTICOLO 2.

Le scadenze previste dalla Convenzione calcolate a decorrere dall’entrata in vigore di quest’ultima si applicano a Papua Nuova Guinea calcolando a decorrere dall’entrata in vigore del presente accordo.

ARTICOLO 3.

1. Per quanto riguarda la Comunità, il presente accordo è validamente concluso con decisione del Consiglio delle Comunità europee adottata conformemente alle disposizioni del Trattato e notificata alle parti.

2. Gli strumenti di risoluzione e il loro atti di notifica, alla conclusione del presente accordo sono depositati, per quanto riguarda Papua Nuova Guinea, presso il Segretariato del Consiglio delle Comunità europee e, per quanto riguarda la Comunità e gli Stati membri, presso il Segretariato degli Stati ACP. I Segretari si affrettano ad informare gli Stati firmatari e la Comunità.

ARTICOLO 4.

Il presente accordo entra in vigore il primo giorno del mese successivo alla data di deposito degli strumenti di risoluzione da parte degli Stati membri e di Papua Nuova Guinea, nonché dell’atto di notifica della conclusione del presente accordo da parte della Comunità.
ARTICOLO 5.
Il protocollo allegato al presente accordo ne costituisce parte integrante.

ARTICOLO 6.
Il presente accordo, redatto in due esemplari in lingua danese, francese, inglese, italiana, olandese e tedesca, ciascuno dei quali testati ufficialmente, è depositato negli archivi del Segretariato del Consiglio delle Comunità europee e del Segretariato degli Stati ACP che ne rimettano copia certificata conforme al Governo di ogni Stato firmatario.

IN Fede di che, i plenipotenziari sottoscritti hanno apposto le loro firme in calce al presente accordo.

FATTO A BRUXELLES, addì ventotto marzo mille settecento settantasette.

Pour Sa Majesté le Roi des Belges,
Pour Sua Majestà di Koning der Belgen:
JOSPEH VAN DER MEULEN.

For Bendes Majestæt Dansmarks Dronning:
ENIL B. LYTROP-PETERSEN.

Für den Präsidenten der Bundesrepublik Deutschland:
WALTER KIEFF.

Pour le Président de la République française:
LUC DE LA BARRÉ DE NANTUEIL.

For the President of Ireland:
BRENNAN DILLON.

Per il Presidente della Repubblica italiana:
Paolo MAZZIUS Antichi.

Pour Son Altesse Royale le Grand-Duché de Luxembourg:
JEAN DEMLINGER.

Voor Hare Majesteit de Koningin der Nederlanden:
E. J. KORSTJES ALTERT.

For Her Majesty the Queen of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland:
DONALD MATHLAND.

For Redet for De europæiske Fædrelande,
Für den Rat der Europäischen Gemeinschaften,
Für die Council of the European Communities,
Pour le Conseil des Communautés européennes,
Per il Consiglio delle Comunità europee,
Voor de Raad van de Europese Gemeenschappen:
DONALD MATHLAND

CLAUSE CHEYSENN.

For the Head of State of Papua New Guinea:
PETER DICKSON DONGI.

Visto, il Ministro degli affari esteri
FORLANI.

PROTOCOLLO
RELATIVO AL REGIME TRANSITORIO
PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI D’ORIGINE

LE ALTRE PARTI CONTRAENTI,
HANNO CONVENUTO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI, CHE SONO ALLEGATE AL L’ACCORDO:
Le merci risposte alle disposizioni del protocollo n. 1 della Convenzione ACP-CEE di Lomé relative alla nazione di prodotti originari e che, alla data dell’entrata in vigore dell’accordo, si trovano in viag-
ticolare a permettere l'entrata in vigore separata degli accordi di ac-
essione firmati dallo Stato o dagli Stati che abbiano già depositato gli
strumenti di ratifica ».

II. - Misure atte a permettere l'applicazione immediata di talune di-
posizioni finanziarie a decorrere dall'entrata in vigore dell'accordo:

« Nel settore della cooperazione finanziaria e tecnica, la Comunità
economica europea prenderà, specialmente per quanto concerne la pro-
grammazione dell'aiuto, le misure che potranno permettere l'effettiva
applicazione delle corrispondenti disposizioni della Convenzione, a de-
correre dall'entrata in vigore dell'accordo relativo all'accessione di Pa-
pua Nuova Guinea alla Convenzione ACP-CEE di Lomé ».

FATTO A BRUXELLES, addì veneto marzo millenovecentoventisettanovesette.

Pour Sa Majesté le Roi des Belges,
Pour Votre Majesté de Koning de Belgen:
JOSEPH VAN DER MEULEN.

For Herde Majestat Danmarks Dronning:
ERIK B. LINDEGREN-PETERSEN.

Für den Präsidenten der Bundesrepublik Deutschland:
WALTER KITTEL.

Pour le Président de la République française:
LUC DE LA BARBE DE NANTES.

For the President of Ireland:
BRENDAN DILLON.

Per il Presidente della Repubblica italiana:
PAOLO MARZI BE ANTECI.

Pour Son Altesse Royale le Grand-Duc de Luxembourg:
JEAN DONNELINGS.

Voor Hare Majestat der Koningin der Nederlanden:
E. J. KORTHALS ALTES.

For Her Majesty the Queen of the United Kingdom of Great Britain
and Northern Ireland:
DONALD MALTBY.

For Redet voor De europæiske Padelskaber,
For den Raet der Europæischen Gemeinschaften,
For the Council of the European Communities,
Pour le Conseil des Communautés européennes,
Per il Consiglio delle Comunità Europee,
Voor de Raad von de Europese Gemeenschappen:
DONALD MALTBY
CLAUDE CHARBON.

For the Head of State of Papua New Guinea:
PETER DICKSON DONGI,

Visto, il Ministro degli affari esteri
FOSIANI

ACCORDO
relativo all'accessione della Repubblica del Capo Verde
alla Convenzione ACP-CEE di Lomé

SUA MAESTÀ IL RE DEI BELGI,
SUA MAESTÀ LA REGINA DI DANIMARCA,
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA,
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE,
IL PRESIDENTE DELL'IRLANDE,

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA,
SUA ALTEZZA REALLE IL GRANDECA DEL LUSSSEMBURGO,
SUA MAESTÀ LA REGINA DEI PARISSI BASSI,
SUA MAESTÀ LA REGINA DEL REGNO UNITO DI GRAN BRETAGNA E IRLANDE DEL NORD,

parti contraenti del Trattato che istituisce la Comunità economica euro-
pea, firmato a Roma il 25 marzo 1975, in appresso denominato « Trat-
tato », i cui Stati sono appresso denominati « Stati membri », e

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

da una parte,

IL PRESIDENTE DELLA REPubblica DEL CAPO VERDE,
dall'altra parte,

Visto il Trattato che istituisce la Comunità economica europea,
Vista la Convenzione ACP-CEE di Lomé firmata a Lomé il 28 feb-
braio 1975, in appresso denominata « Convenzione », in particolare l'arti-
colo 80,

Considerando che la Repubblica del Capo Verde ha chiesto di ac-
cedere alla Convenzione,

Considerando che il Consiglio dei Ministri ACP-CEE ha approvato
tale domanda,

Hanno deciso di concludere il presente accordo e a questo effetto
hanno designato come plenipotenziari:

Sua Maestà il Re dei Belgi:
JOSEPH VAN DER MEULEN,
Ambasciatore straordinario e plenipotenziario, Rappresentante Perma-
nente presso le Comunità Europee

Sua Maestà la Regina di Danimarca:
ERIK B. LINDEGREN-PETERSEN,
Ministro Consigliere, Rappresentante Permanente presso le Comuni-
tà Europee

Il Presidente della Repubblica Federale di Germania:
WALTER KITTEL,
Ministro Plenipotenziario, Rappresentante Permanente aggiunto pres-
sso le Comunità Europee

Il Presidente della Repubblica Francese:
LUC DE LA BARBE DE NANTES,
Ambasciatore della Francia, Rappresentante Permanente presso le Comuni-
tà Europee

Il Presidente dell'Italia:
BRENDAN DILLON,
Ambasciatore straordinario e plenipotenziario, Rappresentante Per-
niente presso le Comunità Europee

Il Presidente della Repubblica Italiana:
PAOLO MARZI BE ANTECI,
Ministro Plenipotenziario, Rappresentante Permanente aggiunto pres-
sso le Comunità Europee

Sua Altezza Reale il Granducato del Lussemburgo:
JEAN DONNELINGS,
Ambasciatore straordinario e plenipotenziario, Rappresentante Per-
niente del Lussemburgo

Sua Maestà la Regina dei PariSSI BassI:
E. J. KORTHALS ALTES,
Ministro Plenipotenziario, Rappresentante Permanente aggiunto pres-
sso le Comunità Europee

Sua Maestà la Regina del Regno UnitO di Gran Bretagna e IRLANDE
del Nord:
Sir DONALD MALTBY, C.M.G., O.B.E.,
Ambasciatore straordinario e plenipotenziario, Rappresentante Per-
niente presso le Comunità Europee
Il Consiglio delle Comunità Europee:
Sir Donald Maitland, C.M.G., O.B.E.,
Ambasciatore, Rappresentante Permanente del Regno Unito, Presidente del Comitato dei Rappresentanti Permanenti
CLAUDE CHEVISON,
Membro della Commissione delle Comunità Europee
Il Presidente della Repubblica del Capo Verde:
João Baptist,
Segretario di Stato per la cooperazione e la pianificazione
I quali, dopo aver discusso i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma,
HANNO CONVENUTO le disposizioni che seguono:

ARTICOLO 1.


2. Salvo deroga prevista dal presente accordo, la Convenzione nonché le decisioni e altre disposizioni di applicazione adottate dalle istituzioni della Convenzione sono applicabili al Capo Verde.

ARTICOLO 2.

Ai fini dell’applicazione dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera a) della Convenzione, a decorrere dall’entrata in vigore del presente accordo, il Capo Verde non opererà alcuna discriminazione tra gli Stati membri.

Per quanto riguarda l’obbligo di accogliere alla Comunità un trattamento non meno favorevole di quello riservato alla nazion più favorevole, il Capo Verde dispone di un periodo transitorio di due anni e sei mesi, a decorrere dalla data della firma del presente accordo, per procedere alle necessarie modifiche della sua tariffa doganale.

ARTICOLO 3.

Le scadenze previste dalla Convenzione calcolate a decorrere dalla entrata in vigore di quest’ultima si applicano ai Capo Verde calcolandone a decorrere dall’entrata in vigore del presente accordo.

ARTICOLO 4.

1. Per quanto riguarda la Comunità, il presente accordo è validamente concluso con decisione del Consiglio delle Comunità Europee adottata conformemente alle disposizioni del Trattato e notificata alle parti.

Ese è ratificato dagli Stati firmatari secondo le rispettive norme costituzionali.

2. Gli strumenti di ratifica e l’atto di notifica della conclusione del presente accordo sono depositati, per quanto riguarda il Capo Verde, presso il Segretariato del Consiglio delle Comunità Europee e, per quanto riguarda la Comunità e gli Stati membri, presso il Segretariato degli Stati ACP. I Segretariati si affretteranno ad informare gli Stati firmatari e la Comunità.

ARTICOLO 5.

Il presente accordo entra in vigore il primo giorno del secondo mese successivo alla data di deposito degli strumenti di ratifica da parte degli Stati membri e del Capo Verde, nonché dall’atto di notifica della conclusione del presente accordo da parte della Comunità.

ARTICOLO 6.

Il protocollo allegato al presente accordo ne costituisce parte integrante.

ARTICOLO 7.

Il presente accordo, redatto in due esemplari in lingua danese, francese, inglese, italiana, olandese e tedesca, e in quanto gli altri testi facente ugualmente fede, è depositato negli archivi del Segretariato del Consiglio delle Comunità Europee e del Segretariato degli Stati ACP che ne rimettono copia certificata conforme al Governo di ogni Stato firmatario.

In fede di che, i plenipotenti sottoscriventi hanno apposto le loro firme in calce al presente accordo.

Fatto a Bruxelles, addì ventotto marzo milletrecentosestantasei.

Per Sa Majesté le Roi des Belges:
POUR SA MAJESTÉ LE ROI DES BELGES:
JOSEPH VAN DER MEULEN

Per Hendes Majestæt Døvner Dronning:
EKI B. LINTOFET-PIERSEN

Für den Präsidenten der Bundesrepublik Deutschland:
WALTER RITTEL

Pour le Président de la République française:
LUC DE LA BARRE DE NANTUEL

For the President of Ireland:
BRENDAN DILLON

Per il Presidente della Repubblica italiana:
PAOLO MASSIMO ANZIE

Pour Son Altesse Royale le Grand-Duc de Luxembourg:
JEAN DONCELLINGER

Voor Hare Majestate de Koningin der Nederländen:
E. J. KONTRAALS ALTES

Für Ihre Majestät the Queen of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland:
DONALD MAITLAND

CLAUDE CHEVISON

PROCEDERI relativi al régime transitório per il rilascio dei certificati d’origine

LE ALTRE PARTI CONTRAFFENTI,
HANNO CONVENUTO le seguenti disposizioni, che sono allegati alla presente:

Le merci rispondenti alle disposizioni del protocollo n. 1 della Convenzione ACP-CEE di Lomé relativo alla nozione di prodotti originari e che alla data dell’entrata in vigore dell’accordo, si trovano in viaggio o sono in regime di deposito provvisorio, di deposito doganale o di zona franca (compresi i porti francesi e i depositi francesi) nella Comunità o in uno Stato ACP, possono essere ammesse al beneficio delle disposizioni dell’accordo a condizione che vengano presentati alle autorità doganali dello Stato d’importazione, entro un termine di quattro mesi a decorrere da tale data:

a) un certificato EUR. I rilasciato a posteriori dalle autorità doganali dello Stato d’importazione, oppure
b) un certificato d’origine rilasciato dalle autorità competenti di tale Stato, nonché, in ambo i casi, i documenti comprovanti il trasporto diretto.
ATTACCO FINALE

I pienopotenti

DI SUA MAESTÀ IL RE DEI BELGI,
DI SUA MAESTÀ LA REINA DI DANIMARCA,
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA,
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE,
DEL PRESIDENTE D’IRLANDA,
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA,
DI SUA ALTEZZA REALE IL GRANDUCA DEL LUSSEMBURGO,
DI SUA MAESTÀ LA REGINA DEI PAESI BASSI,
DI SUA MAESTÀ LA REGINA DEL REGNO UNITO DI GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD

e

DEL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

da una parte, e

il pienopotenziale

DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL CAPO VERDE,

dall’altra parte,

riuniti a Bruxelles il 28 marzo 1977 per la firma dell’accordo relativo all’accessione della Repubblica del Capo Verde alla Convenzione ACP-CEE di Lomé,

HANNO ADOTTATO I TESTI SEGUENTI:

l’accordo relativo all’accessione della Repubblica del Capo Verde alla Convenzione ACP-CEE di Lomé, del 28 marzo 1977,

il protocollo relativo al regio-

me transitorio per il rilascio dei certificati di origine.

II - Dichiarazione della Comunità relativa all’entrata in vigore dello accordo di accensione.

1. La Comunità ritiene altamente auspicabile che l’accordo relativo all’accessione alla Convenzione di Lomé firmato con la Repubblica del Capo Verde entrerà in vigore alla stessa data di entrata in vigore degli altri accordi di accensione firmati il medesimo giorno con la Repubblica Democratica di São Tomé e Príncipe e con Papua Nuova Guinea. Essa prevede a tal fine di portare a termine le procedure previste all’articolo 4 di dello accordo alla medesima data per i tre accordi di accensione.

2. Poiché la Convenzione di Lomé entrerà il 1° marzo 1980 e dato che, conformemente all’articolo 91 della Convenzione, le parti di detta Convenzione dovranno intraprendere, 18 mesi prima di tale data negoziati per esaminare le disposizioni che disciplineranno i loro rapporti successivi, la Comunità ritiene che le nuove accensioni alla Convenzione debbano entrare in vigore entro un ragionevole termine di tempo. Pertanto, qualora uno dei tre Stati che hanno firmato in data datai- na un accordo di accensione alla Convenzione di Lomé non avesse de-

postato il suo strumento di ratifica entro i 18 mesi successivi, la Comunità si riserva di adottare tutte le misure necessarie per in particolare a permettere l’entrata in vigore separata degli accordi di accensione firmati dallo Stato o dagli Stati che abbiano già depositato gli strumenti di ratifica.

II. - Misure atte a permettere l’applicazione immediata di talune misure finanziarie a decorrere dall’entrata in vigore dell’accordo.

Nel settore della cooperazione finanziaria e tecnica, la Comunità Economica Europea prenderà, specialmente per quanto concerne la programmazione dell’iter, le misure che potranno permettere l’effettiva applicazione delle corrispondenti disposizioni della Convenzione, a de-

correnote dall’entrata in vigore dell’accordo relativo all’accessione della Repubblica del Capo Verde alla Convenzione ACP-CEE di Lomé.

FATTO A BRUXELLES, addì ventotto marzo millesettecentoottantasette.

Per Sa Majesté le Roi des Belges
Voor Zijne Majesté de Konings der Belgen:
JOSPEH VAN DER MEULEN

Per Hendes Majestæt Danmarks Dronning:
ERIK B. LISTOFT-PETERSEN

Für den Prasidenten der Bundesrepublik Deutschland:
WALTER KITTEL

Pour le Président de la République française:
LUC DE LA BARRE DE NAUET

Per il Presidente delle Repubbliche Italiana:
PAOLO MASSIMO AMIGLI

Pour Son Altesse Royale le Grand-Duc de Luxembourg:
JEAN DORSEMINGER

Voor Hare Majestie de Koninge der Nederlanden:
E. J. KORTELENS ALTERS

Per Her Majesty the Queen of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland
DONALD MAITLAND

Per Hæt for De, europeiske Fæbleskaber:
Für den Rat der Europäischen Gemeinschaften:
For the Council of the European Communities:
Per il Consiglio delle Comunità Europee:
Voor de Raad van de Europese Gemeenschappen:
DONALD MAITLAND

CLAUSE CHEYSSON

Pour le Président de la République de Cap-Vert:
JOSÉ BRITO

Visto, il Ministro degli affari esteri

FORLANI

ACCORDO relativo all’accessione della Repubblica democratica di Sao Tomé e Príncipe alla Convenzione ACP-CEE di Lomé

DI SUA MAESTÀ IL RE DEI BELGI,
DI SUA MAESTÀ LA REINA DI DANIMARCA,
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA,
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE,
IL PRESIDENTE D’IRLANDA,
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA,
DI SUA ALTEZZA REALE IL GRANDUCA DEL LUSSEMBURGO,
DI SUA MAESTÀ LA REGINA DEI PAESI BASSI,
DI SUA MAESTÀ LA REGINA DEL REGNO UNITO DI GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD,
Il Consiglio delle Comunità Europee:
Sir Donald Maitland, C.M.G., O.B.E., Rappresentante Permanente del Regno Unito, Presidente del Consiglio dei Rappresentanti Permanenti; Claude Chetcuti, Membro della Commissione delle Comunità Europee;
Il Presidente della Repubblica Democratica di Sào Tomé e Príncipe:
Leone Mario Dalva, Ministro degli Affari Esteri;
I quali, dopo aver scambiato i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma,
Hanno convenuto le disposizioni che seguono:

Articolo 1.
2. Salvo deroghe previste dal presente accordo, la Convenzione nonché le decisioni e altre disposizioni di applicazione adottate dalle istituzioni della Convenzione sono applicabili a Sào Tomé e Príncipe.

Articolo 2.
Ai fini dell’applicazione dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera e) della Convenzione, a decorrere dall’entrata in vigore del presente accordo, Sào Tomé e Príncipe non opera alcuna discriminazione tra gli Stati membri.
Per quanto riguarda l’obbligo di accogliere alla Comunità un trattamento non meno favorevole di quello riservato alla nazione più favorevole, Sào Tomé e Príncipe dispone di un periodo transitorio di due anni e sei mesi a decorrere dalla data della firma del presente accordo per procedere alle necessarie modifiche della sua tariffa doganale.

Articolo 3.
Le sedute previste dalla Convenzione calcolate a decorrere dall’entrata in vigore di quella ultima si applicano a Sào Tomé e Príncipe calcolandone a decorrere dall’entrata in vigore del presente accordo.

Articolo 4.
1. Per quanto riguarda la Comunità, il presente accordo è valida mente concesso con decisione del Consiglio delle Comunità Europee ado tata conformemente alle disposizioni del Trattato e notificata alla part.
Eso è ratificato dagli Stati firmarì secondo le rispettive norme costituzionali.
2. Gli strumenti di ratifica e l’atto di notifica della conclusione del presente accordo sono depositati, per quanto riguarda Sào Tomé e Príncipe, presso il Segretariato del Consiglio delle Comunità Europee e, per quanto riguarda la Comunità e gli Stati membri, presso il Segretario degli Stati ACP. I Segretari si affrettino ad informare gli Stati firmarì e la Comunità.

Articolo 5.
Il presente accordo entra in vigore il primo giorno del secondo mese successivo alla data di deposito degli strumenti di ratifica da parte degli Stati membri e di Sào Tomé e Príncipe, nonché dall’atto di notifica della conclusione del presente accordo da parte della Comunità.

Articolo 6.
Il protocollo allegato al presente accordo ne costituisce parte integrante.

Articolo 7.
Il presente accordo, redatto in due esemplari in lingua danese, francese, inglese, italiana, olandese e tedesca, ciascuno di detti testi facente ugualmente fede, è depositato negli archivi del Segretariato del Consiglio delle Comunità Europee e del Segretariato degli Stati ACP che ne rimettano copia certificata conforme al Governo di ogni Stato firmatario.
Fatto a Bruxelles, addì ventotosto marzo milleseicentoventisette.

Pour Se Majesté le Roi des Belges
Voor Zijne Majesteit de Koning der Belgen:
JOSEPH VAN DER MEULEN

Per Henes Majestæet Dænmarks Dronning:
ERIK B. LINDTOFT-PETERSEN

Für den Präsidenten der Bundesrepublik Deutschland:
WALTER KITTEL

Pour le Président de la République française:
LUC DE LA BARRE DE NANTEUIL

Per the President of Ireland:
BRIDGID DILLON

Per il Presidente della Repubblica italiana:
PAOLO MASSIMO ANZI

Pour Son Altesse Royale le Grand Duc de Luxembourg:
JEAN DÜNKELINGER

Voor Hare Majestæit de Koningin der Nederländen:
E. J. KORTHALS ALTES

For Her Majesty the Queen of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland:
DONALD MAITLAND

For Haret for De europeiske Fællesskaber, Für den Rat der Europasionen Gemeinschaften, Für the Council of the European Communities, Per il Consiglio delle Comunità Europee, Voor de Raad van de Europese Gemeenschappen,

DONALD MAITLAND

CLAUSE CHERYSSON

Per il Président de la République démocratique de São Tomé et Principe
LEONEL MARIO DALVA

PROTOCOLLO RELATIVO AL REGIME TRANSITORIO PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI D’ORIGINE

LA ALTE PARTI CONTRAENTI,

HANNO CONVENUTO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI, CHE SONO ALLEGATE ALL’ACCORDO:

Le merci rispettanti alle disposizioni del protocollo n. 1 della Convenzione ACP-CEE di Lomé relativa alla mossa di prodotti originari e che, alla data dell’entrata in vigore dell’accordo, si trovano in viaggio o sono in regime di deposito provvisorio, di deposito doganale o di zona franca (compresi i porti francesi e i depositi francesi) nel territorio della Comunità o in uno Stato ACP, possono essere ammesse al beneficio delle disposizioni dell’accordo a condizione che vengano presentati alle autorità doganali dello Stato d’importazione, entro un termine di quattro mesi a decorrere dalla data:

a) un certificato EIR. I rilasciati a posteriori dalle autorità doganali dello Stato d’esportazione, oppure

b) un certificato d’origine rilasciato dalle autorità competenti di tale Stato.

III. Misure atte a permettere l’immediata applicazione di talune dispo-

zioni finanziarie e adottare l’entrata in vigore dell’accordo.

I. — Dichiarazione della Comunità relativa all’entrata in vigore dell’accordo di accensione.

1. La Comunità ritiene altamente auspicabile che l’accordo relativo all’accensione alla Convenzione di Lomé firmato con la Repubblica democratica di São Tomé e Principe entri in vigore alla stessa data d’entrata in vigore degli altri accordi di accensione firmati il medesimo giorno con la Repubblica del Capo Verde e con Papua Nuova Guinea.

2. Poiché la Convenzione di Lomé scadrà il 1° marzo 1989 e dato che, conformemente all’articolo 91 della Convenzione, le parti di detta Convenzione dovranno interpiredere, 18 mesi prima di tale data, nego-

zanti per esaminare le disposizioni che disciplineranno i loro rapporti successivi, la Comunità ritiene che le nuove accensioni a tale Convenzione debbano entrare in vigore entro un ragionevole termine di tempo.

Portanto, qualora uno dei tre Stati che hanno firmato in data odierna un accordo di accensione alla Convenzione di Lomé non avesse depositato il suo strumento di ratifica entro 18 mesi successivi, la Comunità si riserva di adottare tutte le misure necessarie alle parti colateralmente a permettere l’entrata in vigore separata degli accordi di accensione firmati dallo Stato o dagli Stati che abbiano già depositato gli strumenti di ratifica.

II. — Misure atte a permettere l’immediata applicazione di talune dispo-

zioni finanziarie e adottare l’entrata in vigore dell’accordo.

Nei settori della cooperazione finanziaria e tecnica, la Comunità Economica Europea prenderà, specialmente per quanto concerne la pro-

grammazione dell’aiuto, le misure che potranno favorire l’efficace applicazione delle corrispondenti disposizioni della Convenzione, a decor-
acqua dell'entità in vigore dell'accordo relativo all'acquisizione della Repubblica democratica di Sao Tome e Principe alla Convenzione ACP-CEE di Lomé».

**FATTO A BRUXELLES, addì ventotto marzo millenovecentosettantaqtto.**

**Pour Sa Majesté le Roi des Belges:**

**Pour Zejne Majestete de Koning der Belgen:**

JOSEPH VAN DER MEULEN

**Pour Henes Majestaat Danmarks Dronning:**

ERIK B. LØFFEL-PETERSEN

**Für den Präsidenten der Bundesrepublik Deutschland:**

WALTER KITTEL

**Pour le Président de la République française:**

LUC DE LA BARRE DE NANTZEUL

**For the President of Ireland:**

BRENDAN DUFFY

**Per il Presidente della Repubblica italiana:**

PAOLO MASSIMO ANTECI

**Pour Son Altesse Royale le Grand-Duc de Luxembourg:**

JOAN DONKELINER

**Voor Hare Majestaat de Koningin der Nederlanden:**

E. J. KORTELAARS ALTZ

**For Her Majesty the Queen of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland:**

DONALD MASTLAND

**For Badet för De europeiske Folkerepublikker:**

Vor dem Rat der Europäischen Gemeinschaften:

**For the Council of the European Communities:**

Voor het Console van de Europese Gemeenschappen:

**Voor de Raad van de Europese Gemeenschappen:**

DONALD MASTLAND

CLAUDE CRETIEU

**Pour le Président de la République démocratique de Sao Tomé et Principe:**

LEONEL MARCO DAVILA

Visto, il Ministro degli affari esteri

**FURIANI**

----------

**ACCORDO**

che modifica l'accordo interno relativo al finanziamento e alla gestione degli aiuti della Comunità firmato l'11 luglio 1975

**I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI Stati membri, riuniti in sede di Consiglio,**

Visto il Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,

**CONSIDERANDO che la Convenzione ACP-CEE di Lomé, in appresso denominata « Convenzione », ha fissato nell'articolo 42 l'importo globale degli aiuti della Comunità a favore degli Stati ACP firmatari originari; che, in virtù sia dell'articolo 46 sia dell'articolo 50 della Convenzione, l'accensione di un Stato non può pregiudicare i vantaggi derivanti agli Stati ACP firmatari della suddetta Convenzione dalle disposizioni relative alla cooperazione finanziaria e tecnica e alla stabilizzazione dei proventi d'esportazione;**

**CONSIDERANDO che, in vista della decisione che il Consiglio avrebbe preso il 29 giugno 1976 per quanto riguarda l'associazione dei paesi e territori d'oltremare alla Comunità Economica Europea, l'accordo interno relativo al finanziamento e alla gestione degli aiuti della Comunità, firmato l'11 luglio 1975, in appresso denominato « accordo interno », ha fissato l'importo globale degli aiuti della Comunità destinati ai paesi e territori d'oltremare non appartenenti ai partecipanti alla Convenzione; che lo stesso accordo ha conferito al Consiglio il potere di adeguare gli importi ivi previsti per gli ACP e i PTOM-DOM qualora un paese o territorio d'oltremare, divenuto indipendente, accessa alla Convenzione;**

**CONSIDERANDO che, poiché la Repubblica del Surinam, la Repubblica delle Stati Uniti e il Regno Unito hanno aderito alla Convenzione rispettivamente il 16 luglio, il 27 agosto e il 15 settembre 1978, il Consiglio ha adottato, con decisione del 22 marzo 1977, gli importi massi a disposizione del Fondo europeo di sviluppo (1975) per quanto riguarda gli Stati ACP, da un lato, e i paesi e territori non appartenenti ai partecipanti alla Convenzione, dall'altro;**

**CONSIDERANDO che gli accordi tra la Comunità Economica Europea e rispettivamente la Repubblica democratica di Sao Tomé e Principe, la Repubblica del Cambodia, le Repubbliche Popolari del Vietnam e Papua Nuova Guinea, firmati con i paesi che in appresso sono denominati « accordi di accessione », prevedono l'accessione di questi Stati alla Convenzione;**

**CONSIDERANDO che è quindi necessario aumentare l'importo degli aiuti destinati agli Stati ACP, che a tale scopo occorre destinarsi alla dotazione globale ACP, ad importi di 13 milioni di unità di conto europee per il periodo di tre accordi di accessione, a partire dal 1978, che la Danimarca, l'Irlanda e il Regno Unito, non avendo partecipato al finanziamento dei precedenti Fondi di sviluppo, verseranno direttamente i loro contributi al Fondo;**

**CONSIDERANDO che occorre di conseguenza modificare l'accordo interno;**

**CONSIDERANDO che il presente accordo dovrà essere applicato non appena le procedure di ratifica e di notifica di uno dei tre accordi di accessione saranno state soddisfatte; che, tuttavia, qualora uno o più Stati accedessero alla Convenzione non espletino entro un periodo ragionevole le procedure di ratifica dell'accordo di accessione firmato, occorre autorizzare il Consiglio a procedere al corrispondente adeguamento dell'importo degli aiuti destinati agli Stati ACP;**

**PREVIA consultazione della Commissione delle Comunità Economiche;**

**HANNO CONVENUTO LE SEGuenti DISPOSIZIONI:**

**ARTICOLO 1.**

Il seguente paragrafo viene inserito dopo il paragrafo 2 dell'articolo 1 dell'accordo interno:

« 2-bis. — A decorrere dall'entrata in vigore del nuovo accordo, il Fondo è dotato di un importo di 3.159.50 milioni di unità di conto europee. Questo importo comprende, oltre ai 3.150.50 milioni di unità di conto europee di aiuti previsti dal paragrafo 2, un importo di 9.50 milioni di unità di conto europee costituito dai contributi supplementari degli Stati membri, secondo la seguente ripartizione: »

Belgio 562.750 unità di conto europee

Danimarca 228.000 unità di conto europee

Germania 2.462.250 unità di conto europee

Francia 2.462.250 unità di conto europee

Irlanda 57.000 unità di conto europee

Italia 1.140.000 unità di conto europee

Lussemburgo 10.000 unità di conto europee

Paesi Bassi 786.250 unità di conto europee

Regno Unito 1.776.500 unità di conto europee.»

**ARTICOLO 2.**

I seguenti paragrafi vengono aggiunti dopo il paragrafo 3 dell'articolo 1 dell'accordo interno:

« 3-bis. — A decorrere dall'entrata in vigore del nuovo accordo, l'importo di 3.159.50 milioni di unità di conto europee di cui al paragrafo 2-bis è ripartito come segue:

a) 3.051.10 milioni di unità di conto europee destinati agli ACP, provenienti dalle seguenti fonti: »
3.000 milioni di unità di conto europee dalla dotazione inizialmente prevista al paragrafo 3, lettera a), per gli Stati ACP originari:
9.500 milioni di unità di conto europee dall'importo previsto al paragrafo 2 bis;
13 milioni di unità di conto europee dall'importo di cui all'articolo 30, paragrafo 4, lettera a), primo trattino, introdotto dalla decisione del Consiglio del 22 marzo 1977, che adesa la decisione 76/569/CEE relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare alla Comunità Economica Europea;
31.600 milioni di unità di conto europee dall'importo trasferito dalla dotazione PTOM alla dotazione ACP, in seguito all'accessione alla Convenzione da parte della Repubblica del Surinam, della Repubblica delle Sotuffe e dello Stato delle Comore, in virtù della decisione del Consiglio del 22 marzo 1977, che adesa gli importi messi a disposizione del Fondo europeo di sviluppo (1975) per quanto riguarda gli Stati ACP, da un lato, e i paesi e territori nonché i dipartimenti francesi d'oltremare, dall'altro;
8) 106.40 milioni di unità di conto europee destinati ai paesi e territori d'oltremare nonché ai dipartimenti francesi d'oltremare, provenienti dagli importi inizialmente previsti, al paragrafo 3, lettere b) e c), tenendo conto della riduzione operata in virtù della decisione di cui al quarto trattino della precedente lettera a).

2.137 milioni di unità di conto europee sotto forma di sovvenzioni;
440.10 milioni di unità di conto europee sotto forma di prestiti speciali;
67 milioni di unità di conto europee sotto forma di capitali di rischio;
380 milioni di unità di conto europee sotto forma di trasferimenti, a norma del titolo II della Convenzione.

b) L'importo destinato ai paesi e territori e ai dipartimenti d'oltremare, indicato nel paragrafo 3 bis, lettera b), è ripartito come segue:
37 milioni di unità di conto europee sotto forma di sovvenzioni;
30.40 milioni di unità di conto europee sotto forma di prestiti speciali;
4 milioni di unità di conto europee sotto forma di capitali di rischio;
15 milioni di unità di conto europee sotto forma di riserva;
20 milioni di unità di conto europee sotto forma di trasferimenti per i paesi e territori, a norma delle disposizioni della decisione relativa al sistema di stabilizzazione dei proventi d'esportazione.

ARTICOLO 3.

Il presente accordo, che modifica l'accordo INTERE, viene approvato da ciascuno Stato membro conformemente alle norme costituzionali che gli sono proprie. Il Governo di ciascuno Stato membro notifica al Segretariato Generale del Consiglio della Comunità Europea l'espletamento delle procedure richieste per la sua entrata in vigore.

Porché siano rispettate le disposizioni del primo comma, il presente accordo entra in vigore alla data in cui la Comunità avrà depositato presso il Segretariato degli Stati ACP il primo dei tre Atti di notifica della conclusione di uno degli accordi di accessione alla Convenzione.

Qualora uno o più Stati che hanno firmato un accordo di accensione con la Comunità non abbiano depositato lo strumento di ratifica entro il termine previsto dalla dichiarazione della Comunità allegata a ciascuno degli accordi di accensione, il Consiglio, deliberando all'unanimità, procederà al corrispondente adeguamento dell'aiuto destinato agli Stati ACP.

ARTICOLO 4.

Il presente accordo, redatto in unico esemplare in lingua danese, francese, inglese, italiana, olandese e tedesca, i sei testi facenti tutt'ugualmente fede, verrà depositato negli archivi del Segretariato del Consiglio delle Comunità Europee che ne trasmetterà copia certificata conforme a ciascuno dei governi degli Stati firmatari.

PATO A BRUSSELS, a dieci ventolò marzo millenovecentocostantinsette.

Pour Sa Majesté le Roi des Belges:
Voor Zijne Majesteit de Koning der Belgen:
JOSEPH VAN DER MEULEN

For Hves Majesteet Danmarks Kuning:
ERIK B. LEITZ-TOFT-PETERSEN

Für den Präsidenten der Bundesrepublik Deutschland:
WALTER KITTEL

Pour le Président de la République française:
LUC DE LA BARRE DE NANTIL

For the President of Ireland:
BRENDAN DILLON

Per il Presidente della Repubblica italiana:
PAOLO MASSIMO ANTICI

Pour Son Altesse Royale le Grand-Duc de Luxembourg:
JEAN DENNELINGER

Voor Hare Majesteit de Koningin der Nederlanden:
E. J. KORTHAAN ALTES

For Her Majesty the Queen of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland:
DONALD MATTLAND

Visto, il Ministro degli affari esteri
FORLANI
LEGGE 20 giugno 1978, n. 399.

Ratifica ed esecuzione della convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, firmata il 9 settembre 1886, completata a Parigi il 4 maggio 1896, riveduta a Berlino il 13 novembre 1908, completata a Berna il 20 marzo 1914, riveduta a Roma il 2 giugno 1928, a Bruxelles il 26 giugno 1948, a Stoccolma il 14 luglio 1967 e a Parigi il 24 luglio 1971, con allegato.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica e autorizzato a ratificare la convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, firmata il 9 settembre 1886, completata a Parigi il 4 maggio 1896, riveduta a Berlino il 13 novembre 1908, completata a Berna il 20 marzo 1914, riveduta a Roma il 2 giugno 1928, a Bruxelles il 26 giugno 1948, a Stoccolma il 14 luglio 1967 e a Parigi il 24 luglio 1971.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all’articolo precedente a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità all’articolo 28 della convenzione stessa.

Art. 3.

Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, nel termine di sei mesi dall’entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro degli affari esteri e con il Ministro di grazia e giustizia, norme aventi valore di legge ordinaria per l’applicazione della convenzione menzionata nell’articolo 1 in conformità all’articolo 36 della convenzione stessa.

Le norme di cui al primo comma, modificatorici o integrativi della legge 22 aprile 1941, n. 633, dovranno provvedere, in particolare, a:

1) inserire le opere dell’arte fotografica tra le opere protette dal diritto di autore, adeguando le disposizioni relative alle fotografie contenute nel titolo II della legge;

2) adeguare la protezione del diritto morale d’autore al disposto convenzionale;

3) adeguare il termine generale di durata della protezione del diritto di autore in misura non superiore a quella prevista nelle più recenti leggi dei Paesi aderenti alla convenzione di Berna, modificando proporzionalmente anche i termini speciali di tutela e abbrucando contestualmente il regime di proroga di protezione previsto dal decreto legislativo luogotenenziale 20 luglio 1945, n. 440;

4) comprendere tra le opere oggetto dei diritti d’autore sull’aumento di valore, i manoscritti originali.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1978

p. Il Presidente della Repubblica

Il Presidente del Senato

FANFANI

ANDREOTTI — FORLANI — BONIFACIO

Visto, il Guardavigili: BONIFACIO
CONVENTION DE BERNE
pour la protection des œuvres littéraires et artistiques

de 9 septembre 1886, complétée à Paris le 4 mai 1908, révisée à Berlin le 13 novembre 1908, complétée à Berne le 20 mars 1914 et révisée à Rome le 2 juin 1928, à Bruxelles le 25 juin 1948, à Stockholm le 14 juillet 1971 et à Paris le 24 juillet 1971

Les pays de l'Union, également animés du désir de protéger d'une manière aussi efficace et aussi uniforme que possible les droits des auteurs sur leurs œuvres littéraires et artistiques,

Reconnaissant l'importance des travaux de la Conférence de revision tenue à Stockholm en 1967,

Ont résolu de réviser l'Acte adopté par la Conférence de Stockholm, tout en laissant sans changement les articles 1 à 20 et 22 à 26 de cet Acte.

En conséquence, les Pleins-potentiatures soussignées, après présentation de leurs pleins pouvoirs, recourent en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit:

ARTICLE PREMIER.

Les pays auxquels s'applique la présente Convention sont constitués à l'état d'Union pour la protection des droits des auteurs sur leurs œuvres littéraires et artistiques.

ARTICLE 2.

1) Les termes « œuvres littéraires et artistiques » comprennent, outre les productions du domaine littéraire, scientifique et artistique, qu'on qu'en soit le mode ou la forme d'expression, telles que: les livres, brochures et autres écrits; les conférences, allocutions, sermons et autres œuvres de même nature; les œuvres dramatiques ou dramma-tico-musicales; les œuvres chorégraphiques et les pantomimes; les com-positions musicales avec ou sans paroles; les œuvres cinématographiques, auxquelles sont assimilées les œuvres exprimées par un procédé analogique à la cinématographie; les œuvres de dessin, de peinture, d'architecture, de sculpture, de gravure, de néolithographie; les œuvres photographiques, auxquelles sont assimilées les œuvres exprimées par un procédé analogique à la photographie; les œuvres des arts appliqués; les illustrations, les cartes géographiques, les plans, croquis et ouvra-ges plastiques relatifs à la géographie, à la topographie, à l'architec-ture ou aux sciences.

2) Est toutefois réservée aux législations des pays de l'Union la faculté de prescrire que les œuvres littéraires et artistiques ou bien l'un ou plusieurs catégories d'entre elles ne sont pas protégées tant qu'elles n'ont pas été fixées sur un support matériel.

3) Sont protégées comme des œuvres originales, sans préjudice des droits de l'auteur de l'œuvre originale, les traductions, adaptations, arrangements de musique et autres transformations d'une œuvre littéraire ou artistique.

4) Il est réservé aux législations des pays de l'Union de déterminer la protection à accorder aux textes officiels d'ordre législatif, administra-tif ou judiciaire, ainsi qu'aux traductions officielles de ces textes.

5) Les recueils d'œuvres littéraires ou artistiques tels que les en-cyclopédies et anthologies qui, par le choix ou la disposition des ma-lières, constituent des créations intellectuelles sont protégés comme telles, sans préjudice des droits des auteurs sur chacune des œuvres qui font partie de ces recueils.

6) Les œuvres mentionnées ci-dessus jouissent de la protection dans tous les pays de l'Union. Cette protection s'exerce au profit de l'auteur et de ses ayants droit.

7) Il est réservé aux législations des pays de l'Union de régler le champ d'application des lois concernant les œuvres des arts appli ques et les dessins et modèles industriels, ainsi que les conditions de protection de ces œuvres, dessins et modèles, compte tenu des dispo-sitions de l'article 7, 4) de la présente Convention. Pour les œuvres protégées uniquement comme dessins et modèles dans le pays d'origine, il ne peut être réclamé dans un autre pays de l'Union que la pro-tection spéciale accordée dans ce pays aux dessins et modèles; toute-fois, si une telle protection spéciale n'est pas accordée dans ce pays, ces œuvres seront protégées comme œuvres artistiques.

8) La protection de la présente Convention ne s'applique pas aux œuvres nouvelles du jour ou aux faits divers qui ont le caractère de simples informations de presse.

ARTICLE 2 bis.

1) Est réservée aux législations des pays de l'Union la faculté partiellement ou totalement de la protection prévue à l'article précéd-ent les discours politiques et les discours prononcés dans les débats judiciaires.

2) Est réservée également aux législations des pays de l'Union la faculté de statuer sur les conditions dans lesquelles les conférences, allocutions et autres œuvres de même nature, prononcées en public, pourront être reproduites par la presse, radio, télévision, diffusées, transmises par fil ou au public et faire l'objet des communications publiques visées à l'article 11 bis, 1) de la présente Convention, lorsqu'une telle utilisation est justifiée par le but d'information à atteindre.

3) Toutefois, l'auteur jouit du droit exclusif de réunir ses œuvres mentionnées aux alinéas précédents.

ARTICLE 3.

1) Sont protégés en vertu de la présente Convention:

a) les auteurs ressortissants à l'un des pays de l'Union, pour leurs œuvres, publiées ou non;

b) les auteurs ne ressortissant pas à l'un des pays de l'Union, pour les œuvres qu'ils publient pour la première fois dans l'un de ces pays simultanément dans un pays étranger à l'Union et dans un pays de l'Union.

2) Les auteurs ne ressortissant pas à l'un des pays de l'Union mais ayant leur résidence habituelle dans l'un de ceux-ci sont, pour l'application de la présente Convention, assimilés aux auteurs ressortissant déjà à ces pays.

3) Par « œuvres publiées » il faut entendre les œuvres éditées avec le consentement des auteurs, quel que soit le mode de fabrication des exemplaires, pourvu que la mise à disposition de ces œuvres ait été telle qu'elle satisfasse les besoins raisonnables du public, compte tenu de la nature de l'œuvre. Ne constituent pas une preuve la reproduction d'une œuvre dramatique, dramatique-mus-cal ou cinématographique, l'exécution d'une œuvre musicale, la réali-tation publique d'une œuvre littéraire, la transmission ou la radiodif-fusion des œuvres littéraires ou artistiques, l'exposition d'une œuvre d'art et la construction d'une œuvre d'architecture.

4) Est considérée comme publiée simultanément dans plusieurs pays toute œuvre qui a paraî du moins dans deux ou plus pays dans les six premiers jours de sa première publication.

ARTICLE 4.

Sont protégés en vertu de la présente Convention, même si les conditions prévues à l'article 3 ne sont pas remplies:

a) les auteurs des œuvres cinématographiques dont le producteur a son siège ou sa résidence habituelle dans l'un des pays de l'Union;

b) les auteurs des œuvres d'architecture édifiées dans un pays de l'Union ou des œuvres des arts graphiques et plastiques faisant corps avec un immeuble situé dans un pays de l'Union.

ARTICLE 5.

1) Les auteurs jouissent, en ce qui concerne les œuvres pour lesquelles ils sont protégés en vertu de la présente Convention, dans les pays de l'Union autres que le pays d'origine de l'œuvre, des droits que les lois respectives accordent actualment ou accorderont par la suite aux nationaux, ainsi que des droits spécialement accordés par la présente Convention.

2) La jouissance et l'exercice de ces droits ne sont subordonnés à aucune formalité, cette jouissance et cet exercice sont indépendants de l'existence de la protection dans le pays d'origine de l'œuvre. Par suite, en dépit de la stipulations de la présente Convention, l'étendue de la protection ainsi que les moyens de recours garantis à l'auteur pour sauvegarder ses droits se règlent exclusivement d'après la légis-lation du pays où la protection est réclamée.

3) La protection dans le pays d'origine est régie par la législation nationale. Toutefois, lorsque l'auteur ne ressortit pas au pays d'origine de l'œuvre pour laquelle il est protégé par la présente Conven- tion, il aura, dans ce pays, les mêmes droits que les auteurs nationaux.

4) Est considéré comme pays d'origine:

a) pour les œuvres publiées pour la première fois dans l'un des pays de l'Union, ce dernier pays; toutefois, s'il s'agit d'œuvres publiées simultanément dans plusieurs pays de l'Union admettant des durées de protection différentes, celui d'entre eux dont la législation accorde la durée de protection la moins longue;
ARTICLE 6.

1) Lorsqu'un pays étranger à l'Union ne protège pas d'une manière suffisante les œuvres des auteurs qui sont ressortissants de l'un des pays de l'Union, ce dernier pays pourra restreindre la protection des œuvres dont les auteurs sont, au moment de la première publication de ces œuvres, ressortissants de l'autre pays et n'ont pas leur résidence habituelle dans l'un des pays de l'Union. Si le pays de la première publication fait usage de cette faculté, les autres pays de l'Union ne seront pas tenus d'accorder aux œuvres ainsi soumises à un traitement spécial une protection plus large que celle qui leur est accordée dans le pays de la première publication.

2) Aucune restriction, établie en vertu de l’alinéa précédent, ne devra porter préjudice aux droits qu'un auteur aura acquis sur une œuvre publiée dans un pays de l'Union avant la mise à exécution de cette restriction.

3) Les pays de l'Union qui, en vertu du présent article, restreignent la protection des droits des auteurs, le notifieront au Directeur général de l'Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle (ci-après désigné « le Directeur général ») par une déclaration écrite, où seront indiqués les pays visés -vis desquels la protection est restreinte, de même que les restrictions auxquelles les droits des auteurs ressortissant à ces pays sont soumis. Le Directeur général communiquera aussitôt le fait à tous les pays de l'Union.

ARTICLE 7bis.

1) Indépendamment des droits patrimoniaux d’auteur, et même après la cession desdits droits, l’auteur conserve le droit de revendiquer la paternité de l’œuvre et de s’opposer à toute déformation, mutilation ou autre modification de cette œuvre ou à toute autre atteinte à la même œuvre, préjudiciables à son honneur ou à sa réputation.

2) Les droits reconnaissables à l’auteur en vertu de l’alinéa 1) ci-dessus sont, après sa mort, maintenus au moins jusqu’à l’extinction des droits patrimoniaux et exercés par les personnes ou institutions auxquelles la législation nationale du pays où la protection est réclamée donne qualité. Toutefois, les pays dont la législation, en vigueur au moment de la ratification du présent Acte ou de l’adhésion à celui-ci, ne confère pas de dispositions assurant un renforcement après la mort de l’auteur de tous les droits reconnus en vertu de l’alinéa 1) ci-dessus ont la faculté de prévoir que certains de ces droits ne sont pas maintenus après la mort de l’auteur.

3) Les moyens de recours pour sauvegarder les droits reconnus dans le présent article sont régis par la législation du pays où la protection est réclamée.

ARTICLE 8.

1) Les auteurs d’œuvres littéraires et artistiques protégés par la présente Convention jouissent du droit exclusif d’autoriser la reproduction de ces œuvres, de quelque manière et sous quelque forme que ce soit.

2) Est réservée aux législations des pays de l’Union la faculté de permettre la reproduction desdites œuvres dans certains cas spéciaux, pourvu qu’une telle reproduction ne porte pas atteinte à l’exposition normale de l’œuvre ni ne cause un préjudice injustifié aux intérêts légitimes de l’auteur.

3) Tout enregistrement sonore ou visuel est considéré comme une reproduction au sens de la présente Convention.

ARTICLE 9.

1) Sont litées les citations tirées d’une œuvre, déjà rendue librement accessible au public, à condition qu’elles soient conformes aux bons usages et dans la mesure justifiée par le but à atteindre, y compris les citations d’articles de journaux et recueils périodiques sous forme de revues de presse.

2) Est réservé l’effet de la législation des pays de l’Union et des arrangements particuliers existants ou à conclure entre eux, en ce qui concerne la faculté d’utiliser librement, dans la mesure justifiée par le but à atteindre, des œuvres littéraires ou artistiques à titre d’illustration de l’enseignement par le moyen de publications, d’emissions de radiodiffusion ou d’enregistrements sonores ou visuels, sous réserve qu’une telle utilisation soit faite aux bons usages.

3) Les citations et utilisations visées aux alinéas précédents devront faire mention de la source et du nom de l’auteur, si ce nom figure dans la source.

ARTICLE 10bis.

1) Est réservée aux législations des pays de l’Union la faculté de permettre la reproduction par la presse, ou la radiodiffusion ou la transmission par télécopie publique, des articles d’actualité de discussion économique, politique ou religieux, publiés dans des journaux ou revues périodiques, ou des œuvres radiodiffusées ayant le même caractère, dans les cas où la reproduction, la radiodiffusion ou la transmission n’en est pas expressément réservée. Toutefois, la source doit toujours être clairement indiquée; la sanction de cette obligation est déterminée par la législation du pays où la protection est réclamée.
2) Il est également réservé aux législations des pays de l'Union de régler les conditions dans lesquelles, à l'occasion de comités rendus des événements d'actualité par le moyen de la photographie ou d'un cinématographe, ou par voie de radiodiffusion publique ou transmission par fil au public, les œuvres littéraires ou artistiques vues ou entendues au cours de l'événement peuvent, dans la mesure justifiée par le but d'information à atteindre, être reproduites et rendues accessibles au public.

**Article 11.**

1) Les auteurs d'œuvres dramatiques, dramatiques-musicales et musicales jouissent du droit exclusif d'autoriser: 1° la représentation et l'exécution publique de leurs œuvres, y compris la représentation et l'exécution publiques par tous moyens ou procédés; 2° la communication publique par tous moyens de la représentation et de l'exécution de leurs œuvres.

2) Les mêmes droits sont accordés aux auteurs d'œuvres dramatiques ou dramatiques-musicales pendant toute la durée de leurs droits sur l'œuvre originale, en ce qui concerne la traduction de leurs œuvres.

**Article 11-bis.**

1) Les auteurs d'œuvres littéraires et artistiques jouissent du droit exclusif d’autoriser: 1° la radiodiffusion de leurs œuvres ou la communication publique de ces œuvres par tout moyen servant à diffuser sans fil les signes, les sons ou les images; 2° la communication publique par tout moyen de la représentation ou de l'exécution de leurs œuvres.

2) Il appartient aux législations des pays de l'Union de régler les conditions d’exercice des droits visés par l’alinéa 1° ci-dessus, mais ces conditions n’auront qu’un effet strictement limité au pays qui les aurait établies. Elles ne pourront en aucun cas porter atteinte au droit moral de l’auteur, ni au droit qui appartient à l’auteur d’obtenir une rémunération équitable fixée, à défaut d'accord amiable, par l’autorité compétente.

3) Sauf stipulation contraire, une autorisation accordée conformément à l’alinéa 1° du présent article n’implique pas l’autorisation d’enregistrer, ou moyen d’instruments portant fixation des sons ou des images, l’œuvre radiodiffusée. Est toutefois réservé aux législations des pays de l'Union le régime des enregistrements sphériques effectués par un système de radiodiffusion par ses propres moyens et pour ses émissions. Ces législations pourront autoriser la conservation de ces enregistrements dans des archives officielles en raison de leur caractère exceptionnel de documentation.

**Article 11-ter.**

1) Les auteurs d'œuvres littéraires jouissent du droit exclusif d’autoriser: 1° la représentation publique de leurs œuvres, y compris la réception publique par tous moyens ou procédés; 2° la transmission publique par tous moyens de la réception de leurs œuvres.

2) Les mêmes droits sont accordés aux auteurs d'œuvres littéraires pendant toute la durée de leurs droits sur l’œuvre originale, en ce qui concerne la traduction de leurs œuvres.

**Article 12.**

Les auteurs d'œuvres littéraires et artistiques jouissent du droit exclusif d’autoriser les adaptations, arrangements et autres transformations de leurs œuvres.

**Article 13.**

1) Chaque pays de l'Union peut, pour ce qui le concerne, établir des ressources et conditions relatives au droit exclusif de l’auteur d’une œuvre musicale et de l’auteur des paroles, dont l’enregistrement avec l’œuvre musicale a déjà été autorisé par ce dernier, d’autoriser l’enregistrement sonore de ladite œuvre musicale, avec le cas échéant, les paroles; mais toutes réserves et conditions de cette nature n’auront qu’un effet strictement limité au pays qui les aurait établies et ne pourront en aucun cas porter atteinte au droit qui appartient à l’auteur d’obtenir une rémunération équitable fixée, à défaut d’accord amiable, par l’autorité compétente.

2) Les enregistrements d’œuvres musicales qui auront été réalisés dans un pays de l'Union conformément à l'article 13, 3° des Conventions signées à Rome le 2 juin 1928 et à Bruxelles le 20 juin 1948 pourront, sans ce pays, faire l'objet de reproductions sans le consentement de l’auteur de l’œuvre musicale jusqu’à l’expiration d’une période de deux années à partir de la date à laquelle le dit pays devient lié par le présent Acte.

3) Les enregistrements faits en vertu des alinéas 1° et 2° du présent article et importés, sans autorisation des parties intéressées, dans un pays où ils ne seraient pas lisibles, pourront y être saisis.

**Article 14.**

1) Les auteurs d’œuvres littéraires ou artistiques ont le droit exclusif d'autoriser: 1° l’adaptation et la reproduction cinématographiques de ces œuvres et la mise en circulation des œuvres ainsi adaptées ou reproduites; 2° la représentation et l’exécution publiques et la transmission par fil au public des œuvres ainsi adaptées ou reproduites.

2) L’adaptation sous toute autre forme artistique des réalisations cinématographiques tirées d'œuvres littéraires ou artistiques reste soumise, sans préjudice de l’autorisation de leurs auteurs, à l’autorisation des auteurs des œuvres originales.

3) Les dispositions de l'article 13. 1° ne sont pas applicables.

**Article 14-bis.**

1) Sans préjudice des droits de l'auteur de toute œuvre qui pourrait avoir été adaptée ou reproduite, l'œuvre cinématographique est protégée comme une œuvre originale. Le titulaire du droit d'auteur sur l'œuvre cinématographique jouit des mêmes droits que l'auteur d'une œuvre originale, y compris les droits visés à l'article précédent.

2) a) La détermination des titulaires du droit d'auteur sur l'œuvre cinématographique est réservée à la législation du pays où la protection est réclamée.

b) Toutefois, dans les pays de l'Union où la législation reconnaît parmi ces titulaires les auteurs des contributions apportées à la réalisation de l'œuvre cinématographique, ceux-ci, s'ils se sont engagés à apporter de telles contributions, ne pourront, sauf stipulation contraire ou particulière, s'opposer à la reproduction, la mise en circulation, la représentation et l'exécution publiques, la transmission par fil au public, la radiodiffusion, la communication au public, le sous-titrage et le doublage des textes, de l'œuvre cinématographique.

c) La question de savoir si la forme de l'engagement visé ci-dessus doit, pour l'application du sous-alinéa b), préexister à un contrat écrit ou un acte équivalent est régulée par la législation du pays de l'Union où le producteur de l'œuvre cinématographique a son siège ou sa résidence habituelle. Est toutefois réservée à la législation du pays de l'Union où la protection est réclamée la faculté de prévoir que cet engagement doit être un contrat écrit ou un acte équivalent. Les pays qui font usage de cette faculté devront le notifier au Directeur général par une déclaration écrite qui sera aussitôt communiquée par ce dernier à tous les autres pays de l'Union.

d) Par « stipulation contraire ou particulière », il faut entendre toute condition restrictive dont peut être assorti ledit engagement.

3) A moins que la législation nationale n’ait décidé autrement, les dispositions de l’alinéa 2° ci-dessus ne sont applicables ni aux auteurs des scénarios, des dialogues et des œuvres musicales, créées pour la réalisation de l’œuvre cinématographique, ni au réalisateur principal de celle-ci. Toutefois, des pays de l'Union dont la législation ne contient pas des dispositions prévoyant l'application de l’alinéa 2° précité audit réalisateur devront le notifier au Directeur général par une déclaration écrite qui sera aussitôt communiquée par ce dernier à tous les autres pays de l'Union.

**Article 14-ter.**

1) En ce qui concerne les œuvres d'art originales et les manuscrits originaux des écrivains et compositeurs, l’auteur et, après sa mort, les personnes ou institutions auxquelles la législation nationale donne qualité — jouit d’un droit inaliénable à être intégré aux opérations de vente dont l’œuvre est l’objet après la première cession opérée par l’auteur.

2) La protection prévue à l’alinéa ci-dessus n’est exigible dans chaque pays de l’Union que si la législation nationale de l’auteur admet cette protection et dans la mesure où le permet la législation du pays où cette protection est réclamée.

3) Les modalités et les limites de la perception sont déterminées par chaque législation nationale.

**Article 15.**

1) Pour que les auteurs des œuvres littéraires et artistiques protégés par la présente Convention soient, sauf preuve contraire, considérés comme tels et admis en conséquence devant les tribunaux des
Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE n. 214 del 2 agosto 1978

17

pays de l'Union à exercer des poursuites contre les contrefacteurs, il suffit que le nom soit indiqué sur l'œuvre en la manière usitée. Le préposé allénu de l'Union, même si ce nom est un pseudonyme, dès lors que le pseudonyme adopté par l'auteur ne laisse aucun doute sur son identité.

2) Est présumé producteur de l'œuvre cinématographique sauf preuve contraire, la personne physique ou morale dont le nom est indiqué sur l'œuvre en la manière usitée.

3) Pour les œuvres anonymes et pour l'œuvre pseudonymes autres que celles dont il est fait mention à l'alinéa 1) ci-dessus, l'éditeur dont le nom est indiqué sur l'œuvre est, sans autre preuve, régé représentant de l'auteur; en cas de doute, il est fonné à sauvegarder et à faire valoir les droits de celui-ci. La disposition du présent alinéa cessera d'être applicable quand l'auteur a révélé son identité et justifié de sa qualité.

4) A) Pour les œuvres non publiées dont l'identité de l'auteur est inconnue, mais pour lesquelles il y a tout lieu de prouver que cet auteur est ressortissant d'un pays de l'Union, il est réservé à la législation de ce pays la faculté de désigner l'autorité compétente représentant cet auteur et fondée à sauvegarder et à faire valoir les droits de celui-ci dans les pays de l'Union.

5) Les pays de l'Union qui, en vertu de cette disposition, procéderont à une telle désignation, notifieront au Directeur général par une déclaration écrite où seront indiqués tous renseignements relatifs à l'autorité ainsi désignée. Le Directeur général communiqera aussitôt cette déclaration à tous les autres pays de l'Union.

ARTICLE 16.

1) Toute œuvre contrefaite peut être saisie dans les pays de l'Union où l'œuvre originale a droit à la protection légale.

2) Les dispositions de l'alinéa précédent sont également applicables aux reproductions provenant d'un pays où l'œuvre n'est pas protégée ou a échoué de l'être.

3) La saisie a lieu conformément à la législation de chaque pays.

ARTICLE 17.

Les dispositions de la présente Convention ne peuvent porter préjudice, en quoi que ce soit, au droit qui appartient au Gouvernement de chacun des pays de l'Union de permettre, de surveiller ou d'interdire, par des mesures de législation ou de police intérieure, la circulation, la représentation, l'exposition de tout ouvrage ou production à l'égard desquels l'autorité compétente aurait à exercer ce droit.

ARTICLE 18.

1) La présente Convention s'applique à toutes les œuvres qui, au moment de leur entrée en vigueur, ne sont pas encore tombées dans le domaine public de leur pays d'origine par l'expiration de la durée de la protection.

2) Cependant, si une œuvre, par l'expiration de la durée de la protection qui lui était antérieurement reconnue, est tombée dans le domaine public du pays où la protection est réclamée, cette œuvre n'y sera pas protégée à nouveau.

3) L'application de ce principe aura lieu conformément aux stipulations contenues dans les conventions spéciales existantes ou à concurrence à cet effet entre les pays de l'Union. À défaut de semblables stipulations, les pays respectifs régleront, chacun pour ce qui le concerne, les modalités relatives à cette application.

4) Les dispositions qui précèdent s'appliquent également en cas de nouvelles accèsions à l'Union et dans le cas où la protection serait étendue par application de l'article 7 ou par abandon de réserves.

ARTICLE 19.

Les dispositions de la présente Convention n'empêchent pas de revendiquer l'application de dispositions plus larges qui seraient édictées par la législation d'un pays de l'Union.

ARTICLE 20.

Les Gouvernements des pays de l'Union se réservent le droit de prendre entre eux des arrangements particuliers, en tant que ces arrangements concerneraient aux auteurs des droits plus étendus que ceux accordés par la Convention, ou qu'ils renfermeraient d'autres stipulations non contraires à la présente Convention. Les dispositions des arrangements existants qui répondent aux conditions précitées restent applicables.

ARTICLE 21.

1) Des dispositions particulières concernant les pays en voie de développement figurent dans l'Annexe.

2) Sous réserve des dispositions de l'article 28 j) b), l'Annexe forme partie intégrante du présent Acte.

ARTICLE 22.

1) a) L'Union a une Assemblée composée des pays de l'Union liés par les articles 22 à 26.

b) Le Gouvernement de chaque pays est représenté par un délégué, qui peut être assisté de suppléants, de conseillers et d'experts.

c) Les dépenses de chaque délégation sont supportées par la Gouvernance qui l'a désignée.

2) a) L'Assemblée:

i) traite de toutes les questions concernant le maintien et le développement de l'Union et l'application de la présente Convention;

ii) donne au Bureau international de la propriété intellectuelle (ci-après dénommé « le Bureau international ») visé dans la Convention instituant l'Organisation Mondiale de la PropriétéIntellectuelle (ci-après dénommée « l'Organisation ») des directives concernant la préparation des conventions en révision, compte étant tenu des observations des pays de l'Union qui ne sont pas liés par les articles 22 à 26;

iii) examine et approuve les rapports et les activités du Directeur général de l'Organisation relatifs à l'Union et lui donne toutes directives utiles concernant les questions de la compétence de l'Union;

iv) élit les membres du Comité exécutif de l'Assemblée;

v) examine et approuve les rapports et les activités de son Comité exécutif et lui donne des directives;

vi) arrête le programme, adopte le budget triennal de l'Union et approuve ses comptes de clôture;

vii) adopte le règlement financier de l'Union;

viii) crée les comités d'experts et groupes de travail qu'elle juge utiles à la réalisation des objectifs de l'Union;

ix) décide quels sont les pays non membres de l'Union et quelles sont les organisations intergouvernementales et internationales non gouvernementales qui peuvent être admis à ses réunions en qualité d'observateurs;

x) adopte les modifications des articles 22 à 26;

xi) entreprend toute autre action appropriée en vue d'atteindre les objectifs de l'Union;

xii) s'assure de toutes autres tâches qu'implique la présente Convention;

xiii) exerce, sous réserve qu'elle le accepte, les droits qui lui sont conférés par la Convention instituant l'Organisation.

b) Sur les questions qui intéressent également d'autres unions administrées par l'Organisation, l'Assemblée statue connaissance prise à l'avance du Comité de coordination de l'Organisation.

3) a) Chaque pays membre de l'Assemblée dispose d'une voix.

b) La moitié des pays membres de l'Assemblée constitue le quorum.

NOTA: Nonobstant les dispositions du sous-alinéa b), si, lors d'une session, la moitié des pays représentés est inférieure à la moitié mais égale ou supérieure au tiers des pays membres de l'Assemblée, celle-ci peut prendre des décisions; toutefois, les décisions de l'Assemblée, à l'exception de celles qui concernent sa procédure, ne deviennent exécutoires que lorsque les conditions énoncées ci-après sont remplies. Le Bureau international communiquera les décisions de l'Union à tous les pays membres de l'Assemblée qui n'ont pas été représentés, en les invitant à exprimer par écrit, dans un délai de trois mois à compter de la date de la communication, leur vote ou leur abstention. Si, à l'expiration de ce délai, le nombre des pays ayant ainsi exprimé leur vote ou leur abstention est au moins égal au nombre de pays qui faisait défaut pour que le quorum fût atteint lors de la session, les décisions deviennent exécutoires, pourvu qu'en même temps la majorité nécessaire reste acquise.

d) Sous réserve des dispositions de l'article 28 j) i), les décisions de l'Assemblée sont prises à la majorité des deux tiers des voix exprimées.

e) L'abstention n'est pas considérée comme un vote.

f) Un délégué ne peut représenter qu'un seul pays et ne peut voter qu'au nom de celui-ci.

g) Les pays de l'Union qui ne sont pas membres de l'Assemblée sont admis à ses réunions en qualité d'observateurs.

h) L'Assemblée se réunit une fois tous les trois ans en session ordinaire, sur convocation du Directeur général et, sauf cas exceptionnels, pendant la même période et au même lieu que l'Assemblée générale de l'Organisation.

i) L'Assemblée se réunit en session extraordinaire sur convocation adressée par le Directeur général à la demande du Comité exécutif ou à la demande d'un quart des pays membres de l'Assemblée.

j) L'Assemblée adopte son règlement intérieur.
ARTICLE 23.

1° L’Assemblée a un Comité exécutif.

2° a) Le Comité exécutif est composé des pays élus par l’Assemblée parmi les pays membres de celle-ci. En outre, le pays sur le territoire duquel l’Organisation a son siège dispose, ex officio, d’un siège au Comité, sous réserve des dispositions de l’article 28. 7° b)

b) Le Gouvernement de chaque pays membre du Comité exécutif est représenté par un délégué, qui peut être assisté de suppléants, de conseillers et d’experts.

c) Les dépenses de chaque délégation sont supportées par le Gouvernement de l’un d’entre eux.

d) Le nombre des pays membres du Comité exécutif correspond au quota du nombre de pays membres de l’Assemblée. Dans le calcul des sièges à pourvoir, le reste subsistant après la division par quatre n’est pas pris en considération.

5° a) Les membres du Comité exécutif restent en fonction à partir de la clôture de la session de l’Assemblée au cours de laquelle ils ont été élus jusqu’au terme de la session ordinaire suivante de l’Assemblée.

b) Les membres du Comité exécutif sont rééligibles dans la limite maximale des deux tiers d’entre eux.

c) L’Assemblée règle les modalités de l’élection et de la réélection éventuelle des membres du Comité exécutif.

6° a) Le Comité exécutif:

i) prépare le projet d’ordre du jour de l’Assemblée;

ii) soumet à l’Assemblée des propositions relatives aux projets de programme et de budget triennal de l’Union préparés par le Directeur général;

iii) se prononce, dans les limites du programme et du budget triennal, sur les programmes et budgets annuels préparés par le Directeur général;

iv) soumet à l’Assemblée, avec les commentaires appropriés, les rapports périodiques du Directeur général et les rapports annuels de vérification des comptes.

v) prend toutes mesures utiles en vue de l’exécution du programme de l’Union par le Directeur général, conformément aux décisions de l’Assemblée et en tenant compte des circonstances survenant entre deux sessions ordinaires de ladite Assemblée.

vi) s’acquitte de toutes autres tâches qui lui sont attribuées dans le cadre de la présente Convention.

b) Sur les questions qui intéressent également d’autres Unions administrées par l’Organisation, le Comité exécutif statue conformément à l’avis de la Commission de coordination de l’Organisation.

7° a) Le Comité exécutif se réunit une fois par an en session ordinaire, sur convocation du Directeur général, autant que possible pendant la même période et au même lieu que le Comité de coordination de l’Organisation.

b) Le Comité exécutif se réunit en session extraordinaire sur convocation adressée par le Directeur général, soit à l’initiative de celui-ci, soit à la demande de son président ou d’un quart de ses membres.

8° a) Chaque pays membre du Comité exécutif dispose d’une voix.

b) La moitié des pays membres du Comité exécutif constitue le quorum.

c) Les décisions sont prises à la majorité simple des votes exprimés.

d) L’abstention n’est pas considérée comme un vote.

e) Un délégué ne peut représenter qu’un seul pays et ne peut voter qu’au nom de celui-ci.

9° Les pays de l’Union qui ne sont pas membres du Comité exécutif sont admis à ses réunions en qualité d’observateurs.

10° Le Comité exécutif adopte son règlement intérieur.

ARTICLE 24.

1° a) Les tâches administratives incombant à l’Union sont assurées par le Bureau international, qui succède au Bureau de l’Union réuni avec le Bureau de l’Union institué par la Convention internationale pour la protection de la propriété industrielle.

b) Le Bureau international assure notamment le secrétariat des divers organes de l’Union.

c) Le Directeur général de l’Organisation est le plus haut fonctionnaire de l’Union et la représente.

2° Le Bureau international rassemble et publie les informations concernant la protection du droit d’auteur. Chaque pays de l’Union communique aussi bien que possible au Bureau international le texte de
f) Dans le cas où le budget n’est pas adopté avant le début d’un nouvel exercice, le budget de l’année précédente est reconnu selon les modalités prévues par le règlement financier.

2) Le montant des taxes et sommes dues pour des services rendus par le Bureau international au titre de l’Union est fixé par le Directeur général, qui en fait rapport à l’Assemblée et au Comité exécutif.

3) a) L’Union possède un fonds de roulement constitué par un versement unique effectué par chaque pays de l’Union. Si le fonds devient insuffisant, l’Assemblée décide de son augmentation.

b) Le montant du versement initial de chaque pays au fonds précité ou de sa participation à l’augmentation de celui-ci est proportionnel à la contribution de ce pays pour l’année au cours de laquelle le fonds concerne l’augmentation décidée.

c) La proportion et les modalités de versement sont arrêtées par l’Assemblée, sur proposition du Directeur général et après avis du Comité de coordination de l’Organisation.

7) a) L’accord de siège conclu avec le pays sur le territoire duquel l’Organisation a son siège prévoit que, si le fonds de roulement est insuffisant, ce pays accorde des avances. Le montant de ces avances et les conditions dans lesquelles elles sont accordées font l’objet, dans chaque cas, d’accords séparés entre le Directeur général de l’Union et le pays concerné. 

b) Les pays visé au sous-alinéa a) et l’Organisation ont chacun le droit de dénoncer l’engagement d’accorder des avances moyennant notification par écrit. La dénonciation prend effet trois ans après la fin de l’année au cours de laquelle elle a été notifiée.

8) La vérification des comptes est assurée, selon les modalités prévues par le règlement intérieur, par les vérificateurs extérieurs, ou par des contrôleurs extérieurs, qui sont, avec leur consentement, désignés par l’Assemblée.

ARTICLE 28.


2) Toute modification des articles visés à l’alinéa 1) est adoptée par l’Assemblée. L’adoption nécessite les trois quarts des votes exprimés; toutefois, toute modification de l’article 22 et du présent article requiert les quatre cinquièmes des votes exprimés.

3) Toute modification des articles visés à l’alinéa 1) entre en vigueur au moment de la modification des douze mois après la date à laquelle l’adoption a été adoptée. Toute modification desdits articles ainsi acceptée lie tous les pays qui sont membres de l’Assemblée au moment où la modification entre en vigueur ou qui en deviennent membres à une date ultérieure; toutefois, toute modification qui augmente les obligations financières des pays de l’Union ne lie que ceux d’entre eux qui ont notifié leur acceptation de ladite modification.

ARTICLE 27.

1) La présente Convention sera soumise à des revisions en vue d’y introduire les améliorations de nature à perfectionner le système de l’Union.

2) A cet effet, des conférences auront lieu, successivement, dans l’un des pays de l’Union, entre les délégues desdits pays.

3) Sous réserve des dispositions de l’article 28 applicables à la modification des articles 22 à 28, toute révision du présent Acte, y compris l’Annexe, requiert l’unanimité des votes exprimés.

ARTICLE 28.

1) a) Chacun des pays de l’Union qui a signé le présent Acte peut le ratifier et, s’il n’a pas signé, peut y adhérer. Les Instruments de ratification ou d’adhésion sont déposés auprès du Directeur général.

b) L’article 22 du présent Acte est inscrit dans son instrument de ratification ou d’adhésion que sa ratification ou son adhésion n’est pas applicable aux articles 1 à 21 et à l’Annexe; toutefois, si ce pays a déjà fait une déclaration selon l’article VI 1) de l’Annexe, il peut seulement déclarer dans ladit instrument que sa ratification ou son adhésion ne s’applique pas aux articles 1 à 20.

c) Chacun des pays de l’Union qui, conformément au sous-alinéa b), a exclu des effets de sa ratification ou de son adhésion les dispositions visées dans ledit sous-alinéa, a, à tout moment ultérieur, déclarer qu’il entend les effets de sa ratification ou de son adhésion à ces dispositions. Une telle déclaration est déposée auprès du Directeur général.

2) a) Les articles 1 à 21 et l’Annexe entrent en vigueur trois mois après que les deux conditions suivantes ont été remplies:

i) cinq pays de l’Union au moins ont ratifié le présent Acte ou y ont adhéré sans faire de déclaration selon l’alinéa 1) b).


b) L’entrée en vigueur visée au sous-alinéa a) est effective à l’égard des pays de l’Union qui, trois mois au moins avant ladite entrée en vigueur, ont déposé des instruments de ratification ou d’adhésion ne contenant pas de déclaration selon l’alinéa 1) b).

c) À l’égard de tout pays de l’Union auquel le sous-alinéa b) n’est pas applicable et qui ratifie le présent Acte ou y adhère sans faire de déclaration selon l’alinéa 1) b), les articles 1 à 21 et l’Annexe entrent en vigueur trois mois après la date à laquelle le Directeur général a notifié le dépôt de l’instrument de ratification ou d’adhésion considéré, à moins qu’une date postérieure n’ait été indiquée dans l’article 25 ou 26. Dans ce dernier cas, les articles 22 à 28 entrent en vigueur trois mois après la date à laquelle le Directeur général a notifié le dépôt de l’instrument de ratification ou d’adhésion considéré, à moins qu’une date postérieure n’ait été indiquée dans l’instrument déposé. Dans ce dernier cas, les articles 22 à 28 entrent en vigueur à l’égard de ce pays à la date ainsi indiquée.

d) Les dispositions des sous-alinéas a) à c) n’affectent pas l’application de l’article VI de l’Annexe.

3) À l’égard de tout pays de l’Union qui ratifie le présent Acte ou y adhère sans déclaration selon l’alinéa 1) b), les articles 22 à 28 entrent en vigueur trois mois après la date à laquelle le Directeur général a notifié le dépôt de l’instrument de ratification ou d’adhésion considéré, à moins qu’une date postérieure n’ait été indiquée dans l’instrument déposé. Dans ce dernier cas, les articles 22 à 28 entrent en vigueur à l’égard de ce pays à la date ainsi indiquée.

ARTICLE 20.

1) Tout pays étranger à l’Union peut adhérer au présent Acte et devenir, de ce fait, partie à la présente Convention et membre de l’Union. Les instruments d’adhésion sont déposés auprès du Directeur général.

2) a) Sous réserve du sous-alinéa b), la présente Convention entre en vigueur à l’égard de tout pays étranger à l’Union trois mois après la date à laquelle le Directeur général a notifié le dépôt de son instrument de ratification ou d’adhésion considéré, à moins qu’une date postérieure n’ait été indiquée dans l’instrument déposé. Dans ce dernier cas, la présente Convention entre en vigueur à l’égard de ce pays à la date ainsi indiquée.

b) Si l’entrée en vigueur en application du sous-alinéa a) précède l’entrée en vigueur des articles 1 à 21 et de l’Annexe en application de l’article 25 ou 26, la date à laquelle l’Acte de Bruxelles de la présente Convention, qui sont subsidiaires aux articles 1 à 21 et à l’Annexe.

ARTICLE 29-ter.

La ratification du présent Acte ou l’adhésion à cet Acte par tout pays qui n’est pas lié par les articles 22 à 36 de l’Acte de Stockholm de la présente Convention vient, à sa limite du pouvoir, à l’article 3 de la Convention instituant la ratification de l’Acte de Stockholm ou l’adhésion à cet Acte avec la limitation prévue par l’article 28 1) b) 1) dudit Acte.

ARTICLE 30.

1) Sous réserve des exceptions permises par l’alinéa 2) du présent article, par l’article 28 1) b), par l’article 32 3), ainsi que par l’Annexe, la ratification ou l’adhésion emporte de plein droit accession à toutes les clauses et admission à tous les avantages stipulés par la présente Convention.

2) a) Tout pays de l’Union ratifiant le présent Acte ou y adhérant peut, sous réserve de l’article V 2) de l’Annexe, conserver le bénéfice des réserves qu’il a formulées antérieurement, à la condition d’en faire la déclaration lors du dépôt de son instrument de ratification ou d’adhésion.

b) Tout pays étranger à l’Union peut déclarer, en adhérant à la présente Convention, ou y ratifiant l’article V 2) de l’Annexe qu’il entend substituer, provisoirement au moins, à l’article 8 du présent Acte, concernant le droit de traduction, les dispositions de l’article 5 de la Convention d’Union de 1886 complétées à Paris en 1986, étant bien entendu qu’il n’est pas devenu membre de la Convention d’Union. Ce pays peut transmettre une langue d’usage général dans ce pays. Sous réserve de l’article I 6) b) de l’Annexe, tout pays a la faculté d’appliquer, en ce qui concerne le droit de traduction des œuvres ayant pour pays d’origine un pays faisant usage d’une telle réserve, une protection équivalente à celle accordée par ce dernier pays.

c) Tout pays peut, à tout moment, retirer de telles réserves, par notification adressée au secrétaire général.
ARTICLE 31.
1. Tout pays peut déclarer dans son instrument de ratification ou d'adhésion, ou peut informer le Directeur général par notification écrite à tout moment ultérieur, que la présente Convention cessera de lui être applicable à tout ou partie de ses territoires, désignés dans la déclaration ou la notification, pour lesquels il assume la responsabilité des relations extérieures.
2. Tout pays qui a fait une telle déclaration ou effectué une telle notification peut, à tout moment, notifier au Directeur général que la présente Convention cessera d'être applicable à tout ou partie de ses territoires.
3. a) Toute déclaration faite en vertu de l'alinéa 1) prend effet à la même date que la ratification ou l'adhésion dans l'instrument de laquelle elle a été incluse, et toute notification effectuée en vertu de cet alinéa prend effet trois mois après sa notification par le Directeur général.
   b) Toute notification effectuée en vertu de l'alinéa 2) prend effet douze mois après sa réception par le Directeur général.
4. Le présent article ne saurait être interprété comme impliquant la reconnaissance ou l'acceptation tacite par l'un quelconque des pays de l'Union de la situation de fait de tout territoire auquel la présente Convention est rendue applicable par un autre pays de l'Union en vertu d'une déclaration faite en application de l'alinéa 1).

ARTICLE 32.
1. Le présent Acte remplace dans les rapports entre les pays de l'Union, dans la mesure où il s'appliquent, la Convention de Bruxelles du 9 septembre 1886 et les Actes de révision subséquents. Les Actes précédemment en vigueur conservent leur application, dans leur totalité ou dans la mesure où le présent Acte ne les remplace pas en vertu de la phrase précédente, dans les rapports avec les pays de l'Union qui ne ratifient pas le présent Acte ou n'y adhèrent pas.
2. Les pays étrangers à l'Union qui deviennent parties au présent Acte (l'appliquent, sous réserve des dispositions de l'alinéa 3), à l'égard de tout pays de l'Union qui n'est pas lié par ce Acte ou qui, bien qu'en étant lié par celui-ci, a fait déclarer prévue à l'article 29 1) b). Ledit pays admets que le pays de l'Union considéré, dans ses relations avec eux,
   i) applique les dispositions de l'Acte le plus récent par lequel il est lié, et
   ii) sous réserve de l'article 6 de l'Annexe, a la faculté d'adapter la protection au niveau prévu par le présent Acte.
3. Tous les pays qui a invoqué le bénéfice de l'un quelconque des facultés prévues par l'Annexe peut appliquer les dispositions de l'Annexe qui concernent la ou les facultés dont il a invoqué le bénéfice dans ses relations avec tout autre pays de l'Union qui n'est pas lié par le présent Acte, à condition que ce dernier pays ait accepté l'application desdites dispositions.

ARTICLE 33.
1. Tout différend entre deux ou plusieurs pays de l'Union concernant l'interprétation ou l'application de la présente Convention, qui ne sera pas réglé par voie de négociation, peut être porté par l'un quelconque des pays en cause devant la Cour internationale de Justice pour voie de requête conforme au Statut de la Cour, à moins que les pays en cause ne conviennent d'un autre mode de règlement. Le Bureau international sera informé par le pays requérant du différend soumis à la Cour; il en donnera connaissance aux autres pays de l'Union.
2. Tout pays peut, au moment où il signe le présent Acte ou dépose son instrument de ratification ou d'adhésion, déclarer qu'il ne se considère pas lié par les dispositions de l'alinéa 1). En ce qui concerne tout différend entre un tel pays et tout autre pays de l'Union, les dispositions de l'alinéa 1) ne sont pas applicables.
3. Tous pays qui a fait une déclaration conformément aux dispositions de l'alinéa 2) peut, à tout moment, la retirer par une notification adressée au Directeur général.

ARTICLE 34.
1. Sous réserve de l'article 29-bis, aucun pays ne peut adhérer, après l'entrée en vigueur des articles 1 à 21 et de l'Annexe, à des Actes antérieurs de la présente Convention ni les ratifier.
2. Après l'entrée en vigueur des articles 1 à 21 et de l'Annexe, aucun pays ne peut faire de déclaration en vertu de l'article 5 du Protocole relatif aux pays en voie de développement annexé à l'Acte de Stockholm.

ARTICLE 35.
1. La présente Convention demeure en vigueur sans limitation de durée.
2. Tout pays peut dénoncer le présent Acte par notification adressée au Directeur général. Cette dénonciation emporte aussi dénonciation de tous les Actes antérieurs et ne produit son effet qu'à l'égard du pays qui l'a faite; la Convention reste en vigueur et exécutoire à l'égard des autres pays de l'Union.
3. La dénonciation prend effet un an après le jour où le Directeur général a reçu la notification.
4. La faculté de dénonciation prévue par le présent article ne peut être exercée par un pays avant l'expiration d'un délai de cinq ans à compter de la date à laquelle il est devenu membre de l'Union.

ARTICLE 36.
1. Tout pays partie à la présente Convention s'engage à adopter, conformément à sa constitution, les mesures nécessaires pour assurer l'application de la présente Convention.
2. Il est entendu qu'au moment où un pays devient lié par la présente Convention, il doit être en mesure, conformément à sa législation interne, de donner effet aux dispositions de la présente Convention.

ARTICLE 37.
1. a) Le présent Acte est signé en un seul exemplaire dans les langues anglaise et française et, sous réserve de l'alinéa 2), est déposé auprès du Directeur général.
2) Les textes officiels sont établis par le Directeur général, après consultation des Gouvernements intéressés, dans les langues allemande, espagnole, italienne et portugaise, et dans les autres langues que l'Assemblée pourra indiquer.
3) En cas de contestation sur l'interprétation des divers textes, le texte français fera foi.
4) Le présent Acte reste ouvert à toute signature jusqu'au 31 janvier 1972. Jusqu'à cette date, l'exemplaire visé à l'alinéa 1) a) sera déposé auprès du Gouvernement de la République française.
5) Le Directeur général transmet deux copies certifiées conformes du texte signé du présent Acte aux Gouvernements de tous les pays de l'Union et, sur demande, au Gouvernement de tout autre pays.
7) Le Directeur général notifie aux Gouvernements de tous les pays de l'Union les signatures, les dépôts d'instruments de ratification ou d'adhésion et de déclaration compris dans ces instruments ou faits en application des articles 28 1) c), 30 2) a) et b) et 33 2), l'entrée en vigueur de toutes dispositions du présent Acte, les notifications de dénonciation et les notifications faîtes en application des articles 30 2) c), 31 1) et 2), 33 3) et 38 1), ainsi que les notifications visées dans l'Annexe.

ARTICLE 38.
1. Les pays de l'Union qui n'ont pas ratifié le présent Acte ou qui n'y ont pas adhéré et qui ne sont pas liés par les articles 22 à 26 de l'Acte de Stockholm peuvent, jusqu'au 20 avril 1975, exercer, s'ils le désirent, les droits prévus par lesdits articles comme s'ils étaient liés par eux. Tout pays qui désire exercer lesdits droits dépose à cette fin auprès du Directeur général une notification écrite qui prend effet à la date de sa réception. De tels pays sont réputés être membres de l'Assemblée jusqu'au ladite date.
2. Aussi longtemps que tous les pays de l'Union ne sont pas devenus membres de l'Organisation, le Bureau international de l'Organisation agit également en tant que Bureau de l'Union, et le Directeur général en tant que Directeur de ce Bureau.

ANNEXE

ARTICLE 1.
1. Tout pays considéré, conformément à la pratique établie de l'Assemblée générale des Nations Unies, comme un pays en voie de développement, qui ratifie le présent Acte dont la présente Annexe forme partie intégrante, ou qui y adhère et qui, eu égard à sa situation éco-
nomique et à ses besoins sociaux ou culturels, ne s'estimant pas en mesure dans l'immédiat de prendre les dispositions propres à assurer la pro-
tecion de tous les droits tels que prévus dans le présent Acte, peut, par notification écrite auprès du Directeur général, au moment de dépôt de son instrument de ratification ou d'adhésion ou, au revers de l'article V 1), à toute date ultérieure, déclarer qu'il invoquera le bénéfice de la faculté prévue par l'article II ou de celle prévue par l'article IV à l'égard de l'autre et de l'autre facultés. Il y a lieu de noter que l'unique démarche consiste à déclarer le bénéfice de la faculté prévue par l'article II, faire une déclaration conformément à l'article V 1) a).

2) a) Toute déclaration faite aux termes de l'alinéa 1) et notifiée au Directeur général, suivant l'expiration d'une période de dix ans, à compter, de la date de vigorisation des articles 1 à 21 et de la présente Annexe conformément à l'article 28), est valable jusqu'à l'expiration de ladite période. Elle peut être renouvelée en tout ou en partie pour d'autres périodes successives de dix ans par notification écrite auprès du Directeur général, pas plus de quinze mois mais pas moins de trois mois avant l'expiration de la période décennale en cours.

b) Toute déclaration faite aux termes de l'alinéa 1) et notifiée après l'expiration d'une période de dix ans, à compter de l'entrée en vigueur des articles 1 à 21 et de la présente Annexe conformément à l'article 28), est valable jusqu'à l'expiration de la période décennale en cours. Elle peut être renouvelée comme prévu dans la seconde phrase du sous-alinéa a).

3) Tout pays de l'Union qui a cessé d'être considéré comme un pays en voie de développement tel que visé à l'alinéa 1) n'est plus habilité à renouveler la déclaration faite selon l'alinéa 2) si un des cas dont il retient ou non officiellement sa déclaration, ce pays perd la pos-
sibilité d'invoquer le bénéfice des facultés visées à l'alinéa 1), soit à l'expiration de la période décennale en cours, sous trois ans après qu'il aura cessé d'être considéré comme un pays en voie de développe-
ment, le délai qui expire le plus tard devant être appliqué.

4) Lorsqu'au moment où la déclaration faite aux termes de l'alinéa 1) ou de l'alinéa 2) cesse d'être valable il y a en stock des exemplaires produits sous l'emprise d'une licence accordée en vertu des dispositions de la présente Annexe, de tels exemplaires pourront continuer d'être mis en circulation jusqu'à leur épuisement.

5) Tout pays qui est lié par les dispositions du présent Acte et qui a déposé une déclaration ou une notification conformément à l'article 31) au sujet de l'application dudit Acte à un territoire particu-
lier dont la situation peut être considérée comme analogue à celle des pays visés à l'alinéa 1) peut, à l'égard de ce territoire, faire la déla-
claration visée à l'alinéa 1) et la notification de renouvellement visée à l'alinéa 2). Tant que cette déclaration ou cette notification sera
valable, les dispositions de la présente Annexe s'appliqueront au territoire
à l'égard duquel elle a été faite.

6) a) Le fait qu'un pays invoque le bénéfice de l'une des facultés visées à l'alinéa 1) ne permet pas à un autre pays de donner, aux œuvres dont le pays d'origine est le premier pays en question, une protection inférieure à celle qu'il est obligé d'accorder selon les articles 1 à 23.

b) La faculté de réciprocité prévue par l'article 30) 2) b), deuxiè-
me phrase, ne peut, jusqu'à la date à laquelle expire le délai appli-
cable dans l'article 1) 3), être accordée que pour les œuvres dont le pays d'origine est un pays qui ne fait une déclaration conformément à l'article V 1) e).

ARTICLE II.

1) Tout pays qui a déclaré qu'il invoquera le bénéfice de la fa-
culté prévue par le présent article sera habilité, pour ce qui concerne les œuvres publiées sous forme imprimée ou sous toute autre forme d'analogie de reproduction, à substituer au droit exclusif de traduction prévu par l'article 8 un régime de licences non exclusives et incessantes, accordées par l'autorité compétente dans les conditions ci-après et con-
formément à l'article IV

2) a) Sous réserve de l'alinéa 3), lorsque, à l'expiration d'une pé-
riode de trois années ou d'une période plus longue déterminée par la législation nationale dudit pays, à compter de la première publication de l'œuvre, le traité n'en a pas été publié dans une langue d'usage général dans ce pays, par le titulaire du droit de traduction ou avec son autorisation, tout ressortissant dudit pays pourra obtenir une licence pour faire la traduction de l'œuvre dans ladite langue et publier cette traduction sous forme imprimée ou sous toute autre forme d'analogie de reproduction.

b) Une licence peut aussi être accordée en vertu du présent article si toutes les éditions de la traduction publiée dans la langue concernée sont épuisées.

3) a) Dans le cas de traductions dans une langue qui n'est pas d'usage général dans un ou plusieurs pays développés, membres de l'Union, pour une période d'une année sera substituée à la période de trois années visée à l'alinéa 2) a).

b) Tout pays visé à l'alinéa 1) peut, avec l'accord unanime des pays développés, membres de l'Union, dans lesquels la même langue est d'usage général, remplacer, dans le cas de traductions vers cette langue, la période de trois ans visée à l'alinéa 2) a) par une période plus courte fixée conformément à la Convention, cette période ne pouvant toutefois être inférieure à une année. Néanmoins, les dispositions de la phrase précédente ne sont pas applicables lorsque la langue dont il s'agit est l'anglais, l'espanol ou le français. Tout accord en ce sens sera notifié au Directeur général par les Gouvernements qui l'auront conclu.

4) a) Toute licence visée au présent article ne pourra être accordée avant l'expiration d'un délai supplémentaire de six mois, dans le cas où elle peut être obtenue à l'expiration d'une période de trois ans, et de neuf mois, dans le cas où elle peut être obtenue à l'expiration d'une période de six mois.

i) à compter de la date à laquelle le requérant accomplit les formalités prévues par l'article IV 1);

ii) ou bien, si l'identité ou l'adresse du titulaire du droit de traduction n'est pas connue, à compter de la date à laquelle le requé-
rant procède, comme prévu à l'article IV 2), à l'envoi des copies de la requête soumise par lui à l'autorité qui a compétence pour accorder la licence.

b) Si, durant le délai de six ou de neuf mois, une traduction dans la langue pour laquelle la requête a été soumise est publiée par le titulaire du droit de traduction ou avec son autorisation, aucune licence ne sera accordée en vertu du présent article.

5) Toute licence visée au présent article ne pourra être accordée qu'à l'usage scolaire, universitaire ou de la recherche.

6) Si la traduction d'une œuvre est publiée par le titulaire du droit de traduction ou avec son autorisation à un prix comparable à celui qui est en usage dans le pays en cause pour des œuvres analogues, toute licence accordée en vertu du présent article prendra fin si la traduction est dans le même langage que la source, immédia-
tement le même que celle et celui de la traduction publiée en vertu de la licence. La mise en circulation de tous les exemplaires déjà pro-
duits avant l'expiration de la licence pourra se poursuivre jusqu'à leur épuisement.

7) Pour les œuvres qui sont composées principalement d'illustra-
tions, une licence pour faire et publier une traduction du texte et pour reproduire et publier les illustrations ne peut être accordée que si les conditions de l'article III sont également remplies.

8) Aucune licence ne peut être accordée en vertu du présent article lorsque l'auteur a retiré de la circulation tous les exemplaires de son œuvre.

9) a) Une licence pour faire une traduction d'une œuvre qui a été publiée sous forme imprimée ou sous toute autre forme d'analogie de reproduction peut aussi être accordée à tout organisme de radiodiffusion ayant son siège dans un pays visé à l'alinéa 1), à la suite d'une de-
mande faite auprès de l'autorité compétente de ce pays par le dit or-
ganisme, pourvu que toutes les conditions suivantes soient remplies:

i) la traduction est faite à partir d'un exemplaire produit et acquis en conformité avec la législation dudit pays;

ii) la traduction est utilisée seulement dans les émissions dé-
tinées à l'enseignement ou à la diffusion d'informations à caractère scientifique ou technique destinées aux experts d'une profession déter-
minee;

iii) la traduction est utilisée exclusivement aux fins énumérées au point ii) dans des émissions faites licite et destinées aux béné-
ficiaires sur le territoire dudit pays, y compris les émissions faites au moyen d'enregistrements sonores ou visuels réalisés licitement et exclu-
sivement pour de telles émissions;

iv) toutes les utilisations faites de la traduction n'ont aucun caractère lucratif.

b) Des enregistrements sonores ou visuels d'une traduction qui a été faite par un organisme de radiodiffusion sous l'empire d'une licence accordée en vertu du présent alinéa peuvent, aux fins et sous réserve des conditions énumérées dans le sous-alinéa a) et avec l'accord de cet organisme, être aussi utilisés par tout autre organisme de radio-
diffusion ayant son siège dans le pays dont l'autorité compétente a accordé la licence en question.

i) Pourvu que tous les critères et conditions énumérés au sous-
alinéa a) soient respectés, une licence peut également être accordée à un organisme de radiodiffusion pour traduire tout texte incorporé d'une œuvre sonore ou audio-visuelle faite et publiée aux seules fins de l'usage scolaire et universitaire.

ii) Sous réserve des sous-alinéas a) à c), les dispositions des alinéas précédents sont applicables à l'octroi et à l'exercice de toute licence accordée en vertu du présent alinéa.

ARTICLE III.

1) Tout pays qui a déclaré qu'il invoquera le bénéfice de la fa-
culté prévue par le présent article sera habilité à substituer au droit
exclusif de reproduction prévu à l'article 9 d'un régime de licences non exclusives et inouïes, accordées par l'autorité compétente dans les conditions ci-après et conformément à l'article IV.

2) a) À l'égard d'une œuvre à laquelle le présent article est applicable en vertu de l'alinéa 7) et lorsque, à l'expiration de la durée définie à l'alinéa 3) et calculée à partir de la première publication d'une édition déterminée d'une telle œuvre, ou
b) d'une période plus longue fixée par la législation nationale du pays visé à l'alinéa 1) et calculée à partir de la même date, des exemplaires de cette édition n'ont pas été mis en vente, dans ce pays, pour répondre aux besoins, soit du grand public, soit de l'enseignement scolaire et universitaire, par le titulaire du droit de reproduction ou avec son autorisation, à un prix comparable à celui qui est en usage dans le pays pour des œuvres analogues, au moyen des ressources dont ce pays pourra obtenir une licence pour reproduire et publier cette édition, à ce prix ou à un prix inférieur, en vue de répondre aux besoins de l'enseignement scolaire et universitaire.

b) une licence accordée dans le pays pour des œuvres analogues.

3) La période à laquelle se réfère l'alinéa 2) a) est de cinq années. Toutefois,

a) pour les œuvres qui traitent des sciences exactes et naturelles et de la technologie, elle sera de trois années;

b) pour les œuvres qui appartiennent au domaine de l'imagina
tion, des lettres de poésie, des œuvres dramatiques et musicales, et pour les livres d'art, elle sera de sept années.

4) a) Dans le cas où elle peut être obtenue à l'expiration d'une période de trois années, la licence ne pourra être accordée en vertu du présent article avant l'expiration d'un délai de six mois.

b) à compter de la date à laquelle le requérant accomplit la formalité prévue par l'article IV 1);

5) ou bien, si l'identité ou l'adresse du titulaire du droit de reproduction n'est pas connue, à compter de la date à laquelle le requérant procède, comme prévu à l'article IV 2), à l'envoi d'une copie de la requête soumise par lui à l'autorité qui a compétence pour accorder la licence.

b) dans les autres cas et si l'article IV 2) est applicable, la licence ne pourra être accordée avant l'expiration d'un délai de trois mois à compter de l'envoi des copies de la requête.

6) Si durant le délai de six ou de trois mois visé aux sous
aléas a) et b) la mise en vente comme le décrit l'alinéa 2) a) ou b), aucune licence ne sera accordée en vertu du présent article.

7) Aucune licence ne peut être accordée lorsque l'éditeur a retiré de la circulaton tous les exemplaires de l'édition pour la reproduction et la publication de laquelle la licence a été demandée.

b) une licence en vue de reproduire et de publier une traduction d'une œuvre ne sera pas accordée, en vertu du présent article, dans les cas ci-après:

a) lorsque la traduction dont il s'agit n'a pas été publiée par le titulaire du droit de traduction ou avec son autorisation;

b) lorsque la traduction n'est pas faite dans une langue d'usage général dans le pays où la licence est demandée.

b) si des exemplaires d'une édition d'une œuvre sont mis en vente dans le pays visé à l'alinéa 1) pour répondre aux besoins, soit du grand public, soit de l'enseignement scolaire et universitaire, par le titulaire du droit de reproduction ou avec son autorisation, à un prix comparable à celui qui est en usage dans le pays pour des œuvres analogues, toute licence accordée en vertu du présent article prend fin si cette édition est dans la même langue et son contenu essentiellement le même que celle et celui de l'édition publiée en vertu de la licence. La mise en circulation de tous les exemplaires déjà produits avant l'expiration de la licence pourra se poursuivre jusqu'à leur épuisement.

b) Sous réserve du sous-alinéa 8), les œuvres auxquelles le présent article est applicable ne sont que les œuvres publiées sous forme imprimée ou sous toute autre forme analogue de reproduction.

6) Le présent article est également applicable à la reproduction audiovisuelle de fixations fixes audiovisuelles en tant qu'elles constituent ou incorporent des œuvres protégées ainsi qu'à la traduction du texte, accompagnée dans une langue d'usage général dans le pays où la licence est demandée, de toutes les œuvres audiovisuelles dont il s'agit ont été conçues et publiées aux seuls fins de l'usage scolaire et universitaire.

Article IV

1) Toute licence visée à l'article II ou à l'article III ne pourra être accordée que si le requérant, conformément aux dispositions en vigueur dans le pays en cause, justifie avoir demandé au titulaire du droit de traduction de faire une traduction et de la publier ou de reproduire et publier l'édition, selon le cas, et n'a pu obtenir son autorisation, ou, après deux diligences de sa part, n'a pu l'obtenir. En même temps qu'il fait cette demande au titulaire du droit, le requérant doit en informer tout centre national ou international d'information visé à l'alinéa 2).

2) Si le titulaire du droit n'a pu être atteint par le requérant, celui-ci doit adresser, à la poste aérienne, sous pli recommandé des copies des témoins ou des requêtes soumis par lui à l'autorité qui a compétence pour accorder la licence, à l'éditeur dont le nom figure sur l'ouvr et à tout centre national ou international d'information qui peut avoir été désigné, dans une notification déposée à cet effet auprès du Directeur général, par le Gouvernement du pays où l'éditeur est présumé avoir le siège principal de ses opérations.

3) Le nom de l'auteur doit être indiqué sur tous les exemplaires de la traduction ou de la reproduction publiée sous l'empire d'une licence accordée en vertu de l'article II ou de l'article III. Le titre de l'œuvre doit figurer sur tous ces exemplaires. S'il s'agit d'une traduction, le titre original de l'œuvre doit en tout cas figurer sur tous ceux-ci.

4) Toute licence accordée en vertu de l'article II ou de l'article III ne s'étendra pas à l'exportation d'exemplaires et ceci ne sera valable que pour la publication de la traduction ou de la reproduction, selon le cas, à l'intérieur du territoire du pays ou cette licence a été demandée.

5) Aux fins de l'application du sous-alinéa 4), il doit être regardé comme exportation l'envoi d'exemplaires à partir d'un territoire vers le pays qui, pour ce territoire, a fait une déclaration conformément à l'article 18.

6) Lorsqu'un organisme gouvernemental ou tout autre organisme public d'un pays qui a accordé, conformément à l'article II, une licence de faire une traduction dans une langue autre que l'anglais, l'espagnol ou le français envoie des exemplaires de la traduction publiée en vertu d'une telle licence à un autre pays, une telle expédition ne sera pas considérée, aux fins du sous-alinéa 4), comme étant une exportation si toutes les conditions suivantes sont remplies:

a) les destinataires sont des particuliers ressortissants du pays dont l'autorité compétente a accordé la licence, ou des organisations groupant de tels ressortissants;

b) les exemplaires ne sont utilisés que pour l'usage scolaire, universitaire ou de la recherche;

6) l'envoi des exemplaires et leur distribution ultérieure aux destinataires n'ont aucun caractère lucratif;

7) le pays auquel les exemplaires ont été envoyés a conclu un accord avec le pays dont l'autorité compétente a délivré la licence pour en autoriser la réception, ou la distribution, ou ces deux opérations, et le Gouvernement de ce dernier pays a notifié au Directeur général un tel accord.

7) Tout exemplaire publié sous l'empire d'une licence accordée en vertu de l'article II ou de l'article III doit, dans la langue appropriée précitée que l'exemplaire n'est mis en circulation que dans le pays ou le territoire auquel ladite licence s'applique.

6) Des mesures appropriées seront prises sur le plan national pour que:

a) la licence comporte en faveur du titulaire du droit de traduction ou de reproduction, selon le cas, une rémunération équitable et conforme à l'échelle des redevances normalement versées dans le cas de licences librement négociées entre les intéressés dans les deux pays concernés;

b) soient assurés le paiement et le transfert de cette rémunération; s'il existe une réglementation nationale en matière de devises, l'autorité compétente ne ménera aucun effort, en recourant aux mécanismes internationaux, pour assurer le transfert de la rémunération en monnaie internationalement convertible ou en son équivalent.

b) Des mesures appropriées seront prises dans le cadre de la législation nationale pour que soit garantis une traduction correcte de l'œuvre ou une reproduction exacte de l'édition dont il s'agit, selon le cas.

Article V

1) Tout pays habilité à déclerer qu'il invoquera le bénéfice de la faculté prévue par l'article II peut, lorsqu'il ratifie le présent Acte, ou y adhère, au lieu de déposer un texte ou d'afficher de telle sorte que, lors de la traduction, il ne s'agit d'un pays aux quelles à l'alinéa 30. 2) a) est applicable, une déclaration aux termes de cette disposition pour ce qui concerne le droit de traduction;
ii) faire, s'il en est un pays auquel l'article 30, 2) a) n'est pas applicable, que même s'il n'est pas un pays étranger à l'Union, une déclaration comme prévu par l'article 30, 2) b), première phrase.

5) Dans le cas d'un pays qui a cessé d'être considéré comme un pays en voie de développement tel que visé à l'article I, 1), une déclaration faite conformément au présent alinéa ne peut invoquer ultérieurement le bénéfice de la faculté prévue par l'article II, même s'il s'élève ladite déclaration.

2) Sous réserve de l'alinéa 3), tout pays qui a invoqué le bénéfice de la faculté prévue par l'article II ne peut faire ultérieurement une déclaration conformément à l'alinéa I. 3)

3) Tout pays qui a cessé d'être considéré comme un pays en voie de développement tel que visé à l'article I, 1) pourra, deux ans au plus tard avant l'expiration du délai applicable conformément à l'article I, 3), faire une déclaration au sens de l'article 30, 2) b), première phrase, nonobstant le fait que n'a pas d'un pays étranger à l'Union. Cette déclaration prendra effet à la date à laquelle expire le délai applicables conformément à l'article I, 3).

ARTICLE VI.

1) Tout pays de l'Union peut déclarer, à partir de la date du présent Acte et à tout moment avant de devenir lié par les articles 1 à 21 et par la présente Annonce, être habilité à invoquer le bénéfice des facultés visées à l'article I, 1), qu'il appliquera les dispositions de l'article II ou de l'article III ou bien des deux, aux œuvres dont le pays d'origine est un pays qui, en application du point iii) ci-après, accepte l'application de ces articles à de telles œuvres qui est fait par les articles 1 à 21 et par la présente Annonce; une telle déclaration peut se référer à l'article V ou au lieu de l'article II;

2) Toute déclaration selon l'alinéa 1) doit être fait par écrit et déposée auprès du Directeur général. Elle prend effet à la date de son dépôt.

En faveur de quoi, les soussignés dûment autorités à cet effet, ont signé le présent Acte.

FAIT À PARIS, le 23 juillet 1971.

BERNE CONVENTION
for the Protection of Literary and Artistic Works


The countries of the Union, being equally animated by the desire to protect, in an effective and uniform manner as possible, the rights of authors in their literary and artistic works,

Recognizing the importance of the work of the Revision Conference held at Stockholm in 1957,

Have resolved to revise the Act adopted by the Stockholm Conference, while maintaining without change Articles 1 to 20 and 22 to 26 of that Act.

Consequently, the undersigned Plenipotentiaries, having pronounced their full powers, recognized as in good and due form, have agreed as follows:

ARTICLE I.

The countries to which this Convention applies constitute a Union for the protection of the rights of authors in their literary and artistic works.

ARTICLE 2.

(1) The expression "literary and artistic works" shall include every production in the literary, scientific and artistic domain, whatever may be the mode or form of its expression, such as books, pamphlets and other writings; lectures, addresses, sermons and other works of the same nature; dramatic or dramatico-musical works; choreographic works and entertainments in dumb show; musical compositions with or without words; cinematographic works to which are assimilated works expressed by drawings, paintings, architecture, sculpture, engraving and lithography; photographic works to which are assimilated works expressed by works of applied art; illustrations to determinate plans, sketches and three-dimensional works relative to geography, topography, architecture or science.

(2) It shall, however, be a matter for legislation in the countries of the Union to prescribe that works in general or any specified categories of works shall not be protected unless they have been fixed in some material form.

(3) Translations, adaptations, arrangements of music and other alterations of a literary or artistic work shall be protected as original works without prejudice to the copyright in the original work.

(4) It shall be a matter for legislation in the countries of the Union to determine the protection to be granted to official texts of a legislative, administrative and legal nature, and to official translations of such texts.

(5) Collections of literary or artistic works such as encyclopedias and anthologies which, by reason of the selection and arrangement of their contents, constitute intellectual creations shall be protected as such, without prejudice to the copyright in each of the works forming part of such collections.

(6) The works mentioned in this Article shall enjoy protection in all the countries of the Union. This protection shall operate for the benefit of the author and his successors in title.

(7) Subject to the provisions of Article 7 (1) of this Convention, it shall be a matter for legislation in the countries of the Union to determine the extent of the application of their laws to works of applied art and industrial designs and models, as well as the conditions under which such works, designs and models shall be protected. Works protected in the country of origin solely as designs and models shall be entitled in another country of the Union only to such special protection as is granted in that country to designs and models; however, if no such special protection is granted in that country, such works shall be protected as artistic works.

(8) The protection of this Convention shall not apply to news of the day or to miscellaneous facts having the character of mere items of press information.

ARTICLE 2 bis.

(1) It shall be a matter for legislation in the countries of the Union to exclude, wholly or in part, from the protection provided by the preceding Article political speeches and speeches delivered in the course of legal proceedings.

(2) It shall also be a matter for legislation in the countries of the Union to determine the conditions under which lectures, addresses and other works of the same nature which are delivered in public may be reproduced by the press, broadcast, communicated to the public by wire or by radio, and made the subject of public communication as envisaged in Article 11 bis (1) of this Convention, when such use is justified by the informative purpose.

(3) Nevertheless, the author shall enjoy the exclusive right of making a collection of his works mentioned in the preceding paragraphs.

ARTICLE 3.

(1) The protection of this Convention shall apply to:

(a) authors who are nationals of one of the countries of the Union, for their works, whether published or not;

(b) authors who are not nationals of one of the countries of the Union, for their works first published in one of those countries, or simultaneously in a country outside the Union and in a country of the Union.

(2) Authors who are not nationals of one of the countries of the Union but who have their habitual residence in one of them shall, for the purposes of this Convention, be assimilated to nationals of that country.

(3) The expression "published works" means works published with the consent of their authors, whatever may be the means of manufacture of the copies, provided that the availability of such copies has been such as to satisfy the reasonable requirements of the public, having regard to the nature of the work. The performance of a dramatic, dramatico-musical, cinematographic or musical work, the public recitation of a literary work, the communication by wire or by radio of a literary or artistic work, the exhibition of a work of art and the construction of a work of architecture shall not constitute publication.
(4) A work shall be considered as having been published simultaneously in several countries if it has been published in two or more countries within thirty days of its first publication.

ARTICLE 4.

The protection of this Convention shall apply, even if the conditions of Article 3 are not fulfilled, to:
(a) authors of cinematographic works the maker of which has his headquarters or habitual residence in one of the countries of the Union;
(b) authors of works of architecture erected in a country of the Union or of artistic works incorporated in a building or other structure located in a country of the Union.

ARTICLE 5.

(1) Authors shall enjoy, in respect of works for which they are protected under this Convention, in countries of the Union other than the country of origin, the rights which their respective laws do now or may hereafter grant to their nationals, as well as the rights specially granted by this Convention.

(2) The enjoyment and the exercise of these rights shall not be subject to any formality; such enjoyment and such exercise shall be independent of the existence of protection in the country of origin of the work. Consequently, apart from the provisions of this Convention, the extent of protection, as well as the means of redress afforded to the author to protect his rights, shall be governed exclusively by the laws of the country where protection is claimed.

(3) Protection in the country of origin is governed by domestic law. However, when the author is not a national of the country of origin of the work for which he is protected under this Convention, he shall enjoy in that country the same rights as national authors.

(4) The country of origin shall be considered to be:
(a) in the case of works first published in a country of the Union, that country;
(b) in the case of works published simultaneously in several countries of the Union which grant different terms of protection, the country whose legislation grants the shortest term of protection;
(c) in the case of works published simultaneously in a country outside the Union and in a country of the Union, the latter country;
(d) in the case of unpublished works or of works published in a country outside the Union, without simultaneous publication in a country of the Union, the country of which the author is a national, provided that:
(i) these are cinematographic works the maker of which has his headquarters or his habitual residence in a country of the Union, the country of origin shall be that country, and
(ii) these are works of architecture erected in a country of the Union or other artistic works incorporated in a building or other structure located in a country of the Union, the country of origin shall be that country.

ARTICLE 6.

(1) Where any country outside the Union fails to protect in an adequate manner the works of authors who are nationals of one of the countries of the Union, the latter country may restrict the protection given to the works of authors who are, at the date of the first publication thereof, nationals of the other country and are not habitually resident in one of the countries of the Union. If the country of first publication avails itself of this right, the other countries of the Union shall not be required to grant to works thus subjected to special treatment a wider protection than that granted to them in the country of first publication.

(2) No restrictions introduced by virtue of the preceding paragraph shall affect the rights which an author may have acquired in respect of a work published in a country of the Union before such restrictions were put into force.

(3) The countries of the Union which restrict the grant of copyright in accordance with this Article shall give notice thereof to the Director General of the World Intellectual Property Organisation (hereinafter designated as 'the Director General') by a written declaration specifying the countries in regard to which protection is restricted, and the restrictions to which rights of authors who are nationals of those countries are subjected. The Director General shall immediately communicate this declaration to all the countries of the Union.

ARTICLE 6bis.

(1) Independently of the author's economic rights, and even after the transfer of the said rights, the author shall have the right to claim authorship of the work and to object to any distortion, mutilation or other modification of, or other derogatory action in relation to, the said work, which would be prejudicial to his honor or reputation.

(2) The rights granted to the author in accordance with the preceding paragraph shall, after his death, be contested, at least, until the expiry of the economic rights, and shall be exercisable by the persons or institutions authorized by the legislation of the country where protection is claimed. However, those countries whose legislation, at the moment of their ratification or accession to this Act, does not provide for the protection after the death of the author of all the rights set out in the preceding paragraph may provide that some of these rights may after his death, cease to be maintained.

(3) The means of redress for safeguarding the rights granted by this Article shall be governed by the legislation of the country where protection is claimed.

ARTICLE 7.

(1) The term of protection granted by this Convention shall be the life of the author and fifty years after his death.

(2) However, in the case of cinematographic works, the countries of the Union may provide that the term of protection shall expire fifty years after the work has been made available to the public with the consent of the author, or, failing such an event within fifty years from the making of such a work, fifty years after the making.

(3) In the case of anonymous or pseudonymous works, the term of protection granted by this Convention shall expire fifty years after the work has been lawfully made available to the public. However, when the pseudonym adopted by the author leaves no doubt as to his identity, the term of protection shall be that provided in paragraph (1).

(4) If the author of an anonymous or pseudonymous work discloses his identity during the above-mentioned period, the term of protection applicable shall be that provided in paragraph (1). The countries of the Union shall not be required to protect anonymous or pseudonymous works in respect of which it is reasonable to presume that their author has been dead for fifty years.

(5) It shall be a matter for legislation in the countries of the Union to determine the term of protection of photographic works and that of works of applied art in so far as they are protected as artistic works; however, this term shall last at least until the end of a period of twenty-five years from the making of such a work.

(6) The term of protection subsequent to the death of the author and the terms provided for in paragraphs (4) and (5) shall run from the date of death or of the event referred to in those paragraphs, but such terms shall always be deemed to begin on the first of January of the year following the death or such event.

(7) The countries of the Union may grant a term of protection in excess of those provided by the preceding paragraphs.

(8) Those countries of the Union bound by the Rome Act of this Convention which grant, in their national legislation in force at the time of signature of the present Act, shorter terms of protection than those provided for in the preceding paragraphs shall have the right to maintain such terms when ratifying or acceding to the present Act.

(9) In any case, the term shall be governed by the legislation of the country where protection is claimed; however, unless the legislation of that country otherwise provides, the term shall not exceed the term fixed in the country of origin of the work.

ARTICLE 7bis.

The provisions of the preceding Article shall also apply in the case of a work of joint authorship, provided that the terms measured from the death the author shall be calculated from the death of the last surviving author.

ARTICLE 8.

Authors of literary and artistic works protected by this Convention shall enjoy the exclusive right of making and of authorizing the translation of their works throughout the term of protection of their rights in the original works.

ARTICLE 9.

(1) Authors of literary and artistic works protected by this Convention shall have the exclusive right of authorizing the reproduction of these works, in any manner or form.

(2) It shall be a matter for legislation in the countries of the Union to permit the reproduction of such works in certain special cases.
provided that such reproduction does not conflict with a normal exploit-
tation of the work and does not unreasonably prejudice the legitimate
interests of the author.

(3) Any sound or visual recording shall be considered as a repro-
duction for the purposes of this Convention.

ARTICLE 10.

(1) It shall be permissible to make quotations from a work which
has already been lawfully made available to the public, provided that
their making is compatible with fair practice, and their extent does
not exceed that justified by the purpose, including quotations from
newspaper articles and periodicals in the form of press summaries.

(2) It shall be a matter for legislation in the countries of the
Union, and for special agreements existing or to be concluded between
them, to permit the utilization, to the extent justified by the purpose,
of literary or artistic works by way of illustration in publications,
broadcasts or sound or visual recordings for teaching, provided such
utilization is compatible with fair practice.

(3) Where use is made of works in accordance with the preceding
paragraphs of this Article, mention shall be made of the source, and
of the name of the author if it appears thereon.

ARTICLE 10-bis.

(1) It shall be a matter for legislation in the countries of the
Union to permit the reproduction by the press, the broadcasting or
the communication to the public by wire of articles published in news-
papers or periodicals on current economic, political or religious topics,
and of broadcast works of the same character, in cases in which the
reproduction, broadcasting or such communication thereof is not expre-
sely reserved. Nevertheless, the source must always be clearly indic-
et; the legal consequences of a breach of this obligation shall be de-
termined by the laws of the countries whose protections is claimed.

(2) It shall also be a matter for legislation in the countries of the
Union to determine the conditions under which, for the purpose of
reporting current events by means of photography, cinematography,
broadcasting or communication to the public by wire, literary or ar-
tistic works seen or heard in the course of the event may, to the
extent justified by the informative purpose, be reproduced and made
available to the public.

ARTICLE 11.

(1) Authors of dramatic, dramatico-musical and musical works
shall enjoy the exclusive right of authorizing:
(i) the public performance of their works, including such public
performance by any means or process;
(ii) any communication to the public of the performance of
their works.

(2) Authors of dramatico-musical works shall enjoy, during the
full term of their rights in the original works, the same rights with respect to translations thereof.

ARTICLE 11-bis.

(1) Authors of literary and artistic works shall enjoy the exclusive
right of authorizing:
(i) the broadcasting of their works or the communication thereof
to the public by any other means of wireless diffusion of signs, sounds
or images;
(ii) any communication to the public by wire or by rebroadcast-
ing of the broadcast of the work, when this communication is made
by an organization other than the original one;
(iii) the public communication by loudspeaker or any other ana-
logous instrument transmitting, by signs, sounds or images, the broad-
cast of the work.

(2) It shall be a matter for legislation in the countries of the
Union to determine the conditions under which the rights mentioned
in the preceding paragraph may be exercised, but these conditions
shall apply only in the countries where they have been prescribed.
They shall not in any circumstances be prejudicial to the moral rights
of the author, nor to his right to obtain equitable remuneration which,
in the absence of agreement, shall be fixed by competent authority

(3) In the absence of any contrary stipulation, permission granted in
accordance with paragraph (1) of this Article shall not imply permis-
sion to record, by means of instruments recording sounds or images,
the work broadcast. It shall, however, be a matter for legislation in
the countries of the Union to determine the regulations for ephemeral
recordings made by a broadcasting organization by means of its own
facilities and used for its own broadcasts. The preservation of these
recordings in official archives, or in the reproduction, distribution,
public performances, communication to the public by wire, broadcast-
ing or any other communication to the public, or to the subtitling or dubbing of texts, of the work,

(4) The question of whether or not the form of the undertaking
referred to above should, for the application of the preceding subpara-
graph (9), be in a written agreement or a written act of the same

ARTICLE 11-ter.

(1) Authors of literary works shall enjoy the exclusive right of
authorizing:
(i) the public recitation of their works, including such public
recitation by any means or process;
(ii) any communication to the public of the recitation of
their works.

(2) Authors of literary works shall enjoy, during the full term of
their rights in the original works, the same rights with respect to
translations thereof.

ARTICLE 12.

Authors of literary or artistic works shall enjoy the exclusive right
of authorizing adaptations, arrangements and other alterations of their
works.

ARTICLE 13.

(1) Each country of the Union may impose for itself reservations
and conditions on the exclusive right granted to the author of a mu-
sical work and to the author of any works, the recording of which
is of the musical work has already been authorized by the latter,
to authorize the sound recording of that musical work, together
with such words, if any, but all such reservations and conditions shall
apply only in the countries with which have imposed them and shall not,
in any circumstances, be prejudicial to the rights of these authors to
obtain equitable remuneration which, in the absence of agreement, shall
be fixed by competent authority.

(2) Recordings of musical works made in a country of the Union
in accordance with Article 13 (3) of the Conventions signed at Rome
on June 2, 1928, and at Brussels on June 26, 1948, may be reproduced
in that country without the permission of the author of the musical
work until a date two years after that country becomes bound by
the Act.

(3) Recordings made in accordance with paragraphs (1) and (2)
of this Article and imported without permission from the parties con-
cerned into a country where they are treated as infringing recordings
shall be liable to seizure.

ARTICLE 14.

(1) Authors of literary or artistic works shall have the exclusive
right of authorizing:
(i) the cinematographic adaptation and reproduction of these
works, and the distribution of the works thus adapted or reproduced;
(ii) the public performance and communication to the public by
wire of the works thus adapted or reproduced.

(2) The adaptation into any other artistic form from a cinematogra-
phic work produced from literary or artistic works shall, without
prejudice to the authorization of the author of the cinematographic
production, remain subject to the authorization of the authors of the
original works.

(3) The provisions of Article 13 (1) shall not apply.

ARTICLE 14-bis.

(1) Without prejudice to the copyright in any work which may
have been adapted or reproduced, a cinematographic work shall be
protected as an original work. The owner of copyright in a cinematog-
raphic work shall enjoy the same rights as the author of an original
work, including the rights referred to in the preceding Article.

(2) Ownership of copyright in a cinematographic work shall
be a matter for legislation in the country where protection is claimed.

(4) However, in the countries of the Union which, by legislation,
includes among the owners of copyright in a cinematographic work
authors who have made contributions to the making of the work,
such authors, if they have undertaken to bring such contributions, may
not, in the absence of any contrary or special stipulation, object to the
reproduction, distribution, public performances, communication to the
public by wire, broadcasting or any other communication to the public,
or to the subtitling or dubbing of texts, of the work.

(5) The question of whether or not the form of the undertaking
referred to above should, for the application of the preceding subpara-
graph (9), be in a written agreement or a written act of the same
effect shall be a matter for the legislation of the country where the maker of the cinematographic work has his headquarters or habitual residence. However, it shall be a matter for the legislation of the country of the Union where protection is claimed to provide that the said undertaking shall be in a written agreement or a written act of the same effect. The countries whose legislation so provides shall notify the Director General by means of a written declaration, which will be immediately communicated by him to all the other countries of the Union.

(2) By "contrary or special stipulation" is meant any restrictive condition which is relevant to the aforesaid undertaking.

(3) Unless the national legislation provides to the contrary, the provisions of paragraph (2) (b) above shall not be applicable to authors of scenarios, dialogues and musical works created for the making of the cinematographic work, or to the principal director thereof. However, in those countries of the Union whose legislation does not contain rules providing for the application of the said paragraph (2) (b) to such director shall notify the Director General by means of a written declaration, which will be immediately communicated by him to all the other countries of the Union.

ARTICLE 14-ter.

(1) The author, or after his death, the persons or institutions authorized by national legislation, shall, with respect to original works of art and original manuscripts of writers and composers, enjoy the inalienable right to an interest in any sale of the work subsequent to the first transfer by the author of the work.

(2) The protection provided by the preceding paragraph may be claimed in a country of the Union only if legislation in the country to which the author belongs so permits, and to the extent permitted by the country where this protection is claimed.

(3) The procedure for collection and the amounts shall be matters for determination by national legislation.

ARTICLE 15.

(1) In order that the author of a literary or artistic work protected by this Convention shall, in the absence of proof to the contrary, be regarded as such, and consequently be entitled to institute infringement proceedings in the countries of the Union, it shall be sufficient for his name to appear on the work in the usual manner. This paragraph shall be applicable even if this name is a pseudonym, where the pseudonym adopted by the author leaves no doubt as to his identity.

(2) The person or body corporate whose name appears on a cinematographic work in the usual manner shall, in the absence of proof to the contrary, be presumed to be the maker of the said work.

(3) In the case of anonymous and pseudonymous works, other than those referred to in paragraph (1) above, the publisher whose name appears on the work shall, in the absence of proof to the contrary, be deemed to represent the author, and in this capacity he shall be entitled to protect and enforce the author's rights. The provisions of this paragraph shall cease to apply when the author reveals his identity and establishes his claim to authorship of the work.

(4) (a) In the case of unpublished works where the identity of the author is unknown, but where there is every ground to presume that he is a national of a country of the Union, it shall be a matter for legislation in that country to designate the competent authority which shall represent the author and shall be entitled to protect and enforce his rights in the countries of the Union.

(b) Countries of the Union which make such designation under the terms of this provision shall notify the Director General by means of a written declaration giving full information concerning the authority thus designated. The Director General shall at once communicate this declaration to all other countries of the Union.

ARTICLE 16.

(1) Infringing copies of a work shall be liable to seizure in any country of the Union where the work enjoys legal protection.

(2) The provisions of the preceding paragraph shall also apply to reproductions coming from a country where the work is not protected, or has ceased to be protected.

(3) The seizure shall take place in accordance with the legislation of each country.

ARTICLE 17.

The provisions of this Convention cannot in any way affect the right of the Government of each country of the Union to permit, to control, or to prohibit, by legislation or regulation, the circulation, presentation, or exhibition of any work or production in regard to which the competent authority may find it necessary to exercise that right.

ARTICLE 18.

(1) This Convention shall apply to all works which, at the moment of its coming into force, have not yet fallen into the public domain in the country of origin through the expiry of the term of protection.

(2) If, however, through the expiry of the term of protection which was previously granted, a work has fallen into the public domain in the country where protection is claimed, that work shall not be protected anew.

(3) The application of this principle shall be subject to any provisions contained in special conventions to that effect existing or to be concluded between countries of the Union. In the absence of such provisions, the respective countries shall determine, each in so far as it is concerned, the conditions of application of this principle.

(4) The preceding provisions shall also apply in the case of new accessions to the Union and in cases in which protection is extended by the application of Article 7 or by the abandonment of reservations.

ARTICLE 19.

The provisions of this Convention shall not preclude the making of a claim to the benefit of any greater protection which may be granted by legislation in a country of the Union.

ARTICLE 20.

The Governments of the countries of the Union reserve the right to enter into special agreements among themselves, in so far as such agreements grant to authors more exclusive rights than those granted by the Convention, or contain other provisions not contrary to this Convention. The provisions of existing agreements which satisfy these conditions shall remain applicable.

ARTICLE 21.

(1) Special provisions regarding developing countries are included in the Appendix.

(2) Subject to the provisions of Article 28 (1) (b), the Appendix forms an integral part of this Act.

ARTICLE 22.

(1) (a) The Union shall have an Assembly consisting of those countries of the Union which are bound by Articles 25 to 28.

(b) The Government of each country shall be represented by one delegate, who may be assisted by alternate delegates, advisors, and experts.

(c) The expenses of each delegation shall be borne by the Government which has appointed it.

(2) (a) The Assembly shall:

(i) deal with all matters concerning the maintenance and development of the Union and the implementation of this Convention;

(ii) give directions concerning the preparation for conferences of revision to the International Bureau of Intellectual Property (hereinafter designated as "the International Bureau") referred to in the Convention Establishing the World Intellectual Property Organization (hereinafter designated as "the Organization"), due account being taken of any comments made by those countries of the Union which are not bound by Articles 25 to 28;

(iii) review and approve the reports and activities of the Director General of the Organization concerning the Union, and give him all necessary instructions concerning matters within the competence of the Union;

(iv) elect the members of the Executive Committee of the Assembly;

(v) review and approve the reports and activities of its Executive Committee, and give instructions to such Committee;

(vi) determine the program and adopt the triennial budget of the Union, and approve its final accounts;

(vii) adopt the financial regulations of the Union;

(viii) establish such committees of experts and working groups as may be necessary for the work of the Union;

(ix) determine which countries not members of the Union and which intergovernmental and international non-governmental organizations shall be admitted to its meetings as observers;

(x) adopt amendments to Articles 25 to 28,
(xi) take any other appropriate action designed to further the objectives of the Union;

(xii) exercise such other functions as are appropriate under this Convention;

(xiii) subject to its acceptance, exercise such rights as are given to it in the Convention establishing the Organization.

(4) With respect to matters which are of interest also to other Unions, in which it is represented, the Assembly shall make its decisions after having heard the advice of the Coordination Committee of the Organization.

(5) (a) Each country member of the Assembly shall have one vote.

(b) One-half of the country members of the Assembly shall constitute a quorum.

(c) Notwithstanding the provisions of subparagraph (b), if, in any session, the number of countries represented is less than one-half but equal to or more than one-third of the countries members of the Assembly, the Assembly may make decisions but, with the exception of decisions concerning its own procedure, all such decisions shall take effect only if the following conditions are fulfilled: the International Bureau shall communicate the said decisions to the countries members of the Assembly which were not represented and shall invite them to express in writing their vote or abstention within a period of three months from the date of the communication. If, at the expiry of this period, the number of countries having thus expressed their vote or abstention attains the number of countries which was lacking for attaining the quorum in the session itself, such decisions shall take effect provided that at the same time the required majority shall be obtained.

(d) Subject to the provisions of Article 28 (2), the decisions of the Assembly shall require two-thirds of the votes cast.

(e) Abstentions shall not be considered as votes.

(f) A delegate may represent, and vote in the name of, one country only.

(g) Countries of the Union not members of the Assembly shall be admitted to its meetings as observers.

(6) (a) The Assembly shall meet once in every third calendar year in ordinary session upon convocation by the Director General and, in the absence of exceptional circumstances, during the same period and at the same place as the General Assembly of the Organization.

(b) The Assembly shall meet in extraordinary session upon convocation by the Director General, at the request of the Executive Committee or at the request of one-fourth of the members of the Assembly.

(c) The Assembly shall adopt its own rules of procedure.

ARTICLE 22.

(1) The Assembly shall have an Executive Committee.

(2) (a) The Executive Committee shall consist of countries elected by the Assembly from among countries members of the Assembly. Furthermore, the country on whose territory the Organization has its headquarters shall, subject to the provisions of Article 25 (7) (b), have an ex officio seat on the Committee.

(b) The Government of each country member of the Executive Committee shall be represented by one delegate, who may be assisted by alternate delegates, advisors, and experts.

(c) The expenses of each delegation shall be borne by the Government which has appointed it.

(3) The number of country members of the Executive Committee shall correspond to one-fourth of the number of countries members of the Assembly. In establishing the number of seats to be filled, remainders after division by four shall be disregarded.

(4) In electing the members of the Executive Committee, the Assembly shall have due regard to an equitable geographical distribution and to the need for countries party to the Special Agreements which might be established in relation with the Union to be among the countries constituting the Executive Committee.

(5) (a) Each member of the Executive Committee shall serve from the close of the session of the Assembly which elected it to the close of the next ordinary session of the Assembly.

(b) Members of the Executive Committee may be re-elected, but not more than two-thirds of them.

(c) The Assembly shall establish the details of the rules governing the election and possible re-election of the members of the Executive Committee.

(6) (a) The Executive Committee shall:

(i) prepare the draft agenda of the Assembly;

(ii) submit proposals to the Assembly respecting the draft program and triennial budget of the Union prepared by the Director General;

(iii) approve, within the limits of the program and the triennial budget, the specific yearly budgets and programs prepared by the Director General;

(iv) submit, with appropriate comments, to the Assembly the periodical reports of the Director General and the yearly audit reports on the accounts;

(v) in accordance with the decisions of the Assembly and having regard to circumstances arising between two ordinary sessions of the Assembly, take all necessary measures to ensure the execution of the program of the Union by the Director General;

(vi) perform such other functions as are allocated to it under this Convention.

(b) With respect to matters which are of interest also to other Unions, the Executive Committee shall make its decisions after having heard the advice of the Coordination Committee of the Organization.

(7) (a) The Executive Committee shall meet once a year in ordinary session upon convocation by the Director General, preferably during the same period and at the same place as the Coordination Committee of the Organization.

(b) The Executive Committee shall meet in extraordinary session upon convocation by the Director General, either on his own initiative, or at the request of its Chairman or one-fourth of its members.

(8) (a) Each member of the Executive Committee shall have one vote.

(b) One-half of the members of the Executive Committee shall constitute a quorum.

(c) Decisions shall be made by a simple majority of the votes cast.

(d) Abstentions shall not be considered as votes.

(e) A delegate may represent, and vote in the name of, one country only.

(9) Countries of the Union not members of the Executive Committee shall be admitted to its meetings as observers.

(10) The Executive Committee shall adopt its own rules of procedure.

ARTICLE 23.

(1) (a) The administrative tasks with respect to the Union shall be performed by the International Bureau, which is a continuation of the Bureau of the Union established by the International Convention for the Protection of Industrial Property.

(b) In particular, the International Bureau shall provide the secretariat of the various organs of the Union.

(c) The Director General of the Organization shall be the chief executive of the Union and shall represent the Union.

(2) The International Bureau shall assemble and publish information concerning the protection of copyright. Each country of the Union shall promptly communicate to the International Bureau all new laws and official texts concerning the protection of copyright.

(3) The International Bureau shall publish a monthly periodical.

(4) The International Bureau shall, on request, furnish information to any country of the Union on matters concerning the protection of copyright.

(5) The International Bureau shall conduct studies, and shall provide services, designed to facilitate the protection of copyright.

(6) The Director General and any staff member designated by him shall participate, without the right to vote, in all meetings of the Assembly, the Executive Committee and any other committee of experts or working group. The Director General, or a staff member designated by him, shall be ex officio secretary of these bodies.

(7) (a) The International Bureau shall, in accordance with the directions of the Assembly and in cooperation with the Executive Committee, make the preparations for the conferences of revision of the provisions of the Convention other than Articles 22 to 25.

(b) The International Bureau may consult with intergovernmental and international non-governmental organizations concerning preparation for conferences of revision.

(c) The Director General and persons designated by him shall take part, without the right to vote, in the discussions at these conferences.

(8) The International Bureau shall carry out any other tasks assigned to it.

ARTICLE 25.

(1) (a) The Union shall have a budget.

(b) The budget of the Union shall include the income and expenses proper to the Union, its contribution to the budget of expenses
(1) (a) Any country of the Union which has signed this Act may ratify it, and, if it has not signed it, may accede to it. Instruments of ratification or accession shall be deposited with the Director General.
(b) Any country of the Union may declare in its instrument of ratification or accession that its ratification or accession shall not apply to Articles 1 to 21 and the Appendix, provided that, if such country has previously made a declaration under Article VI (1) of the Appendix, then it may declare in the said instrument only that its ratification or accession shall not apply to Articles 1 to 20 and the Appendix, and provided that, if such country has previously made a declaration under Articles 1 to 20 and the Appendix, then it may declare that it does not apply to Articles 1 to 20 and the Appendix.
(c) Any country of the Union which, in accordance with subparagraph (b), has excluded provisions therein referred to from the effects of its ratification or accession may at any later time declare that it extends the effects of its ratification or accession to those provisions. Such declaration shall be deposited with the Director General.
(d) (1) Articles 1 to 21 and the Appendix shall enter into force three months after both of the following two conditions are fulfilled:
   (i) at least five countries of the Union have ratified or acceded to this Act without making a declaration under paragraph (b);
   (ii) France, Spain, the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland, and the United States of America, have become bound by the Universal Copyright Convention as revised at Paris on July 24, 1971.
(2) The entry into force referred to in subparagraph (a) shall apply to those countries of the Union which, at least three months before the said entry into force, have deposited with the Director General an instrument of ratification or accession containing a declaration under paragraph (1) (b).
(c) With respect to any country of the Union not covered by subparagraph (b) and which ratifies or accedes to this Act without making a declaration under paragraph (1) (b), Articles 1 to 21 and the Appendix shall enter into force three months after the date on which the Director General has notified the deposit of the relevant instrument of ratification or accession, unless a subsequent date has been indicated in the instrument deposited. In the latter case, Articles 1 to 21 and the Appendix shall enter into force with respect to that country on the date thus indicated.
(d) The provisions of subparagraphs (a) to (c) do not affect the application of Article VI of the Appendix.
(3) With respect to any country of the Union which ratifies or accedes to this Act with or without a declaration made under paragraph (1)(b), Articles 22 to 25 shall enter into force three months after the date on which the Director General has notified the deposit of the relevant instrument of ratification or accession, unless a subsequent date has been indicated in the instrument deposited. In the latter case, Articles 22 to 25 shall enter into force with respect to that country on the date thus indicated.
ARTICLE 29.

(1) Any country outside the Union may accede to this Act and thereby become party to this Convention and a member of the Union. Instruments of accession shall be deposited with the Director General.

(2) (a) Subject to subparagraph (b), this Convention shall enter into force with respect to any country outside the Union three months after the date on which the Director General has notified the deposit of its instrument of accession, unless a subsequent date has been indicated in the instrument deposited. In the latter case, this Convention shall enter into force with respect to that country on the date thus indicated.

(b) If the entry into force according to subparagraph (a) precedes the entry into force of Articles 1 to 21 and the Appendix according to Article 29 (2), the said country shall, in the meantime, be bound, instead of Articles 1 to 21 and the Appendix, by Articles 1 to 30 of the Brussels Act of this Convention.

ARTICLE 29-40.

Ratification or accession to this Act by any country not bound by Articles 22 to 26 of the Stockholm Act of this Convention shall, for the sole purposes of Article 14 (2) of the Convention establishing the Organisation, amount to ratification or accession to the said Stockholm Act with the limitation set forth in Article 29 (1) (b) (1) thereof.

ARTICLE 30.

(1) Subject to the exceptions permitted by paragraph (2) of this Article, by Article 26 (1) (b) shall apply to Articles 32 (2), and by the Appendix, ratification or accession shall automatically entail acceptance of all the provisions and admission to all the advantages of this Convention.

(2) (a) Any country of the Union ratifying or acceding to this Act may, subject to Article V (2) of the Appendix, retain the benefit of the reservations it has previously formulated on condition that it makes a declaration to that effect at the time of the deposit of its instrument of ratification or accession.

(b) Any country outside the Union may declare, in acceding to this Convention and subject to Article V (3) of the Appendix, that it intends to substitute, temporarily at least, for Article 3 of this Act concerning the right of translation, the provisions of Article 5 of the Union Convention of 1880, as completed at Paris in 1886, on the clear understanding that the said provisions are applicable only to translations into a language in general use in the said country. Subject to Article I (8) (5) of the Appendix, any country has the right to apply, in relation to the right of translation of works whose country of origin is a country availing itself of such a reservation, a protection which is equivalent to the protection granted by the latter country.

(c) Any country may withdraw such reservations at any time by notification addressed to the Director General.

ARTICLE 31.

(1) Any country may declare in its instrument of ratification or accession, or may inform the Director General by written notification at any time thereafter, that this Convention shall be applicable to all or part of those territories, designated in the declaration or notification, for the external relations of which it is responsible.

(2) Any country which has made such a declaration or given such a notification may, at any time, notify the Director General that this Convention shall cease to be applicable to all or part of such territories.

(3) (a) Any declaration made under paragraph (1) shall take effect on the same date as the ratification or accession in which it was included, and any notification given under that paragraph shall take effect three months after its notification by the Director General.

(b) Any notification given under paragraph (2) shall take effect twelve months after its receipt by the Director General.

(4) This Article shall in no way be understood as implying the recognition or tacit acceptance by a country of the Union of the factual situation concerning a territory to which this Convention is made applicable by another country of the Union by virtue of a declaration under paragraph (1).

ARTICLE 32.

(1) This Act shall, as regards relations between the countries of the Union, and to the extent that it applies, replace the Berna Convention of September 9, 1886, and the subsequent Acts of revision. The Acts previously in force shall continue to be applicable, in their entirety or to the extent that this Act does not replace them by virtue of the preceding sentence, in relations with countries of the Union which do not ratify or accede to this Act.

(2) Countries outside the Union which become party to this Act shall, subject to paragraph (3), apply it with respect to any country of the Union not bound by this Act or which, although bound by this Act, has made a declaration pursuant to Article 29 (1) (a). Such countries recognize that the said country of the Union, in its relations with them:

(i) may apply the provisions of the most recent Act by which it is bound, and

(ii) subject to Article I (6) of the Appendix, has the right to adapt the protection to the level provided for by this Act.

(3) Any country which has availed itself of any of the faculties provided for in the Appendix may apply the provisions of the Appendix relating to the faculty or faculties of which it has availed itself in its relations with any other country of the Union which at not bound by this Act, provided that the latter country has accepted the application of the said provisions.

ARTICLE 33.

(1) Any dispute between two or more countries of the Union concerning the interpretation or application of this Convention, not settled by negotiation, may, by any one of the countries concerned, be brought before the International Court of Justice by application in conformity with the Statute of the Court, unless the countries concerned agree on some other method of settlement. The country bringing the dispute before the Court shall inform the International Bureau; the International Bureau shall bring the matter to the attention of the other countries of the Union.

(2) Each country may, at the time it signs this Act or deposits its instrument of ratification or accession, declare that it does not consider itself bound by the provisions of paragraph (1). With regard to any dispute between such country and any other country of the Union, the provisions of paragraph (1) shall not apply.

(3) Any country having made a declaration in accordance with the provisions of paragraph (2) may, at any time, withdraw its declaration by notification addressed to the Director General.

ARTICLE 34.

(1) Subject to Article 29-40, no country may ratify or accede to earlier Acts of this Convention once Articles 1 to 21 and the Appendix have entered into force.

(2) Once Articles 1 to 21 and the Appendix have entered into force, no country may make a declaration under Article 5 of the Protocol Regarding Developing Countries attached to the Stockholm Act.

ARTICLE 35.

(1) This Convention shall remain in force without limitations as to time.

(2) Any country may denounce this Act by notification addressed to the Director General. Such denunciation shall constitute also denunciation of all earlier Acts and shall affect only the country making it, the Convention remaining in full force and effect as regards the other countries of the Union.

(3) Denunciation shall take effect one year after the day on which the Director General has received the notification.

(4) The right of denunciation provided by this Article shall not be exercised by any country before the expiration of five years from the date upon which it becomes a member of the Union.

ARTICLE 36.

(1) Any country party to this Convention undertakes to adopt, in accordance with its constitution, the measures necessary to ensure the application of this Convention.

(2) It is understood that, at the time a country becomes bound by this Convention, it will be in a position under its domestic law to give effect to the provisions of this Convention.

ARTICLE 37.

(1) (a) This Act shall be signed in a single copy in the French and English languages and, subject to paragraph (3), shall be deposited with the Director General.
(6) Official texts shall be established by the Director General, after consultation with the interested Governments, in the Arabic, German, Italian, Portuguese and Spanish languages, and such other languages as the Assembly may designate.

(7) In case of differences of opinion on the interpretation of the various texts, the French text shall prevail.

(8) This Act shall remain open for signature until January 31, 1972.

Until that day the copy referred to in paragraph (4) shall be deposited with the Government of the French Republic.

(9) The Director General shall certify and transmit two copies of the signed text of this Act to the Governments of all countries of the Union and, on request, to the Government of any other country.

(10) The Director General shall register this Act with the Secretariat of the United Nations.

(11) The Director General shall notify the Governments of all countries of the Union of signatures, deposits of instruments of ratification or accession and any declarations included in such instruments or made pursuant to Articles 28 (1) (c), 30 (2) (d), and (6), and 33 (2), entry into force of any provisions of this Act, notifications of denunciation, and notifications pursuant to Articles 30 (2) (c), 44 (1) and (2), 83 (3), and 86 (1), as well as the Appendix.

ARTICLE I.

(1) Countries of the Union which have not ratified or acceded to this Act and which are not bound by Articles 22 to 25 of the Stockholm Act of this Convention, until April 26, 1972, exercise, if they so desire, the rights provided under the said Articles as if they were bound by them. Any country desiring to exercise such rights shall give written notification to this effect to the Director General; this notification shall be effective on the date of its receipt. Such countries shall be deemed to be members of the Assembly until the said date.

(2) As long as all the countries of the Union have not become Members of the Organization, the International Bureau of the Organization shall also function as the Bureau of the Union, and the Director General as the Director of the said Bureau.

(3) Once all the countries of the Union have become Members of the Organization, the rights, obligations, and property, of the Bureau of the Union shall devolve on the International Bureau of the Organization.

APPENDIX.

ARTICLE I.

(1) Any country regarded as a developing country in conformity with the established practice of the General Assembly of the United Nations which ratifies or accedes to this Act, of which this Appendix forms an integral part, and which, having regard to its economic situation and its social or cultural needs, does not consider itself immediately in a position to make provision for the protection of all the rights as provided for in this Act, may, by a notification deposited with the Director General at the time of depositing its instrument of ratification or accession or, subject to Article V (1) (c), at any time thereafter, declare that it will avail itself of the facility provided for in Article II, or of the facility provided for in Article III, or of both of those facilities. It may, instead of availing itself of the facility provided for in Article II, make a declaration according to Article V (1) (d).

(2) Any declaration under paragraph (1) notified before the expiration of the period of ten years from the entry into force of Articles 1 to 21 and this Appendix according to Article 28 (2) shall be effective until the expiration of the said period. Any such declaration may be renewed in whole or in part for periods of ten years each by a declaration deposited with the Director General not more than fifteen months and not less than three months before the expiration of the ten-year period then running.

(3) Any declaration under paragraph (1) notified after the expiration of the period of ten years from the entry into force of Articles 1 to 21 and this Appendix according to Article 28 (2) shall be effective until the expiration of the ten-year period then running. Any such declaration may be renewed as provided for in the second sentence of subparagraph (4).

(4) Any country of the Union which has ceased to be regarded as a developing country as referred to in paragraph (1) shall no longer be entitled to renew its declaration as provided in paragraph (3), and, whether or not it formally withdraws its declaration, such country shall be precluded from availing itself of the facilities referred to in paragraph (1) from the expiration of the ten-year period then running or from the expiration of a period of three years after it has ceased to be regarded as a developing country, whichever period expires later.

(5) Where, at the time when the declaration made under paragraph (1) or (2) ceases to be effective, there are copies in stock which were made under a license granted by virtue of this Appendix, such copies may continue to be distributed until their stock on hand, or in respect of such territory, is exhausted.

(6) Any country which is bound by the provisions of this Act and which has deposited a declaration or a notification in accordance with Article 31 (1) with respect to the application of this Act to a particular territory, the situation of which can be regarded as analogous to that of the countries referred to in paragraph (1), may, in respect of such territory, make the declaration referred to in paragraph (1), or in paragraph (2), as long as such declaration or notification remains in effect, in the provisions of this Appendix shall be applicable to the territory in respect of which it was made.

(7) The facts that a country avails itself of any of the facilities referred to in paragraph (1) does not permit another country to give less protection to works of which the country of origin is the former country than it is obliged to grant under Articles 1 to 20.

(8) The right to apply reciprocal treatment provided for in Article I (2) (a), second sentence, shall be distributed until their stock on hand, or in respect of such country, is exhausted.

(9) Any country which has declared that it will avail itself of the facility provided for in this Article shall be entitled, so far as works published in printed or analogous forms of reproduction are concerned, to substitute for the exclusive right of translation provided for in Article 8 a system of non-exclusive and non-transferable licenses, granted by the competent authority under the following conditions and subject to Article IV.

(10) Subject to paragraph (3), if, after the expiration of a period of three years, or of any longer period determined by the national legislation of the said country, commencing on the date of the first publication of the work, a translation of such work has not been published in a language in general use in that country by the owner of the right of translation, or by his authorization, any national of such country may obtain a license to make a translation of the work in the said language and publish the translation in printed or analogous forms of reproduction.

(11) A license under the conditions provided for in this Article may also be granted if all the editions of the translation published in the language concerned are authorized to be printed.

(12) In the case of translations into a language which is not in general use in one or more developed countries which are members of the Union, a period of one year shall be substituted for the period of three years referred to in paragraph (2) (a).

(13) Any country referred to in paragraph (1) may, with the unanimous agreement of the developed countries which are members of the Union and in which the same language is in general use, substitute, in the case of translations into that language, for the period of three years referred to in paragraph (2) (a) a shorter period as determined by such agreement but not less than one year. However, the provisions of the foregoing sentence shall not apply where the language in question is English, French or Spanish. The Director General shall be notified of any such agreement by the Governments which have concluded it.

(14) No license obtainable after three years shall be granted under this Article until a further period of six months has elapsed, and no license obtainable after the said period shall be granted under this Article until a further period of nine months has elapsed

(15) From the date on which the applicant complies with the requirements mentioned in Article IV (1), or

(16) Where the identity or the address of the owner of the right of translation is unknown, from the date on which the applicant sends, as provided for in Article (IV) (a), a copy of this application submitted to the authority competent to grant the license.

(17) If, during the said period of six or nine months, a translation in the language in respect of which the application was made is published by the owner of the right of translation or with his authorization, no license shall be granted under this Article.

(18) Any license under this Article shall be granted only for the purpose of teaching, scholarship or research.
(8) No license shall be granted under this Article when the author has withdrawn from circulation all copies of his work.

(9) (a) A license to make a translation of a work which has been published in printed or analogous forms of reproduction may also be granted to any broadcasting organization having its headquarters in a country referred to in paragraph (1), upon an application made to the competent authority of that country by the said organization, provided that all the following conditions are met:

(i) the translation is made from a copy made and acquired in accordance with the laws of the said country;
(ii) the translation is only for use in broadcasts intended exclusively for teaching or for the dissemination of the results of specialized technical or scientific research to experts in a particular profession;
(iii) the translation is used exclusively for the purposes referred to in condition (ii) through broadcasts made lawfully and intended for recipients on the territory of the said country, including broadcasts made through the means of sound or visual recordings lawfully and exclusively made for the purpose of such broadcasts;
(iv) all use made of the translation are without any commercial purpose.

(b) Sound or visual recordings of a translation which was made by a broadcasting organization under a license granted by virtue of this paragraph may, for the purposes and subject to the conditions referred to in subparagraph (a) and with the agreement of that organization, also be used by any other broadcasting organization having its headquarters in the country whose competent authority granted the license in question.

c) Provided that all of the criteria and conditions set out in subparagraph (a) and (b) are met, a license may also be granted to a broadcasting organization to translate any text incorporated in an audiovisual fixation where such fixation was itself prepared and published for the sole purpose of being used in connection with systematic instructional activities.

(d) Subject to subparagraphs (a), (c), and (d), the provisions of the preceding subparagraphs shall apply to the grant and exercise of any license granted under this paragraph.

ARTICLE III.

(1) Any country which has declared that it will avail itself of the faculty provided for in this Article shall be entitled to submit its claim to the exclusive right of reproduction provided for in Article 9 a system of non-exclusive and non-transferable licenses, granted by the competent authority under the following conditions and subject to Article IV

(2) (a) If, in relation to a work to which this Article applies, virtue of paragraph (7) after the expiration of the period specified in paragraph (1), commencing on the date of first publication of a particular edition of the work, or

(ii) any longer period determined by national legislation of the country referred to in paragraph (1), commencing on the same date, copies of such edition have not been distributed in that country to the general public or in connection with systematic instructional activities, by the owner of the right of reproduction or with his authorization, at a price reasonably related to that normally charged in the country for comparable works, any national of such country may obtain a license to reproduce and publish such edition at that or a lower price for use in connection with systematic instructional activities.

(b) A license to reproduce and publish an edition which has been distributed as described in subparagraph (a) may also be granted under the conditions provided for in this Article if, after the expiration of the applicable period, no authorized copies of that edition have been on sale for a period of six months in the country concerned to the general public or in connection with systematic instructional activities at a price reasonably related to that normally charged in the country for comparable works.

(3) The period referred to in paragraph (2)(c)(i) shall be five years, except that

(i) for works of the natural and physical sciences, including mathematics, and of technology, the period shall be three years;
(ii) for works of fiction, poetry, drama and music, and for art books, the period shall be seven years.

(4) (a) No license obtainable after three years shall be granted under this Article until a period of six months has elapsed

(i) from the date on which the applicant complies with the requisites mentioned in Article IV (1), or

(ii) where the identity or the address of the owner of the right of reproduction is unknown, from the date on which the applicant sends, as provided for in Article IV (2), copies of his application submitted to the authority competent to grant the license.

(b) Where licenses are obtainable after other periods and Article IV (2) is applicable, no license shall be granted until a period of three months has elapsed from the date of the dispatch of the copies of the application.

(c) If, during the period of six or three months referred to in subparagraphs (a) and (b), a distribution as described in paragraph (2)(a) has taken place, no license shall be granted under this Article.

(d) No license shall be granted if the author has withdrawn from circulation all copies of the edition for the reproduction and publication of which the license has been applied for.

(5) A license to reproduce and publish a translation of a work shall not be granted under this Article in the following cases:

(i) where the translation was not published by the owner of the right of translation or with his authorization,

(ii) where the translation is not in a language in general use in the country in which the license is applied for.

(6) If copies of an edition of a work are distributed in the country referred to in paragraph (1) to the general public or in connection with systematic instructional activities, by the owner of the right of reproduction or with his authorization, at a price reasonably related to that normally charged for the country for comparable works, any license granted under this Article shall terminate if such edition is in the same language and with substantially the same content as the edition which was published under the said license. Any copies already made before the license terminates may continue to be distributed until their stock is exhausted.

(7) (a) Subject to subparagraph (b), the works to which this Article applies shall be limited to works published in printed or analogous forms of reproduction.

(b) This Article shall also apply to the reproduction in audiovisual form of lawfully made audiovisual fixations including any protected works incorporated therein and to the translation of any incorporated text into a language in general use in the country in which the license is applied for, always provided that the audiovisual fixations in question were prepared and published for the sole purpose of being used in connection with systematic instructional activities.

ARTICLE IV.

(1) A license under Article II or Article III may be granted only if the applicant, in accordance with the procedure of the country concerned, establishes either that he has requested, and has been denied, authorization by the owner of the right to make and publish the translation or to reproduce and publish the edition, as the case may be, or that, after due diligence on his part, he was unable to find the owner of the right. At the same time making the request, the applicant shall inform any national or international information center referred to in paragraph (2).

(2) If the owner of the right cannot be found, the applicant for a license shall send, by registered airmail, copies of his application, submitted to the authority competent to grant the license, to the publisher whose name appears on the work and to any national or international information center which may have been designated, in a notification to that effect deposited with the Director General, by the Government of the country in which the publisher is believed to have his principal place of business.

The name of the owner shall be indicated on all copies of the translation or reproduction published under a license granted under Article II or Article III. The title of the work shall appear on all such copies. In the case of a translation, the original title of the work shall appear in any case as well.

(3) No license, granted under Article II or Article III shall extend to the export of copies, and any such license shall be valid only for publication of the translation or reproduction, as the case may be, in the territory of the country in which it has been applied for.

(4) (a) No license granted under Article II or Article III shall extend to the export of copies, and any such license shall be valid only for publication of the translation or reproduction, as the case may be, in the territory of the country in which it has been applied for.
(A) For the purposes of subparagraph (e), the notion of export shall include the sending of copies from any territory to the country which, in respect of that territory, has made a declaration under Article I (1). (c)

Where a governmental or other public entity of a country which has granted a licence to make a translation under Article II into a language other than English, French or Spanish sends copies of a translation published under such license to another country, such sending of copies shall not, for the purposes of subparagraph (e), be considered to constitute export if all of the following conditions are met:

(i) the recipients are individuals who are nationals of the country whose competent authority has granted the licence, or organisations grouping such individuals;

(ii) the copies are to be used only for the purpose of teaching, scholarship or research;

(iii) the sending of the copies and their subsequent distribution to recipients is without any commercial purpose; and

(iv) the country to which the copies have been sent has agreed with the country whose competent authority has granted the licence to allow the receipt, or distribution, or both, and the Director General has been notified of the agreement by the Government of the country in which the licence has been granted.

(6) All copies published under a licence granted by virtue of Article II or Article III shall bear a notice in the appropriate language stating that the copies are available for distribution only in the country or territory to which the said licence applies.

(6) (a) Due provision shall be made at the national level to ensure that the licence provides, in favour of the owner of the right of translation or of reproduction, as the case may be, for just compensation that is consistent with standards of royalties normally operating on licenses freely negotiated between persons in the two countries concerned, and

(ii) payment and transmission of the compensation: should national currency regulations intervene, the competent authority shall make all efforts, by the use of international machinery, to ensure transmittal in internationally convertible currency or its equivalent.

(8) Due provision shall be made by national legislature to ensure a correct translation of the work, or an accurate reproduction of the particular edition, as the case may be.

ARTICLE V.

(1) (a) Any country entitled to make a declaration that it will avail itself of the facility provided for in Article II may, instead, at the time of ratifying or acceding to this Act:

(i) if it is a country to which Article 30 (2) (e) applies, make a declaration under that provision as far as the right of translation is concerned;

(ii) if it is a country to which Article 30 (2) (e) does not apply, and even if it is not a country outside the Union, make a declaration as provided for in Article 30 (2) (d), first sentence.

(8) In the case of a country which ceases to be regarded as a developing country as referred to in Article I (1), a declaration made according to this paragraph shall be effective until the date on which the period applicable under Article I (3) expires.

(2) Any country which has made a declaration according to this paragraph may not subsequently avail itself of the facility provided for in Article II even if it withdraws the said declaration.

ARTICLE VI.

(1) Any country of the Union may declare, as from the date of this Act, and at any time before becoming bound by Articles 1 to 21 and this Appendix:

(i) if it is a country which, were it bound by Articles 1 to 21 and this Appendix, would be entitled to avail itself of the facilities referred to in Article I (4), that it will apply the provisions of Article II or of Article III or of both to works whose country of origin is a country which, pursuant to (ii) below, admits the application of those Articles to such works, or which is bound by Articles 1 to 21 and this Appendix; such declaration may, instead of referring to Article II, refer to Article V;

(ii) that it admits the application of this Appendix to works of which it is the country of origin by countries which have made a declaration under (i) above or a notification under Article I.

In witness whereof, the undersigned, being duly authorised thereunto, have signed this Act.

DONE AT PARIS ON JULY 24, 1971 (*). For South Africa:

For the Republic of Germany:

RUPPRECHT VON KILLER
EUGEN ULMER

For Argentina:

For Argentina:

For Australia:

For Australia:

For Austria:

For Austria:

DR. ERNST LAMBERGER
28 JANUARY 1972

For Belgium:

For Belgium:

12 AUGUST 1971

For Brazil:

12 AUGUST 1971

For Brazil:

12 AUGUST 1971

For Bulgaria:

12 AUGUST 1971

For Bulgaria:

12 AUGUST 1971

For Cameroon:

12 AUGUST 1971

For Cameroon:

12 AUGUST 1971

For Canada:

12 AUGUST 1971

For Canada:

12 AUGUST 1971

For Lebanon:

12 AUGUST 1971

For Lebanon:

12 AUGUST 1971

For Cyprus:

12 AUGUST 1971

For Cyprus:

12 AUGUST 1971

For the Congo:

12 AUGUST 1971

For the Congo:

12 AUGUST 1971

For the Ivory Coast:

12 AUGUST 1971

For the Ivory Coast:

12 AUGUST 1971

(*) Tutte le firme sono state poste il 24 luglio 1971, salvo sia indicata una data diversa.
<table>
<thead>
<tr>
<th>Pays</th>
<th>Nom du candidat</th>
<th>Date</th>
<th>Note</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Dahomey</td>
<td>W. Wehrle</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Danemark</td>
<td>E.M. Garigue</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Espagne</td>
<td>E. Gaetani</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Finland</td>
<td>P.A. Lattinen</td>
<td>25.1.72</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>France</td>
<td>P. Charpentier</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Gabon</td>
<td>A. Saint-Marchoux</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Grèce</td>
<td>E. Goudou</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Hongrie</td>
<td>T. Istvan</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Inde</td>
<td>K. Chaudhuri</td>
<td>Ad referendum</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Inde</td>
<td>L. Balakrishnan</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Irlande</td>
<td>E. G. Hay</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Israël</td>
<td>E. Alibongou</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Italie</td>
<td>W. L. Haaert</td>
<td>28.12.1971</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Japon</td>
<td>J. Verheye</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Malte</td>
<td>E. Voogt</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Maroc</td>
<td>E. Nabila</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Moselle</td>
<td>E. L. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Norvège</td>
<td>W. L. Haaert</td>
<td>28.12.1971</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Philippijnes</td>
<td>E. Alibongou</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Pologne</td>
<td>E. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Portugal</td>
<td>E. Alibongou</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>République Populaire du Congo</td>
<td>E. Armitage</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>République Socialiste de Roumanie</td>
<td>E. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Roumanie</td>
<td>E. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Sénégal</td>
<td>E. Rovda</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Suisse</td>
<td>E. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Suède</td>
<td>E. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Suisse</td>
<td>E. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Tanzanie</td>
<td>E. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Toéka</td>
<td>E. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Transylvée</td>
<td>E. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Turquie</td>
<td>E. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Ukraine</td>
<td>E. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Yougoslavie</td>
<td>E. Haag</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>
TESTO UFFICIALE IN LINGUA ITALIANA (ai sensi dell’articolo 51 della Convenzione).

CONVENZIONE DI BERNA

per la protezione delle opere letterarie e artistiche
del 9 settembre 1886, completata a Parigi il 5 maggio 1890, riveduta a Berlino il 13 novembre 1908, completata a Berna il 20 marzo 1914 e riveduta a Roma il 2 giugno 1928, a Bruxelles il 28 giugno 1948, a Stoccolma il 15 luglio 1967 e a Parigi il 24 luglio 1971.

I Paesi dell’Unione, parimenti animati dal desiderio di proteggere nel modo più efficace ed uniforme possibile i diritti degli autori sulle loro opere letterarie ed artistiche,

Riconoscendo l’importanza dei lavori della Conferenza di revisione tenuta a Stoccolma nel 1967.

Hanno deciso di rivedere l’Atto adottato dalla Conferenza di Stoccolma, lasciando invariati gli articoli da 1 a 20 e da 22 a 26 di quell’Atto.

Di conseguenza, i successori Finopolienni, dopo la presentazione dei loro pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma, hanno convocato quanto segue:

ARTICOLO 1.

I Paesi si qualifi ca a presente Convenzione sono costituiti in Unione per la protezione dei diritti degli autori sulle loro opere letterarie ed artistiche.

ARTICOLO 2.

1) L’espressione ‘opere letterarie ed artistiche’ comprende tutte le produzioni nel campo letterario, scientifico e artistico, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione, come: i libri, gli opuscoli ed altri scritti; le conferenze, allocuzioni, sermoni ed altre opere della stessa natura; le opere drammatiche o drammaturgico-musicale; le opere coreografiche e pantomimiche; le composizioni musicali con o senza parole; le opere cinematografiche, alle quali sono assimilate le opere espressive mediante un procedimento analogo alla cinematografia; le opere di disegno, pittura, architettura, scultura, incisione e fotografia; le opere fotografiche, alle quali sono assimilate le opere espressive mediante un procedimento analogo alla fotografia; le opere delle arti applicate; le illustrazioni, le carte geografiche, i piani, schizzi e disegni relativi alla geografia, alla topografia, all’architettura o alla scienza.

2) È tuttavia riservata alle legislazioni dei Paesi dell’Unione la facoltà di prescrivere che le opere letterarie ed artistiche oppure che una o più categorie di tali opere non sono protette finché non siano state fissate su un supporto materiale.

3) Si proteggono come opere originali, senza pregiudizio dei diritti dell’autore dell’opera originale, le traduzioni, gli adattamenti, le riduzioni musicali e le altre trasformazioni di un’opera letteraria o artistica.

4) È riservato alla legislazione dei Paesi dell’Unione di determinare la protezione da accordare ai testi ufficiali d’ordine legislativo, amministrativo e giudiziario, come anche alle traduzioni ufficiali di questi testi.

5) Le raccolte di opere letterarie o artistiche come le enciclopedie e le antologie che, per la scelta o la disposizione della materia, abbiano carattere di creazioni intellettuali sono protette come tali, senza pregiudizio del diritto d’autore su ciascuna delle opere che fanno parte delle raccolte stesse.

6) Le opere sopraindicate sono protette in tutti i Paesi dell’Unione. Tale protezione si esercita nell’interesse dell’autore e dei suoi aventi causa.

7) È riservato alle legislazioni dei Paesi dell’Unione di determinare sia la sfera di applicazione delle leggi relative alle opere delle arti applicate ed ai disegni e modelli industriali, sia le condizioni di protezione di tali opere, disegni e modelli, tenendo conto delle disposizioni dell’articolo 7, 8 e 11 della presente Convenzione. Per le opere protette, nei Paesi d’origine, unicamente come disegni e modelli, può essere rivendicata, in un altro Paese dell’Unione, soltanto la protezione speciale ivi conosciuta ai disegni e modelli; tuttavia, se questo Paese non conosce una tale speciale protezione, dette opere saranno protette come opere artistiche.

8) La protezione della presente Convenzione non si applica alle notizie del giorno o a fatti di cronaca che abbiano carattere di semplici informazioni di stampa.

ARTICOLO 2 bis.

1) È riservato alle legislazioni dei Paesi dell’Unione la facoltà di escludere parzialmente o integralmente dalla protezione prevista dell’articolo precedente i discorsi politici ed i discorsi pronunciati nei dibattimenti giudiziari.

2) È del pari riservato alle legislazioni dei Paesi dell’Unione la facoltà di determinare le condizioni alle quali gli spettacoli, allestimenti, ed opere analoghe pronunciate in pubblico, possono essere riprodotte dalla stampa, radiodiffusione, trasmesse per filo al pubblico, o essere oggetto delle comunicazioni al pubblico contemplate dall’articolo 11, Î. 1) della presente Convenzione, qualora una tale utilizzazione appaia giustificata dallo scopo informativo perseguito.

3) Soltanto l’autore ha tuttavia il diritto di compilare una raccolta delle proprie opere indicate negli alinei precedenti.

ARTICOLO 3.

1) Sono protetti in forza della presente Convenzione:
   a) gli autori appartenenti a uno dei Paesi dell’Unione, per le loro opere, siano esse pubblicate oppure no;
   b) gli autori non appartenenti ad alcuno dei Paesi dell’Unione, per le opere che essi pubblicano per la prima volta in uno di tali Paesi o simultaneamente in un Paese estraneo all’Unione e in un Paese dell’Unione.

2) Gli autori non appartenenti ad alcuno dei Paesi dell’Unione ma aventi la loro residenza abituale in uno di essi sono assimilati, ai fini dell’applicazione della presente Convenzione, agli autori appartenenti al predetto Paese.

3) Per ‘opere pubblicate’ si devono intendere le opere esite col consenso dei loro autori, qualunque sia il modo di fabbricazione degli esemplari, purché questi, terzo conto della natura dell’opera, siano messi in disposizione del pubblico in modo tale da soddisfare i requisiti legali sussistenti. Non costituiscono pubblicazione la rappresentazione di un’opera drammatica, drammaturgico-musicale o cinematografica, l’esecuzione di un’opera musicale, la realizzazione pubblica di un’opera letteraria, la trasmissione o la radiodiffusione di opere letterarie o artistiche, l’esposizione di un’opera d’arte e la costruzione di un’opera di architettura.

4) Si considera come pubblicata simultaneamente in più Paesi l’opera che appaia in due o più Paesi entro trenta giorni dalla sua prima pubblicazione.

ARTICOLO 4.

Sono protetti in forza della presente Convenzione, anche se le condizioni previste dall’articolo 3 non risultano adempiute:
   a) gli autori di opere cinematografiche, il cui produttore abbia sede o residenza abituale in uno dei Paesi dell’Unione;
   b) gli autori di opere di architettura edificate in un Paese dell’Unione o di opere delle arti grafiche e plastiche incorporate in uno stabile situato in un Paese dell’Unione.

ARTICOLO 5.

1) Nei Paesi dell’Unione diversi da quello di origine dell’opera gli autori godono, relativamente alle opere per le quali sono protetti in forza della presente Convenzione, dei diritti che le rispettive leggi attualmente conferiscono o potranno successivamente conferire ai suddetti, nonché dei diritti conferiti specificamente dalla presente Convenzione.
2) Il genditvo e l’esercizio di questi diritti non sono subordinati ad alcuna formalità e sono indipendenti dall’esistenza della protezione nel Paese d’origine dell’opera. Per conseguenza, al di fuori delle cleau-sedali previste dalle Convenzioni, l’estensione della protezione e i mezzi di ricorso assicurati all’autore per salvaguardare i propri diritti sono regolati esclusivamente dalla legislazione del Paese nel quale la protezione è richiesta.

3) La protezione nel Paese di origine è regolata dalla legislazione nazionale. Tuttavia l’autore, allorché non appartenne al paese d’origine dell’opera per la quale è protetto dalla presente Convenzione, è, in questo Paese, gli stessi diritti degli autori nazionali.

4) Si reputa Paese d’origine:
   a) per le opere pubblicate per la prima volta in uno dei Paesi dell’Unione, tale Paese; tuttavia, per le opere pubblicate simultaneamente in più Paesi dell’unione, si reputano contemporaneamente i Paesi d’origine di queste opere;
   b) per le opere pubblicate in un Paese estero dell’Unione, un Paese estero dell’Unione, quest’ultimo Paese;
   c) per le opere non pubblicate o per quelle pubblicate per la prima volta in un Paese estero dell’Unione, senza pubblicazione simultanea in un Paese dell’Unione, il Paese dell’Unione cui l’autore appartiene; tuttavia,
   i) se si tratta di opere cinematografiche, il cui produttore ha sede o residenza abituale in un Paese dell’Unione, si reputa quest’ultimo Paese d’origine;
   ii) se si tratta di opere architettoniche edificate in un Paese dell’Unione o di opere delle arti grafiche e plastiche incorporate in uno stabile situato in un Paese dell’Unione, si reputa quest’ultimo Paese d’origine.

ARTICOLO 8.  

1) Quando un Paese entrato all’Unione non protegga in misura sufficiente le opere degli autori appartenenti ad un Paese dell’Unione, quest’ultimo potrà limitare la protezione delle opere i cui autori, al momento della prima pubblicazione dalle medesime, appartenevano al Paese estrano e non ricevano abitualmente in un Paese dell’Unione.

2) Nessuna limitazione, stabilita in forza dell’alinea precedente, dovrà pregiudicare i diritti acquisiti da un’autore su di un’opera pubblicata in un Paese dell’Unione, prima che la detta limitazione sia stata posta in esecuzione.

3) I Paesi dell’Unione che, in forza del presente articolo, limitano la protezione dei diritti degli autori, ne daranno notifica scritta al Direttore Generale dell’Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale, in tre copie, a cui il Direttore Generale, in seguito ricevuto il direttore Generale, invierà una copia a tutti i Paesi dell’Unione.

ARTICOLO 6-bis.  

1) Indipendentemente da diritti patrimoniali d’autore, ed anche dopo la cessazione di detti diritti, l’autore conserva il diritto di rivedere la paternità dell’opera e di opporsi ad ogni deformazione, mutilazione od altra modificazione, come anche ad ogni altro atto a danno dell’autore stesso, che rechi pregiudizio al suo onore od alla sua reputazione.

2) I diritti riconosciuti all’autore in forza dell’alinea precedente sono, dopo la sua morte, mantenuti almeno fino all’estinzione dei diritti patrimoniali ed esercitati dalle persone o istituzioni a tal fine legittimate dalla legislazione nazionale del Paese in cui la protezione è richiesta. Tuttavia, i Paesi in cui la legislazione, in vigore al momento della riforma del presente Atto o dell’adesione ad esso, non concede ai diritti appartenenti alla protezione, dopo la morte dell’autore, di tutti i diritti a lui riconosciuti in forza dell’alinea precedente, hanno la facoltà di stabilire che taluni di questi diritti non siano mantenuti dopo la morte dell’autore.

3) I mezzi di ricorso per la tutela dei diritti di cui al presente articolo sono regolati dalla legislazione del Paese dove la protezione è richiesta.

ARTICOLO 7.  

1) La durata della protezione concessa dalla presente Convenzione comprende la vita dell’autore e un periodo di cinquant’anni dopo la sua morte.

2) Tuttavia, per le opere cinematografiche, i Paesi dell’Unione hanno la facoltà di stabilire che la durata della protezione termini cinquant’anni dopo che l’opera sia stata resa accessibile al pubblico. Tuttavia, allorché lo pseudonimo adottato dall’autore non lasci dubbi sulle sue identità, la durata della protezione è quella prevista all’alinea 1. Dov’essere la pubblicazione di una opera a dimostrazione di una vita privata che ha durato almeno cinquant’anni, il termine di protezione si riduce a quanto previsto all’alinea 1.

3) Per le opere anonime o pseudonime, la durata di detta protezione connessa dalla presente Convenzione termini cinquant’anni dopo che l’opera sia stata resa accessibile al pubblico. Tuttavia, allorché lo pseudonimo adottato dall’autore non lasci dubbi sulla sua identità, la durata della protezione è quella prevista all’alinea 1. I Paesi dell’Unione non hanno l’obbligo di proteggere le opere anonime o pseudonime, allorché è improbabile che il loro autore sia morto da cinquant’anni.

4) E’ riservata alle legislazioni dei Paesi dell’Unione la facoltà di stabilire la durata della protezione delle opere fotografiche e di quelle delle arti applicate, protette in qualità di opere artistiche; tuttavia, questa durata non potrà essere inferiore a venti anni computati dalla data della realizzazione di tale opera.

5) Il termine di protezione postumo a i termini di cui ai precedenti alinei 2), 3) e 4) decorrono dalla data della morte dell’autore o, se quella dell’opera è la prima volta contemplato in quell’alinea, ma la loro durata va ordinando contemporaneo soltanto dal primo gennaio dell’anno successivo a quello della morte o dell’avvenimento.

6) I Paesi dell’Unione hanno la facoltà di concedere una durata di protezione superiore a quella prevista negli alinei precedenti.

7) I Paesi dell’Unione vincolati dall’Atto di Roma della presente Convenzione e la cui legislazione, in vigore al momento della firma del presente Atto, concede durate inferiori a quella prevista negli alinei precedenti, hanno la facoltà di mantenerle aderendo a questo Atto o ratificandolo.

8) La durata è comunque regolata dalla legge del Paese dove è richiesta la protezione; tuttavia, salvo diverso disposto legislativo del medesimo, la durata della protezione non può eccedere quella stabilita nel Paese d’origine dell’opera.

ARTICOLO 7-bis.  

Le disposizioni dell’articolo precedente sono dei pari applicabili quando il diritto d’autore spetta in comune ai collaboratori di una opera, con la riserva che i termini successivi alla morte dell’autore vanno computati dalla data della morte dell’ultimo collaboratore superstito.

ARTICOLO 8.  

Gli autori di opere letterarie ed artistiche protette dalla presente Convenzione hanno, per tutta la durata dei loro diritti sull’opera originale, il diritto esclusivo di fare od autorizzare la traduzione delle loro opere.

ARTICOLO 9.  

1) Gli autori di opere letterarie ed artistiche protette dalla presente Convenzione hanno il diritto esclusivo di autorizzare la riproduzione delle loro opere in qualsiasi maniera e forma.

2) E’ riservata alle legislazioni dei Paesi dell’Unione la facoltà di permettere la riproduzione delle dette opere in taluni casi speciali, purché la tale riproduzione non rechi danno alla normalità dell’opera e non causi un pregiudizio ingiustificato ai diritti interessi dell’autore.

3) Qualsiasi registrazione scritta o visiva è considerata riproduzione ai sensi della presente Convenzione.

ARTICOLO 10.  

1) Sono lecite le citazioni tratte da un’opera già resa legalmente accessibile al pubblico, nonché le citazioni di articoli di giornali e riviste periodiche della faccia di manoscritti, che condizioni che dette citazioni siano fatte conformemente ai buoni usi e nella misura giustificata dello scopo.

2) Restano fermi gli effetti della legislazione dei Paesi dell’Unione e degli accordi particolari tra essi stipulati o stipulati, per quanto riguarda la facoltà che le leggi stabiliscono loro etichette a titolo illustrativo nell’insegnaimento, mediante pubblicazioni, emissioni radiodiffusione o registrazioni sonore o visive, purché la tale utilizzazione sia fatta conformemente ai buoni usi e nella misura giustificata dello scopo.
3) Le citazioni e utilizzazioni contemplate negli alinei preceden- ti dovranno menzionare la fonte e, se vi compare, il nome dello autore.

**Articolo 15-bis.**

1) Il reddito assegnato ai beneficiari dei Fondi della Unione è dividibile in una quota di reddito fiscale e una quota di reddito ordinario. La quota di reddito fiscale è destinata a coprire le spese di gestione e di amministrazione dei Fondi. La quota di reddito ordinario è destinata a coprire i costi dei servizi e attività che i beneficiari dei Fondi della Unione autorizzano e declinano.

2) Le condizioni per l'assegnazione di redditi ai beneficiari dei Fondi della Unione sono stabilite dalla Commissione esecutiva delle Fondi della Unione. Le condizioni devono essere in accordo con le disposizioni e regolamenti applicabili all'assegnazione di redditi ai beneficiari dei Fondi della Unione.

3) Le modalità per il versamento dei redditi ai beneficiari dei Fondi della Unione sono stabilite dalla Commissione esecutiva delle Fondi della Unione.

**Articolo 16.**

1) Gli abbonamenti alle opere letterarie od artistiche possono essere effettuati con il pagamento di un costo che varia in base alla durata dell'abbonamento e alla tipologia dell'opera letteraria od artistica.

2) Il costo dell'abbonamento è stabilito in base alla durata dell'abbonamento e alla tipologia dell'opera letteraria od artistica. Il costo deve essere pagato in anticipo per l'anno a cui si riferisce.

3) Le modalità per il pagamento dei costi dell'abbonamento sono stabilite dalla Commissione esecutiva delle Fondi della Unione.

**Articolo 17.**

1) Le opere letterarie od artistiche devono essere prodotte e distribuite in conformità con le disposizioni e regolamenti applicabili all'opera letteraria od artistica.

2) Le modalità per la produzione e distribuzione delle opere letterarie od artistiche sono stabilite dalla Commissione esecutiva delle Fondi della Unione.

3) Le opere letterarie od artistiche devono essere prodotte e distribuite in conformità con le disposizioni e regolamenti applicabili all'opera letteraria od artistica.

**Articolo 18.**

1) Gli abbonamenti alle opere letterarie od artistiche sono venduti a prezzi che variano a seconda della tipologia dell'opera letteraria od artistica e della durata dell'abbonamento.

2) Il costo dell'abbonamento è stabilito in base alla durata dell'abbonamento e alla tipologia dell'opera letteraria od artistica. Il costo deve essere pagato in anticipo per l'anno a cui si riferisce.

3) Le modalità per il pagamento dei costi dell'abbonamento sono stabilite dalla Commissione esecutiva delle Fondi della Unione.

**Articolo 19.**

1) Le opere letterarie od artistiche devono essere prodotte e distribuite in conformità con le disposizioni e regolamenti applicabili all'opera letteraria od artistica.

2) Le modalità per la produzione e distribuzione delle opere letterarie od artistiche sono stabilite dalla Commissione esecutiva delle Fondi della Unione.

3) Le opere letterarie od artistiche devono essere prodotte e distribuite in conformità con le disposizioni e regolamenti applicabili all'opera letteraria od artistica.
ARTICOLO 15.
1) Affinché gli autori di opere letterarie ed artistiche protette dalla presente Convenzione siano in grado di profittarvi, devono essere, in conseguenza ad agire contro i contraffatori davanti ai tribunali dei Paesi dell'Unione, il più delle volte riuniti in assemblea, e ammesse al socio, di autorizzazione al fine di proibire tali opere, fornendo ogni reato. Il presente atto di autorizzazione non lascia dubbi sull'identità dell'autore.
2) Si presume produttori di un'opera cinematografica, fine a prove contraria, la persona fisica o giuridica il cui nome è indicato sulle opere nei modi d'uso. Se la presente atto di autorizzazione non è applicabile a chi conosce, quando l'autore abbia rivelato la propria identità e dimostrato tale sua qualità.
3) a) Per le opere non pubblicate di cui è ignoto l'autore, il quale può tuttavia presumersi come appartenente ad un Paese dell'Unione, è riservata alla legislazione di questo Paese la facoltà di designare l'autorità competente a rappresentare l'autore e abilitato a salvaguardare e a farne valere i diritti. La disposizione del presente atto di autorizzazione non è più applicabile, quando l'autore abbia rivelato la propria identità e dimostrato tale sua qualità.
   b) Per le opere non pubblicate di cui è ignoto l'autore, il quale può tuttavia presumersi come appartenente ad un Paese dell'Unione, è riservata alla legislazione di questo Paese la facoltà di designare l'autorità competente a rappresentare l'autore e abilitato a salvaguardare e a farne valere i diritti nei Paesi dell'Unione.
   c) I Paesi dell'Unione che, in forza di questa disposizione, procederanno a una tale designazione, la notificheranno al Direttore Generale mediante una dichiarazione scritta contenente le informazioni relative all'autore nelle quali nominato. Il Direttore Generale comunicherà senza indugio tale dichiarazione a tutti gli altri Paesi dell'Unione.

ARTICOLO 18.
1) Ogni opera contraffatta può essere sequestrata nei Paesi dell'Unione nei quali l'opera originale ha diritto alla protezione legale.
2) Le disposizioni dell'articolo precedente sono pari applicabili alle riproduzioni provenienti da un Paese dove l'opera non è protetta o ha cessato di esistere.
3) Il sequestro è eseguito in conformità alla legislazione di ciascun Paese.

ARTICOLO 17.
Le disposizioni della presente Convenzione non possono e in alcun modo recare pregiudizio al diritto spettante al Governo di ciascuno dei Paesi dell'Unione di consentire, vigilare e vietare, mediante provvedimenti legislativi o di polizia interna, la circulazione, la rappresentazione, l'esportazione di qualsiasi opera o produzione, nei cui confronti l'autorità competente abbia ad esercitare il diritto stesso.

ARTICOLO 18.
1) La presente Convenzione si applica a tutte le opere che al momento della sua entrata in vigore non siano ancora cadute, in pubblico dominio, nel loro Paese d'origine per effetto della scadenza della durata di protezione.
2) Pertanto, se un'opera, per effetto della scadenza della durata di protezione che le era anteriormente riconosciuta, è caduta in pubblico dominio nel Paese dove la protezione è richiesta, l'opera stessa non vi sarà nuovamente protetta.
3) L'applicazione di tale principio ha luogo conformemente alle clausole contenute nelle convenzioni particolari stipulate o stipulando a tale effetto tra Paesi dell'Unione. In mancanza di siffatte stipulazioni, ciascun Paese determina, per quanto lo riguarda, le modalità relative a tale applicazione.
4) Le disposizioni precedenti si applicano ugualmente in caso di nuove accensioni all'Unione e nel caso in cui la protezione sia estesa in applicazione dell'articolo 7 a o per abbandono di riserve.

ARTICOLO 19.
Le disposizioni della presente Convenzione non impediscono di riavvalere l'applicazione delle più larghe disposizioni che fossero entrate nella legislazione di un Paese dell'Unione.

ARTICOLO 20.
I Governi dei Paesi dell'Unione si riservano il diritto di concludere tra loro accordi particolari, in quanto questi conferiscano agli autori diritti più estesi di quelli concessi dalla Convenzione, ovvero contengano altre stipulazioni che non siano in contrasto con le prese Convenzione. Rimangono applicabili le disposizioni degli accordi esistenti che soddisfino le condizioni preclitate.

ARTICOLO 21.
1) Disposizioni particolari concordate tra i Paesi in via di sviluppo figurano nell'Annesso.
2) Con riserva delle disposizioni dell'articolo 21 a 5), l'Annesso forma parte integrante del presente Atto.

ARTICOLO 22.
1) a) L'Unione si è costituita composta dei Paesi dell'Unione vincolati dagli articoli 22 a 26.
   b) Il Governo di ogni Paese è rappresentato da un delegato, che può essere assistito da supplenti, consiglieri ed esperti.
   c) La specie di ciascuna delegazione è unico. Al Governo che la designata.
2) a) L'Assemblea:
   b) Tratta tutte le questioni concettuali: i. mantenimento e lo sviluppo dell'Unione e la stipulazione della presente Convenzione; ii. l'impresa dell'Istituto internazionale per la proprietà intellettuale (detta in seguito "l'Organizzazione") e la consultazione e la conferenza della Convenzione, e le direttive che vi sono state emanate dagli articoli 22 a 26;
   c) Il Governo di ogni Paese è rappresentato da delegati, che possono essere assistiti da supplenti, consiglieri ed esperti.
   d) La specie di ciascuna delegazione è unico. Al Governo che la designata.
3) a) L'Assemblea: i. la presente Convenzione comporta;
   b) La metà dei Paesi membri dell'Assemblea costituisce il giro.
4) a) Nonostante le disposizioni del comma b), qualora il numero dei Paesi rappresentati in una sessione risulti inferiore alla metà, ma uguale o superiore a un terzo dei Paesi membri dell'Assemblea, questa può deliberare; tuttavia, le risoluzioni dell'Assemblea, essendoci del numero minimale di delegati, devono essere presentate, invitandoli ad esprimere per iscritto, entro tre mesi dalla data della comunicazione, il loro voto o la loro astensione. Se, allo scadere del termine, il numero dei Paesi che hanno espresso il loro voto o la loro astensione risulta almeno uguale al numero dei Paesi mancanti per il conseguimento del quorum durante la sessione, tali risoluzioni devono essere presi, purché nel tempo sia acquistato la maggioranza necessaria.
   d) Con riserva delle disposizioni dell'articolo 26, l'Assemblea decide con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi.
   e) L'Assemblea può rappresentare un solo Paese e votare a nome di esso.
5) a) I Paesi dell'Unione che non sono membri dell'Assemblea sono ammessi alle riunioni come observatori.
   b) L'Assemblea si riunisce una volta ogni tre anni in sessione ordinaria, su convocazione del Direttore Generale e, salvo casi eccezionali, durante il medesimo periodo e nel medesimo luogo in cui si svolge l'Assemblea generale dell'Organizzazione.
   c) L'Assemblea si riunisce in sessione straordinaria dal Direttore Generale a richiesta del Comitato esecutivo o di un quartetto dei Paesi membri dell'Assemblea.
6) L'Assemblea adotta il suo regolamento interno.
Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE n. 214 del 2 agosto 1978

**Articolo 23.**

1) L'Assemblea ha un Comitato esecutivo.

2) a) Il Comitato esecutivo è composto dai Patti eletti dall'Assemblea tra i propri membri. Inoltre, con riserva delle disposizioni dell'articolo 25, 7, 9, il Pase sul cui territorio l'Organizzazione ha sede dispone, es officio, di un seggio nel Comitato.

b) Il Governo di Ogni Pase membro del Comitato esecutivo è rappresentato da un delegato, che può essere assistito da supplenti, consiglieri ed esperti.

c) Le spese di ciascuna delegazione sono a carico del Governo che le ha designate.

3) Il numero dei Patti membri del Comitato esecutivo corrisponde al quarto del numero dei Patti membri dell'Assemblea. Nel calcolo dei seggi da occupare, il regolamento per quarto non è passato in considerazione.

4) Eleggendo i membri del Comitato esecutivo, l'Assemblea deve tener conto di un'equa ripartizione geografica e della necessità, per i Patti partecipanti degli Accordi particolari stipulati in relazione alla Unione di far parte del Comitato esecutivo.

5) a) I membri del Comitato esecutivo sono in funzione dalla chiusura della sessione dell'Assemblea che li ha detta fino al termine della successiva sessione ordinaria dell'Assemblea.

b) I membri del Comitato esecutivo sono rilegabili nel limite massimo dei due terzi di anni.

c) L'Assemblea stabilisce i regolamenti di elezione e dell'avvenuta relazione dei membri del Comitato esecutivo.

6) a) Il Comitato esecutivo:

i) prepara il progetto ordinario del budget dell'Unione, tenendo conto di un'equa ripartizione geografica e della necessità, per i Patti partecipanti degli Accordi particolari stipulati in relazione alla Unione di far parte del Comitato esecutivo.

ii) sottopone all'Assemblea le stime di redditi e di spese del bilancio preventivo triennale dell'Unione preparati dal Direttore Generale;

iii) si pronuncia, nei limiti del programma e del preventivo triennale, sui programmi e sui preventivi annui preparati dal Direttore Generale;

iv) sottopone all'Assemblea, con gli opportuni commenti, le relazioni periodiche del Direttore Generale e i rapporti annuali di verifica dei conti;

v) prende qualsiasi provvedimento utile per l'esecuzione, da parte del Direttore Generale, del programma dell'Unione, giusta le decisioni dell'Assemblea, a tenere conto delle circostanze crescenti nell'intervento tra due sessioni ordinarie della medesima;

vi) svolge altri compiti che gli sono attribuiti nel quadro della presenza dell'Organizzazione.

7) Il Comitato esecutivo statuto su questioni che interessano anche altri Enti amministrati dell'Organizzazione, previa consultazione del Comitato di coordinamento dell'Organizzazione.

8) Il Comitato esecutivo si riunisce una volta all'anno in sessione ordinaria, su convocazione del Direttore Generale, per quanto possibile nel medesimo periodo e nel medesimo luogo in cui si riunisce il Comitato di coordinamento dell'Organizzazione.

9) Il Comitato esecutivo è convocato in sessione straordinaria dal Direttore Generale su iniziativa di un membro, al più tardi di un quarto dei suoi membri.

10) Il Comitato esecutivo adotta il proprio regolamento interno.

**Articolo 24.**

1) I compiti amministrativi spettanti all'Unione sono erediti dall'Ufficio internazionale, che succede all'Ufficio dell'Unione, riunito al Ufficio dell'Unione istituito dalla Convenzione intergovernativa per la protezione della proprietà industriale.

2) L'Ufficio internazionale assicura in particolare la segreteria dei diversi organi dell'Unione.

3) Il Direttore Generale dell'Organizzazione è il più alto funzionario dell'Unione e la rappresenta.

4) L'Ufficio internazionale raccolte e pubblica le informazioni relative alla prestazione del diritto d'autore. L'Ufficio internazionale il testo di ogni nuova legge e ogni altro atto ufficiale relativi alla prestazione del diritto d'autore.

5) L'Ufficio internazionale pubblica una rivista mensile.

6) L'Ufficio internazionale fornisce, a qualsiasi Pase dell'Unione che ne faccia richiesta, informazioni sulle questioni relative alla prestazione del diritto d'autore.

7) Il Direttore Generale e i membri del personale da lui designati intervengono, senza diritto di voto, a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Comitato esecutivo e di qualsiasi altro comitato di esperti o gruppo di lavoro. Il Direttore Generale o un membro del personale da lui designato, è, ufficio, segretario di questi organi.

8) L'Ufficio internazionale può consultare organizzazioni intergovernative e organizzazioni internazionali non governative sulla preparazione delle conferenze di revisione.

9) Il Direttore Generale e le persone da lui designate intervengono, senza diritto di voto, alle deliberazioni di tali conferenze.

10) L'Ufficio internazionale svolge gli altri compiti che gli sono attribuiti.

**Articolo 25.**

1) a) L'Unione ha un bilancio preventivo.

b) Il bilancio preventivo dell'Unione comprende gli introiti e le spese proprie dell'Unione, il suo contributo al bilancio delle spese comuni all'Unione e, se è il caso, la somma messa a disposizione del bilancio dalla Convenzione dell'Organizzazione.

2) Il bilancio dell'Unione è equilibrato tenendo conto delle esigenze di coordinamento con i bilanci delle altre amministrazioni dell'Organizzazione.

3) Il bilancio dell'Unione è finanziato dalle seguenti risorse:

i) i contributi dei Patti dell'Unione;

ii) le tasse e le somme riscosse per i servizi resi dall'Ufficio internazionale nell'ambito dell'Organizzazione;

iii) il ricaro della vendita di pubblicazioni dell'Ufficio internazionale, alle quali concerne l'Unione, e ai diritti inerenti a queste pubblicazioni;

iv) i doni, i lasciti e le donazioni;

v) le pignorie, gli interessi e altri diversi provventi.

4) Per determinare la loro quota contributiva al bilancio, i Patti dell'Unione si ripartiscono in sette classi e pagano contributi annuali in rapporto al numero di unità:

<table>
<thead>
<tr>
<th>Classe</th>
<th>1</th>
<th>2</th>
<th>3</th>
<th>4</th>
<th>5</th>
<th>6</th>
<th>7</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Class I</td>
<td>25</td>
<td>20</td>
<td>15</td>
<td>10</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Class II</td>
<td>20</td>
<td>15</td>
<td>10</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Class III</td>
<td>15</td>
<td>10</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Class IV</td>
<td>10</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Class V</td>
<td>5</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Class VI</td>
<td>3</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
<tr>
<td>Class VII</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
<td>1</td>
</tr>
</tbody>
</table>

b) Salvo che non l'abbia già fatto, ciascun Pase indica, al momento del deposito del suo strumento di ratifica o d'adesione, in quale delle classi suindicata desidera essere collocato. Esso conserva condizioni a sua facoltà di cambiare classe; tuttavia, se sceglie una classe inferiore, lo deve comunicare all'Assemblea in occasione di una delle sue sessioni ordinarie. Il cambiamento di classe prenderà effetto al fine dell'anno civile successivo alla data iniziale.

Il rapporto tra l'ammontare del contributo annuo di ciascun Pase e il totale dei contributi annui al bilancio dell'Unione pagati da questi Patti è uguale al rapporto tra il numero di unità della classe in cui il Pase è collocato e il numero totale di unità dell'Unione dei Patti.

I contributi sono esigibili al I° genarale di ogni anno.

I Patti, in modo per evitare il diritto di voto, in nessuno degli organi dell'Unione di cui è membro, se l'ammontare del suo contributo risultasse uguale o superiore a quello dei contributi da esso dei dovuti per i due anni complessi trascorsi. Tuttavia, al fine di essere autorizzato a conservare l'esercizio del suo diritto di voto in seno a dati organi finché quest'ultimo retine il ricaro attribuito a circostanze eccezionali e inevitabili.

f) Qualora il bilancio non sia ancora adattato all'inizio di un nuovo anno, il bilancio dell'anno precedente va ripreso secondo le modalità del regolamento finanziario.
ARTICOLO 28.

1) Proposte di modificazione degli articoli 22, 23, 24, 25 e del presente articolo possono essere presentate da ciascun Paese membro del l’Assemblea, dal Comitato esecutivo e dal Direttore Generale. Questi comunicano le proposte ai Paeis membri dell’Assemblea almeno sei mesi prima che vengano sottoposte all’esame dell’Assemblea.

2) Qualsiasi modifica degli articoli elencati nell’alinea 1) va adottata dall’Assemblea. La maggioranza richiesta è dei tre quarti dei voti espresi; tuttavia, le modificazioni dell’articolo 22 e del presente alla legge costituzionale rispettivo, da parte di ciascun Paeis che unisce membri dell’Assemblea con l’altra legge modifica della quinta di reti espresi.

3) Ogni modificazione degli articoli elencati nell’alinea 1) enire in vigore un mese dopo che il Direttore Generale ha ricevuto, per iscritto, le notificazioni d’accettazione effettuata conformemente alle loro leggi costituzionali rispettivi, da parte di ciascun Paeis che unisce membri dell’Assemblea in un mese in cui la modifica è stata adottata. Una modifica degli articoli in tal modo accettata vincola tutti i Paei che sono membri dell’Assemblea nel momento in cui la modificazione è stata sottoposta, e in vigore per tre mesi dalla data in cui il Direttore Generale ha ricevuto la modifica del suo strumento di adesione, salvo che una data posteriori sia stata indicata nel strumento depositato. In questo caso, gli articoli 22 a 28 entreranno in vigore nei riguardi di questo Paei alla data così indicata.

ARTICOLO 27.

1) La presente Convenzione sarà sottoposta a revisioni, allo scopo di introdurre miglioramenti utili a perfezionamento del sistema dell’Unione.

2) A tal fine delle conferenze avranno luogo, successivamente, in uno dei Paei dell’Unione, tra le delegati dei Paei stessi.

3) Con riserva delle disposizioni dell’articolo 25 applicabili alla modifica degli articoli 22 a 26, qualsiasi modifica del presente Articolo, incluso l’Amnesso, esige l’unanimità dei voti espresi.

ARTICOLO 29.

1) Qualsiasi Paei estraneo all’Unione può aderire al presente Articolo e divenire così parte della presente Convenzione e membro dell’Unione. Gli strumenti di adesione vanno depositati presso il Direttore Generale.

2) a) Con riserva del comma b) la presente Convenzione entra in vigore nei riguardi di qualsiasi Paei estraneo all’Unione tre mesi dopo la data in cui il Direttore Generale ha ricevuto il deposito del suo strumento di adesione, salvo che una data posteriori sia stata indicata nel strumento depositato. In questo caso, la presente Convenzione entra in vigore nei riguardi di questo Paei alla data così indicata.

3) Se l’entrata in vigore dell’articolo 1) precede l’entrata in vigore degli articoli 1) a 21 e dell’Amnesso in applicazione dell’articolo 28 a 29) il suddetto Paei sarà vincolato, nell’intervallo, degli articoli 1) a 20 dell’Alto di Bruxelles della presente Convenzione, che sono sostituiti agli articoli 1) a 21 e dell’Amnesso.

ARTICOLO 29-bis.

La ratifica del presente Articolo e l’adesione a questo Articolo da parte di qualsiasi Paei che non sia vincolato dagli articoli 22 a 38 del’Alto di Stoccolma della presente Convenzione vale, allo scopo di salvaguardare l’articolo 1) alla Convenzione istitutiva dell’Organizzazione, la ratifica dell’Unione di Stoccolma o adesione a quest’Articolo con la limitazione prevista dall’articolo 28. 1) b) i) di tale Articolo.

ARTICOLO 30.

1) Con riserva delle esclusioni previste dall’alinea 1) del presente articolo, dall’articolo 28. 1) b), dall’articolo 33. 2), come pure dell’Annesso, la ratifica e l’adesione implica, di pieno diritto, l’adesione a tutte le clausole e a tutti i benefici riconosciuti nella presente Convenzione.

2) a) Ciascuno Paeis dell’Unione che ha firmato il presente Articolo può ratificare e, se non ha firmato, può aderirsì. Gli strumenti di ratifica o di adesione vanno depositati presso il Direttore Generale. b) Ciascuno Paei dell’Unione può dichiarare nello strumento di ratifica o di adesione che, la sua ratifica o adesione non è applicabile agli articoli 1) a 21 e dell’Amnesso; tuttavia, se tale Paeis ha già fatto una dichiarazione in conformità all’articolo VI. 1) dell’Amnesso, può solamente dichiarare nel detto strumento che la ratifica o l’adesione non si applica agli articoli 1) a 20.

b) Ciascuno Paeis dell’Unione, conformemente al comma b) abba escluso dagli effetti della ratifica dell’adesione le disposizioni contemplate nel detto comma può dichiarare, in qualsiasi momento, che, le effetti delle sua ratifica o della sua adesione a quelle disposizioni. Tale dichiarazione va depositata presso il Direttore Generale.

2) Gli articoli 1) a 21 e dell’Amnesso entrano in vigore tre mesi dopo che sono state soddisfatte le due condizioni seguenti: • almeno cinque Paeis dell’Unione abbiano ratificato il presente Articolo o aderiscono senza fare la dichiarazione secondo l’alinea 1) b);
• La Spagna, gli Stati Uniti d’America, la Francia e al Regno Unito di Gran Bretagna e都 la Repubblica Italiana siano diventati parti della Convenzione universale sul diritto d’autore, rivelata a Parigi il 24 luglio 1971.

b) L’entrata in vigore contemplata al comma a) è effettiva, rigorosamente, ai Paei dell’Unione che, almeno tre mesi prima della predetta entrata in vigore, hanno depositato gli strumenti di ratifica o di adesione che non contengano la dichiarazione conforme all’alinea 1) b).

4) Qualora a ogni Paeis dell’Unione che, non si applici il comma b) e che ratifichi il presente Articolo o aderisca senza fare la dichiarazione secondo l’alinea 1) b), gli articoli 1) a 24 e dell’Amnesso entreranno in vigore tre mesi dopo la data in cui il Direttore Generale ha ricevuto il deposito dello strumento di ratifica o di adesione considerato, a meno che una data posteriore non sia stata indicata nello strumento depositato. In quest’ultimo caso, gli articoli 22 a 38 entreranno in vigore nei riguardi di questo Paei alla data così indicata.

De disposizioni dei commi a) e b) non pregiudicano l’applicazione dell’articolo VI dell’Amnesso.

3) Riguardo a ogni Paeis dell’Unione che ratifichi l’presente Articolo o aderisca con o senza la dichiarazione secondo l’alinea 1) b), gli articoli 22 a 24 entreranno in vigore tre mesi dopo la data in cui il Direttore Generale ha ricevuto il deposito dello strumento di ratifica o di adesione considerato, a meno che una data posteriore non sia stata indicata nello strumento depositato. In quest’ultimo caso, gli articoli 22 a 28 entreranno in vigore nei riguardi di questo Paei alla data così indicata.

5) De disposizioni dei commi a) e b) non pregiudicano l’applicazione dell’articolo VI dell’Amnesso.
Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE n. 214 del 2 agosto 1978

ARTICOLO 35.
1) La presente Convenzione rimarrà in vigore senza limitazioni di durata.
2) Giascone Passo potrà denunciare il presente Atto mediante notificazione indirizzata al Direttore Generale. Tale denuncia implica anche la denuncia di tutti gli Atti anteriori e avrà effetto solo nei riguardi delle Parti che l'avrà fatta, le Convenzioni rimanendo in vigore ed esecutiva per gli altri Parti dell'Unione.
3) La denuncia avrà effetto un anno dopo il giorno in cui il Direttore Generale ne avrà ricevuta la notificazione.
4) La facoltà di denuncia prevista dal presente articolo non potrà essere esercitata prima del decorso di un periodo di cinque anni a partire dalla data in cui il Passo è divenuto membro dell'Unione.

ARTICOLO 36.
1) Ogni Passo parte della presente Convenzione s'impegna ad adottare, conformemente alla propria costituzione, i provvedimenti necessari per assicurare l'applicazione della Convenzione stessa.
2) Resta inteso che, dal momento in cui diviene parte della presente Convenzione, un Passo deve essere in grado, giusta la propria legislazione interna, di attuare le disposizioni della presente Convenzione.

ARTICOLO 37.
1) c) Il presente Atto è firmato in un solo esemplare nelle lingue ungherese e francese e, con riserva delle disposizioni dell'articolo 2, è depositato presso il Direttore Generale.
2) Il Direttore Generale cura la preparazione di testi ufficiali, previa consultazione dei Governi interessati, nelle lingue tedesca, ungherese, spagnola, italiana e portoghese, e nelle altre lingue che l'Assemblea dovrà indicare.
3) In caso di contestazione circa l'interpretazione dei diversi testi, fa leva il testo francese.
4) Il presente Atto rimane aperto alla firma fino al 31 genuario 1972. Fino a tale data, riservando previo all'articolo 1) e) dei detti depositati presso il Governo della Repubblica francese.
5) Il Direttore Generale trascrive due copie certifiche conformi del testo firmato del presente Atto ai Governi di tutti i Passi dell'Unione e al Governo di ogni altro Passo che ne faccia domanda.
6) Il Direttore Generale fa registrare il presente Atto presso la Segreteria dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.
7) Il Direttore Generale notifica ai Governi di tutti i Passi dell'Unione le firme, i depositi di strumenti di ratifica o d'adesione, le dichiarazioni in cui sono depositati i dati relativi ai trattati e negoziori su cui la Convenzione è stata firmata o accettata, i quali per la sua intercessione a favore della conformità con le disposizioni dell'Unione, le disposizioni di tutte le altre disposizioni di tutto il passo attinenti l'esecuzione dell'Unione.

ANNEXO
ARTICOLO I.
1) Ogni Passo considerato, secondo la prassi dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, quale Passo in via di sviluppo, che ritiene il presente Atto, di cui il presente Annexo è parte integrante, o aderisce ad esso, e che, non ritenendosi in grado, a causa della sua situazione economica e dei suoi bisogni sociali o culturali, di prendere immediatamente i provvedimenti atti ad assicurare la presenza dei diritti previsti in detto Atto, può, mediante notificazione depositata presso il Direttore Generale, al momento del deposito del suo strumento di ratifica o d'adesione e, con riserva delle disposizioni dell'articolo V.
Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE n. 214 del 2 agosto 1978

1) c), in ogni momento ulteriore, dichiarare che invocherà il beneficio della facoltà prevista all'articolo II o di quella prevista all'articolo III o dell'una o dell'altra di queste facoltà. Eso può, in luogo di avvalersi del beneficio della facoltà prevista all'articolo II, fare una dichiarazione in conformità dell'articolo V. 1) e).

2) a) Ogni dichiarazione fatta a norma dell'alinea 1) e notificata prima della scadenza di un periodo di dieci anni, dall'estensiva in vigore degli articoli 1) e 2) del presente Annesso conformemente all'articolo II, rimane valida fino alla scadenza del periodo corrente. Eso può essere rinviata in tutto o in parte, per altri periodi successivi di dieci anni mediante notificazione depositata presso il Direttore Generale non più di quindici mesi, ma non meno di tre mesi, prima della scadenza del periodo decennale in corso.

b) Ogni dichiarazione fatta a norma dell'alinea 1) e notificata dopo la scadenza d'un periodo di dieci anni, a partire dall'estensiva in vigore degli articoli 1) e 2) e conformemente all'articolo 28. 2), rimane valida fino alla scadenza del periodo decennale in corso. Essa può essere rinviata come è previsto nella seconda frase del comma a).

3) Ogni Passe dell'Unione, che abbia cessato di essere considerato come un Passe in via di sviluppo secondo quanto previsto all'alinea 1), non è più abilitato a rinnovare la sua dichiarazione secondo quanto previsto all'alinea 2) e, sia che esso ritiri o non ufficialmente la sua dichiarazione, tale Passe perderà la possibilità di valersi del beneficio delle facoltà previste all'alinea 1), sia alla scadenza del periodo decennale in corso, sia tre anni dopo che esso avrà cessato di essere considerato come un Passe in via di sviluppo, dovendo applicarsi il termine che scade più tardi.

4) Quando, al momento in cui la dichiarazione fatta a norma dell'alinea 1) o dell'alinea 2) cessa di essere valida, c'è una scorta di esemplari prodotti in accordo in forza dei presenti disegni e disopposti del presente Annesso, tali esemplari potranno continuare ad essere mesi in circolazione fino al loro esaurimento.

5) Ogni Passe che è vincolato dalle disposizioni del presente Atto e che è stato inviato una dichiarazione o una notificazione in conformità alle disposizioni dell'articolo 31. 1) riguardo all'applicazione del detto Atto a un territorio particolare la cui situazione può essere considerata come analoga a quella dei Paesi contemplati all'alinea 1), può, riguardo a questo territorio, fare la dichiarazione prevista all'alinea 1) e la notificazione di rinnovo prevista all'alinea 2). Perché tale dichiarazione, o notificazione saranno valide, le disposizioni del presente Annesso che riguardano l'esercizio di tali diritti saranno adattate alla durata della dichiarata.

6) a) Il fatto che un Passe invochi il beneficio di una delle facoltà previste all'alinea 1) non consente a un altro Passe di dare, alle opere di cui il Passe di origine è il primo Passe in questione, una protezione inferiore a quella che esso è tenuto ad accordare secondo quanto previsto all'articolo 1) e.

b) La facoltà di reciprocità prevista dall'articolo 30. 2) b), seconda frase, non può, fino alla data in cui scade il termine applicabile in conformità all'articolo 31. 2) b), essere esercitata per le opere il cui Passe di origine è un Passe che ha fatto la dichiarazione in conformità dell'articolo V. 1) e).

ARTICOLO II.

1) Ogni Passe che abbia dichiarato di volersi avvalere del beneficio della facoltà prevista dal presente articolo, sarà abilitato, per quanto riguarda le opere pubblicate in forma stampata o in ogni altra forma analoga di riproduzione, a sostituire al diritto esclusivo di trasduzione, previsto dall'articolo 8, un regime di licenze non esclusive e incedibili, accordato all'autorità competente alle condizioni che seguono e in conformità alle disposizioni dell'articolo IV.

2) a) Con riserva delle disposizioni dell'alinea 3) quando, alla scadenza di un periodo di tre anni o di un periodo più lungo determinato dalla legislazione nazionale del suddetto Passe, a partire dalla prima pubblicazione di un'opera, la traduzione della stessa non è stata pubblicata in una lingua d'uso generale in questo Passe dal titolare del diritto di traduzione o con la sua autorizzazione, ogni cittadino di tale Passe potrà ottenere una licenza per fare una traduzione dell'opera nella detta lingua e pubblicare questa traduzione sotto forma stampata o sotto un'altra forma analoga di riproduzione.

b) Una licenza può anche essere accordata in forza del presente articolo, se tutte le edizioni della traduzione pubblicata nella lingua considerata sono esaurite.

3) a) Nel caso di traduzioni in una lingua che non è di uso generale in una delle nazioni dell'Unione per un periodo di un anno sarà sostituito al periodo di tre anni previsto all'alinea 2) e.

b) Ogni Passe contemplato all'alinea 1) può, con l'accordo unanime dei Paesi membri dell'Unione, nei quali la stessa lingua è d'uso generale, sostituire, nel caso di traduzioni in questa lingua, il periodo di tre anni previsto all'alinea 2) e con un periodo più corto fissato in conformità al detto accordo, purché tale periodo non sia inferiore a un anno. Tuttavia, le disposizioni della frase precedente non sono applicabili quando la lingua di cui si tratta è l'inglese, lo spagnolo o francese. Ogni accordo in tale senso deve essere firmato dal Direttore Generale da parte dei Governi interessati.

4) Ogni licenza contemplata nel presente articolo non potrà essere accordata prima della scadenza di un termine supplementare di sei mesi, nel caso in cui essa possa essere ottenuta alla scadenza di un periodo di tre anni, e di nove mesi, nel caso in cui essa possa essere ottenuta alla scadenza di un periodo di un anno.

i) dalla data in cui il richiedente adempie le formalità previste dall'articolo IV. 1) e).

ii) o, se l'identità o l'indirizzo del titolare del diritto di traduzione non è conosciuto, dalla data in cui il richiedente procede, come preveduto dall'articolo IV. 2), all'avviso delle copie della domanda all'autorità competente ad accordare la licenza.

f) Se, durante il termine di sei o nove mesi, una traduzione nella lingua per la quale è stata richiesta è pubblicata dal titolare del diritto di traduzione o con la sua autorizzazione, nessuna licenza potrà essere accordata in forza del presente articolo.

5) Ogni licenza di cui al presente articolo non potrà essere accordata che per l'uso scolastico, universitario o di ricerca.

6) Se la traduzione di un'opera è pubblicata dal titolare del diritto di traduzione o con la sua autorizzazione in un paese paragonabile a quello che è in uso nel Passe di cui si tratta per opere analoghe, ogni licenza concessa in forza del presente articolo scadrà se questa traduzione è stata pubblicata in un paese paragonabile a quello che è in uso nel Passe di cui si tratta, ma in quanto riguarda la lingua e il contenuto della traduzione pubblicata in virtù della licenza, essa verrà sospesa in tutti gli esemplari già prodotti prima della scadenza della licenza potrà continuare fino al loro esaurimento.

7) Per le opere composte principalmente di illustrazioni, una licenza per fare e pubblicare una traduzione del testo e per riprodurre e pubblicare le illustrazioni può essere accordata solo se le condizioni dell'articolo III sono ugualmente adempite.

8) Nessuna licenza può essere accordata in forza del presente articolo, quando l'autore abbia rinunciato alla circolazione tutti gli esemplari della sua opera.

9) a) Una licenza per fare la traduzione di un'opera che è stata pubblicata sotto forma stampata o sotto ogni altra forma analoga di riproduzione può anche essere accordata a qualche organismo di radiodiffusione avente la sua sede in un paese contemplato all'alinea 1), senza seguito di domanda rivolta all'autorità competente di tale Passe da parte di detto organismo, purché siano adempite tutte le condizioni seguenti:

i) la traduzione è effettuata su un esemplare prodotto e acquisito in conformità alla legislazione di detto Passe;

ii) la traduzione è utilizzabile solamente nelle emissioni destinate all'insegnamento, alla diffusione di informazioni a carattere scientifico o tecnico destinate agli esperti di una professione determinata;

iii) la traduzione è utilizzata esclusivamente ai fini numerati al numero ii) nelle emissioni effettuate in massa e destinate ai beneficiari del detto territorio, in conformità ai detti termini, senza ulteriori esigenze in merito di registrazioni sonore o visive realizzate legalmente ed esclusivamente per tali emissioni;

b) tutte le utilizzazioni della traduzione non hanno alcun carattere lucrativo.

b) Delle registrazioni sonore o visive di una traduzione fatta da un organismo di radiodiffusione in forza di una licenza accordata in virtù del presente alinea possono, ai fini e sotto riserva delle condizioni enumerate nel comma a) e con l'accordo di quell'organismo, essere anche utilizzate da ogni altro organismo di radiodiffusione avente la sua sede nel Passe la cui autorità competente ha accordato la licenza in questione.

c) Purche tutti i criteri e le condizioni enumerate al comma a) siano rispettate, una licenza può ugualmente essere accordata a un organismo di radiodiffusione a condizione che viene incorporato in una fissazione audio-visiva fattata e pubblicata ai soli fini dell'uso scolastico e universitario.

d) Con riserva delle disposizioni dei commi a) e b), le disposizioni degli aline 13) precedenti sono applicabili alla concessione e all'esercizio di ogni licenza accordata in forza del presente alinea.

ARTICOLO III.

1) Ogni Passe che abbia dichiarato di volersi avvalere del beneficio della facoltà prevista dal presente articolo sarà abilitato a sostituire, nel diritto esclusivo di riproduzione previsto all'articolo 9 un regime di licenze non esclusive e non codificabili, accordato all'autorità competente alle condizioni che seguono e in conformità alle disposizioni dell'articolo IV.

2) a) Nei riguardi di un'opera alla quale si applica il presente articolo in forza dell'alinea 7) o quando, alla scadenza,
i) del periodo fissato nell’alinea 3) e calcolato a partire dalla pri-
ma domanda; edizione di una tale opera nazionale o internazionale d’informazione con-
templato nell’alinea 2))

2) Se il titolare del diritto non ha potuto essere raggiunto dal richiedente, questi deve mandare, per via aerea, in pico raccomandato, copia della richiesta sottoposta al Dirigente competente a con-
cedere la licenza, all’editore il cui nome figura sulla lista del centro nazionale o internazionale d’informazione che può essere stato designato, in una notifica depositata a questo fine presso il Direttore Generale, dal Governo del Paese in cui l’editore si presume avere la sede principale delle sue operazioni.

3) Il nome dell’autore deve essere indicato su tutti gli esemplari della traduzione o della riproduzione pubblicata in virtù di una licenza concessa in forza dell’articolo II o dell’articolo III. Il titolo dell’opera deve figurare su tutti gli esemplari dell’opera.

4) Ogni licenza accordata in forza dell’articolo II o dell’arti-
colo III non si estende all’esportazione di esemplari e non è valida per la pubblicazione della traduzione o della riproduzione, secondo i casi, all’estero dal territorio del Paese in cui tale licenza è stata richiesta.

5) Ai fini dell’applicazione del comma 3), si considera esportazio-
e il transito di esemplari da un territorio verso il Paese che, per questo territorio, ha fatto una dichiarazione in conformità all’articolo I. 5).

6) Quando un organismo governativo o ogni altrui organismo pub-
lico di un Paese che ha accordato, conformemente all’articolo II, una licenza per una traduzione in una lingua diversa dall’inglese, si spengono a questo fini gli esemplari e gli exedermi della traduzione pubblicata in forza di una tale licenza a un altro Paese, un tale invio si considera, ai fini del comma 5), come esportazione se sono soddisfatte tutte le condizioni seguenti:

i) i destinatari sono dei privati cittadini del Paese la cui autorità, competenza ha concesso la licenza, o organizzazioni raggruppanti tali cittadini;

ii) gli esemplari sono utilizzati esclusivamente per l’uso scolastico, universitario o di ricerca;

iii) l’invio degli esemplari e la loro distribuzione ultiere ai de-
stinatari non hanno alcun carattere lucrativo, e

iv) il Paese a cui gli esemplari sono stati inviati ha stipulato un accordo con il paese la cui autorità competente ha rilasciato la licenza, per autorizzarne la ricezione, o la loro disposizione, o queste due opera-
zioni, e il Governo di questo ultimo Paese ha notificato al Direttore Generale un tale accordo.

7) Ogni esemplare pubblicato in virtù di una licenza concessa in forza dell’articolo II o dell’articolo III deve contenere una menzione nella lingua appropriata indicante che l’esemplare non è messo in cir-
colazione che nel Paese o territorio a cui alla detta licenza si applica.

8) Misure appropriate saranno prese sul piano nazionale affinché i) la licenza comporti in favore del titolare il diritto di tradu-
zione o di riproduzione, secondo i casi, una remunerazione equa e

9) B) Misure appropriate saranno prese nel quadro della legisla-
tione nazionale affinché sia garantita una traduzione corretta dell’opera o una riproduzione esatta dell’edizione di cui si tratta, secondo i casi.

**ARTICOLO V.**

1) Ogni Passe stabilito a dichiarare che esso invocherà il be-
neficio della facoltà prevista dall’articolo II può, al momento della ra-
tifica del presente Atto o della sua adesione, invece di fare una tale dichiarazione:

i) fare, se è un Passe a cui si applica l’articolo 30) 2) e), una di-
chiarazione ai termini di tale disposizione per quanto riguarda il di-
ritto di traduzione;

ii) fare, se è un Passe a cui non si applica l’articolo 30) 2) e), o

nei casi in cui non sia un Passe estraneo all’Unione, una dichiarazione come previsto dall’articolo 30) 2) 1), prima frase.

Nel caso di un Passe che abbia cessato di essere considerato Passe in virtù di vita e successivo rimanesse o in contumacita nell’articolo I. 1), una dichiarazione conforme al presente alinea resterà valida fino alla data in cui scadono i termini applicabile ai sensi dell’articolo I. 5).

1) Ogni Passe che abbia fatto una dichiarazione di collaborarà al presente alinea non può invocare ulteriormente il beneficio della fa-
coltà prevista dall’articolo II, anche se si ritenga la dichiarazione.
2) Con riserva delle disposizioni dell’alinea 3), ogni Pass per cui ha invocato il beneficio della facoltà prevista dall’articolo II non può fare ulteriormente una dichiarazione in conformità all’alinea 1).

3) Ogni Pass per cui è cessato di essere considerato Pass in via di sviluppo come è contemplato nell’articolo 1. 1) potrà due anni al massimo prima della scadenza del termine applicabile conformemente all’articolo 1. 3), fare una dichiarazione ai sensi dell’articolo 30. 2) 6), prima frase, nonostante il fatto che non si tratti di un Pass estremo all’Unione. Questa dichiarazione prenderà effetto alla data in cui scade il termine applicabile conformemente all’articolo 1. 3).

**ARTICOLO VI.**

1) Ogni Pass dell’Unione può dichiarare, a decorrere dalla data del presente Atto e in qualunque momento prima di esser vincolato dagli articoli 1 a 21 e dal presente Annexo:

i) se si tratta di un Pass che, se fosse vincolato dagli articoli 1 a 21 e dal presente Annexo, sarebbe abilitato a invocare il beneficio delle facoltà previste dall’articolo I. 1), che esso applicherà le disposizioni dell’articolo II o dell’articolo III, o di entrambi, alle opere il cui Pass di origine è un Pass che, in applicazione del punto ii) che segue, accetta l’applicazione di questi articoli a tali opere o che è vincolato dagli articoli 1 a 21 e dal presente Annexo; una tale dichiarazione può riferirsi all’articolo V invece che all’articolo II;

ii) che esso accetta l’applicazione del presente Annexo alle opere di cui esso è il Pass di origine, da parte dei Passi che hanno fatto una dichiarazione in virtù del punto i) di cui sopra o una notifica- zione in virtù dell’articolo I.

2) Ogni dichiarazione secondo l’alinea 1) deve essere fatta per iscritto e depositata presso il Direttore Generale. Essa prende effetto alla data del suo deposito.

**IN FINE che, i sottoscritti, a tal fine autorizzati, hanno firmato il presente Atto.**

**Fatto a Parigi, il 24 luglio 1971.**

(Seguono le firme).
LEGGE 20 giugno 1978, n. 400.


La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

*Promulga*

la seguente legge:

Art. 1.


Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 5 del protocollo stesso.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1978

p. Il Presidente della Repubblica

*Il Presidente del Senato*

FANFANI

**Andreotti — Forlani — Pandolfi — Pedini**

Visto, il Guardasigilli: Bonifacio
PROTOCOLLO ADDIZIONALE
del protocollo del 13 aprile 1962
concernente la creazione di scuole europee

I Governi
del Regno del Belgio
del Regno di Danimarca
della Repubblica federale di Germania
della Repubblica francese
dell'Irlanda
della Repubblica Italiana
del Granducato del Lussemburgo
del Regno dei Paesi Bassi
del Regno unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord

Debitamente rappresentati da:

il Sig. J. DECHAMPS, Ambasciatore del Belgio a Lussemburgo
il Sig. K. V. SKJØDT, Direttore, Ufficio danese dei brevetti
il Sig. Peter HERMÈS, Sottosegretario di Stato, Ministero degli Affari Esteri
il Sig. Emile CATTANEO, Ministro piemontese, Rappresentante Permanente aggiunto
il Sig. John ERUTTON, Sottosegretario di Stato parlamentare, Ministro dell'Industria e del Commercio
l'Oncorale Francesco CATTANEO, Sottosegretario di Stato, Ministero degli Affari Esteri
il Sig. Marcel MART, Ministro dell'Economia, del Ceto medio e del Turismo
il Sig. Th. M. HAZEKAMP, Sottosegretario di Stato all'Economia
Lord GORONwy-ROBERTS, Ministro aggiunto agli Affari Esteri e del Commonwealth, Vicepresidente della Camera dei Lords


Visto il Protocollo concernente la creazione di Scuole europee, firmato a Lussemburgo il 13 aprile 1962.


Hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1.

Nonostante l'articolo 1. paragrafo 1 del Protocollo del 13 aprile 1962 concernente la creazione di Scuole europee, una scuola europea può essere creata a Monsaco per l'educazione e l'insegnamento in comune degli studenti che seguono la scuola europea.

Altri alunni, aventi la cittadinanza di uno degli Stati membri della Comunità Europea, o di uno degli altri Stati firmatari della Convenzione sul brevetto europeo, vi saranno ammessi secondo le norme di adesione all'amministrazione dell'istituto.

ARTICOLO 2.

L'Organizzazione europea dei brevetti ottiene un seggio e un voto al Consiglio Superiore per tutte le questioni relative all'istituto creato in applicazione dell'articolo 1, nonché un seggio al Consiglio d'amministrazione dell'istituto.

ARTICOLO 3.

In deroga all'articolo 29 dello Statuto, il bilancio dell'istituto creato in applicazione dell'articolo 1 del Protocollo addizionale è alimentato secondo modalità da fissare in un accordo che sarà concluso conformemente all'articolo 4 del Protocollo concernente la creazione di Scuole europee. Il Consiglio Superiore si accerta che tale accordo comporti disposizioni relative al finanziamento dell'istituto, in particolare da parte dell'Organizzazione europea dei brevetti.

ARTICOLO 4.

In deroga all'articolo 7 del Protocollo concernente la creazione di Scuole europee, il progetto di bilancio e il rendiconto di gestione dell'istituto creato in applicazione dell'articolo 1 del presente Protocollo addizionale sono tramessi all'Organizzazione europea dei brevetti.

ARTICOLO 5.

Il presente Protocollo addizionale dovrà essere ratificato. Gli strumenti di ratifica saranno depositati presso il Governo lussemburghese, nella sua qualità di depositario dello Statuto della CEE, per il Governo notificherà il deposito a tutti gli altri Governi firmatari.

Il presente Protocollo addizionale entrerà in vigore alla data del deposito dell'ultimo strumento di ratifica.

Il presente Protocollo addizionale, redatto in un unico esemplare, nella lingua danese, francese, inglese, italiana, olandese e tedesca, che fanno parimenti fede, sarà depositato negli archivi del Governo lussemburghese che ne rimanderà copia certificata conforme a ciascuno dei Governi firmatari.

In fede di che, i plenipotenziari sottoscritti hanno apposto le loro firme in calce al presente Protocollo.

Fatto a Lussemburgo, addì quindicesim di dicembre millenovecentoccantacinque.

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique
Voor de Regering van het Koninkrijk België
J. DECHAMPS

På Kongeriget Danmarks vegne
K. V. SKJØDT

Für die Regierung der Bundesrepublik Deutschland
PIETER HERMÈS

Pour le Gouvernement de la République française
EMILE CATTANEO

Por the Government of Ireland
JOHN ERUTTON

Per il Governo della Repubblica italiana
FRANCESCO CATTANEO

Pour le Gouvernement du Grand-Duché de Luxembourg
MARCEL MART

Voor de Regering van het Koninkrijk der Nederlanden
Th. M. HAZEKAMP

For the Government of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland
GORONwy-ROBERTS

Visto, il Ministro degli affari esteri
FURLANI

ANTONIO SESSA, direttore

DINO EUGENIO MARTINA, redattore